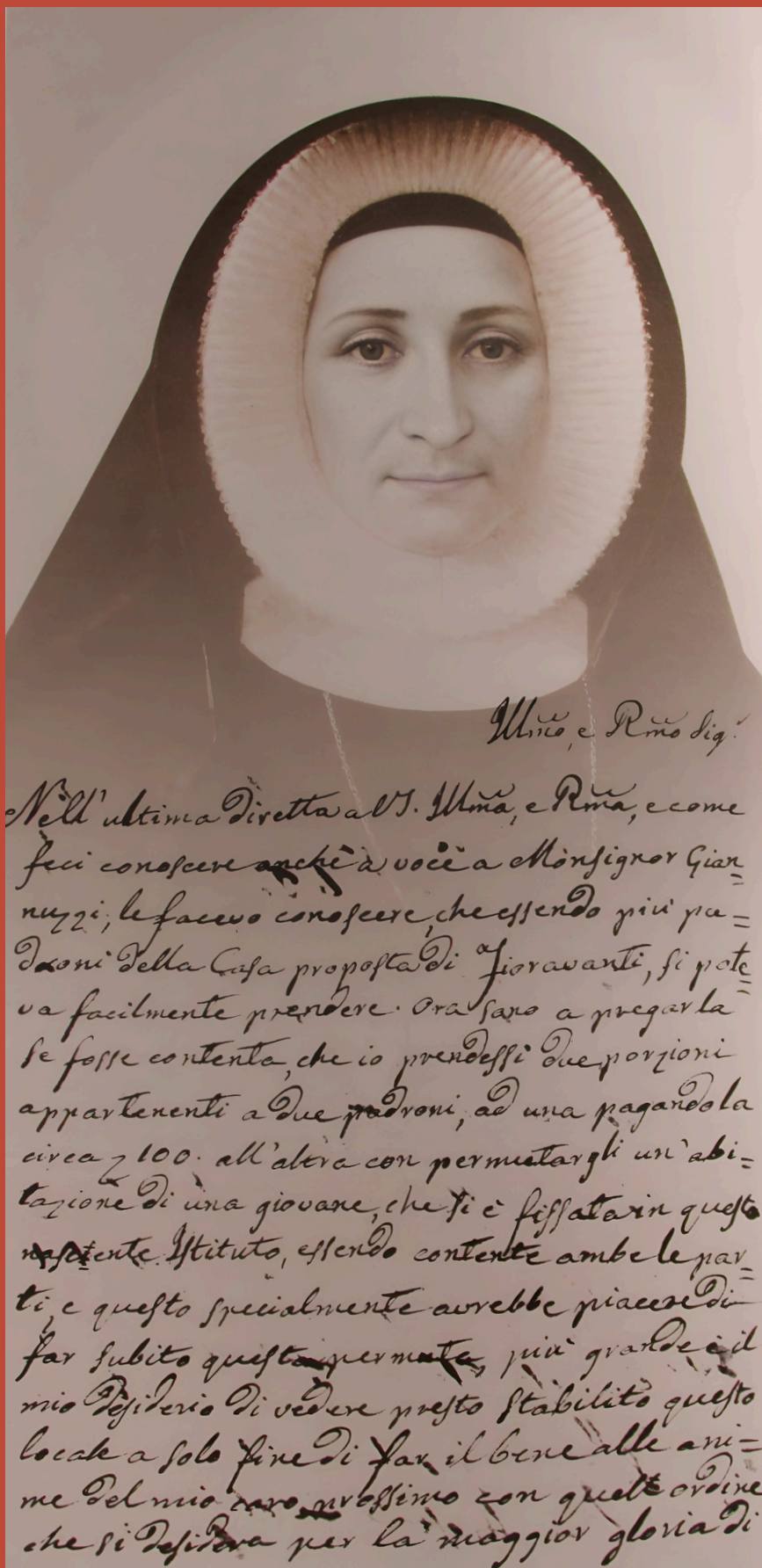


ESSERE LA PAGINA PASQUALE

L'anno sabbatico con le lettere di Maria De Mattias



Adoratrici del Sangue di Cristo

Presentazione

Carissima Sorella

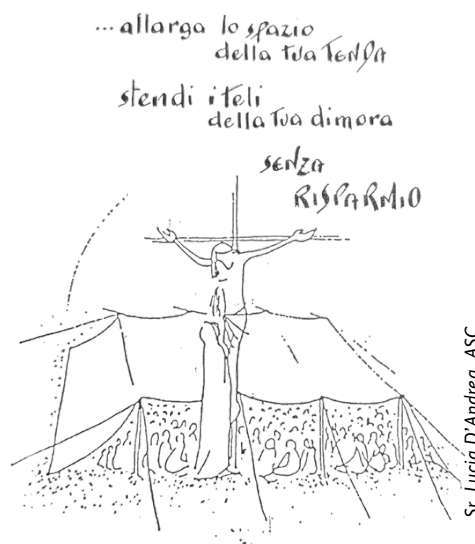
“In Dio viviamo, ci muoviamo ed esistiamo (At 17, 28)”. Queste parole di Paolo all'Areopago mi riempiono sempre di stupore e di una dolce sensazione di essere abbracciata da Qualcuno che mi ama nonostante i miei limiti. Ogni volta che nelle incertezze quotidiane, nella corsa dei pensieri, nello stress e nella frenesia perdo questo pensiero di Paolo, esso ritorna sempre a me, o meglio, si risveglia in me come una silenziosa nostalgia dell'abbraccio di mia madre. Dio, nella sua maternità paterna, ci invita a immergerci nella sua presenza.

Il corso “Essere la pagina pasquale. L'anno sabbatico con le lettere di Maria De Mattias” è nato dalle belle e calorose conversazioni sotto il cielo di Palestrina, dai sogni di un nuovo linguaggio con cui parlare di spiritualità, di Dio, di sé stessi.

La struttura di questo corso non è complessa e tocca aspetti molto basilari che costituiscono la nostra identità di Adoratrici del Sangue di Cristo: Maria De Mattias, le sue lettere*, la storia, la Costituzione. Tuttavia, limitarsi a questo sarebbe troppo noioso, o per dirla in termini più seri: se ci fermassimo solo al livello intellettuale, non sperimenteremmo la presenza avvolgente di Dio.

Oltre alla tranquilla narrazione delle **lettere di Maria De Mattias** e ai **commenti profondi e saggi delle nostre sorelle**, abbiamo allegato delle bellissime **immagini realizzate delle nostre consorelle** artiste: sr Regina Hassler, sr Lucia D'Andrea, sr Janet Sue Smith. Il nostro sguardo, attratto dai colori tenui o dalle linee decise, può permettere alla nostra anima di intraprendere un viaggio nel nostro intimo. Questi dipinti non sono solo illustrazioni di straordinaria bellezza, ma soprattutto parte della preghiera, che ci avvicina alla conoscenza della bellezza di Dio e al mistero dell'uomo e del mondo. È importante notare che leggendo le lettere, i commenti e guardando i dipinti partecipiamo alla preghiera delle persone che hanno creato queste opere.

Una parte importante di questo libro è costituita dalle **poesie scritte dalle nostre suore ASC**: dove non è possibile arrivare con prove razionali, entra in gioco, come un “Deus ex machina”, la Poesia. Senza di essa è impossibile immaginare la nostra quotidianità.



*Le lettere prese dall'edizione: Santa Maria De Mattias, Lettere, I-VI, a cura di Angela Di Spirito e Luciana Coluzzi, Roma 2005

Presentazione

Non mi riferisco solo ai saluti quotidiani “Buongiorno” e ‘Buonanotte’, che insieme alle immagini colorate ci inviamo tramite WhatsApp, ma soprattutto alla liturgia, che con il nostro linguaggio umano estremamente povero cerca di cogliere l’“alterità” di Dio.

La poesia nasce dallo stupore, dal fermarsi, ed è proprio a questo che ci invita. La ricerca di queste poesie, il contatto con le autrici, è stata per me un'esperienza straordinaria: ho avuto l'opportunità di conoscere persone meravigliose.

“**Spunti di riflessione**” è un luogo dove conoscere meglio se stessi. È bello incontrare Dio nell'altro, ma non è sempre facile incontrarlo in se stessi. Questo cammino verso se stessi è una preghiera.

In alcuni punti del libro abbiamo inserito brani tratti dalle testimonianze di diverse persone che hanno sperimentato nella loro vita la presenza speciale di Maria De Mattias, diventata loro Amica. Certamente, una di queste persone sei anche tu, Cara Sorella.

La sezione “**Ti scrivo**” è un invito a scrivere. Possono essere lettere a MDM, alle persone amate e non amate, a se stessi. Ai margini di questa sezione c'è un **codice QR** che basta scansionare per essere trasportati nel mondo della musica. Diversi generi musicali, canzoni in altre lingue possono aiutarti nella preghiera o facilitarti la scelta del silenzio.

L'ultimo elemento è il **momento di contemplazione**. Colorando l'immagine, puoi tornare ogni volta alla parola che stai meditando, coglierne le varie sfumature, attribuirle significati diversi, frammenti di vita. È come una “preghiera profonda” con matite colorate.

Cerca di trovare il tuo profumo preferito, il gusto che, come la madeleine di “Alla ricerca del tempo perduto”*, ti permetterà di tornare a quell'esperienza dell'anno sabbatico nei momenti più diversi della tua vita.

Cara sorella, ti ringrazio di cuore per quello che sei, per come sei, e ti benedico nel Sangue di Cristo.

sr Tatiana Studentowa ASC

Un ringraziamento speciale alle Sorelle ASC che hanno contribuito in vari modi alla realizzazione di questo progetto. Dio vi benedica!

*Allusione al gusto di particolari biscotti che guidano il protagonista del romanzo di Marcel Proust Alla ricerca del tempo perduto attraverso varie esperienze, che compongono un viaggio della durata di un giorno, che in realtà è un viaggio attraverso tutta la vita.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.



Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverendissimo Padre*

...In rapporto al mio povero spirito: si trova al solito combattuto, mi sento però penetrare il cuore da una ardente brama, e di amare assai Gesù, lui amorosamente mi v' scuoprendo i tratti amorosi di Sua bontà usati con me, e mi accende il desiderio di vivere solo per Lui, mi si ammareggia ogni cosa di questa terra, e solo ritrovo il mio contento nel consumare la mia vita per suo amore. I difetti gli detesto spesso a' piedi del mio caro Gesù senza perdere mai la pace del cuore, siccome mi ha detto Lei più di una volta, che viva in pace, e sia umile; vedo, che questo, e tutto il bene mi deve venire da Dio, e però ho allargato il mio cuore presentandolo spesso alla sua Misericordia, acciò lo riempia dei suoi doni, e di tutto Se', e spero di non restare confusa. Il timore però di offendere Iddio, è grande, ma non ci perdo la pace del cuore. Vado ripetendo spesso: Oh mio Gesù sarà vero, che io vi amo per tutta l'Eternità, guardate questo mio cuore trafitto dal timore di darti qualche disgusto; e nel dire così alcune volte verso molte lagrime, e sono penetrata da sentimenti di amore, e di dolore dei disgusti, che gli ho dati per il passato...

*A don Giovanni Merlini, l. 48,
23 giugno 1839*

Beata te...

Beata te, donna

Sforzo il passo sul sentiero che conduce in Acuto,
l'ultimo tratto è più erto: tutto in salita.
Non è ancora l'alba, ma verso oriente le stelle si spengono.
L'uscio della chiesina è socchiusa: sapevi, Maria, che sarei
venuta per incontrarti.
Una lampada illumina e crepita di fede accanto all'altare.
Non ho da chiederti nulla, Maria, ho voglia solo di guardarti
fuori dai quadri e dalle immagini di carta e sentirti viva.
Hai sul volto la fatica della vita, fra i capelli qualche filo
bianco,
negli occhi colori di Pace e riflessi di resurrezione.
Ti siedi a raccontare timori e debolezza, il tempo di sconforto
e di lacrime,
il dubbio tessuto con la fatica della tua fede, i pensieri bui
impastati di speranza:
mi parli della forza della passione che ad ogni ora ha invaso
la tua vita.
S'è fatto giorno, la luce filtra discreta dall'alto
e veste di sangue e d'alabastro il Crocifisso grande e
silenzioso.
Anche tu lo guardi e a me sembra che s'accenda l'infinito.
Beata te, donna dell'arcobaleno,
hai creduto al patto che il Signore sanciva in te
affinché fosse cantata nel tempo con memoria d'amore la
vita.
I tuoi occhi hanno visto l'arco d'alleanza poggiarsi sul mondo
e hanno sognato la Pace, invito e promessa di Dio.
Beata te, donna pellegrina,
hai conosciuto la fatica della strada, l'asprezza dei viaggi e la
sferza della pioggia.

Beata te...

Hai sentito nelle tue ossa la ferita del gelo e la calura dell'estate, il sapore della fame.

Nella tua carne hai provato la paura di sentieri mai percorsi e condiviso, solidali, i gesti comuni della povera gente, i gesti della vita pagata nel cammino d'oggi giorno, perché i poveri avessero compagnia.

Beata te, donna dell'annuncio,
spinta dalla forza del Mistero: la salvezza è per tutti!
Il tuo cuore, fatto parola, ha cantato, la passione del Figlio di Dio
forte fino al sangue, misericordia e tenerezza per ogni vita.
Serrata tra la gente hai fatto risuonare l'annuncio che riconcilia e guarisce.

Beata te, donna dell'invito,
toccata dallo Spirito hai giubiato.
Hai invitato tutte le genti ad entrare nel coro
del popolo della volontà buona, dell'esultanza e dell'allegrezza.
La tua bocca ha suggerito a tutti il canto di benedizione,
perché di età in età si narrasse la gratitudine per il Figlio di Dio,
che in libertà, consegnò la sua vita in dono fino al sangue.
Beata te, donna dell'azzurro,
hai visto sorgere, in tale fede, l'alba nuova nella notte
e all'oscuro hai giocato la tua vita senza pretesa di vittoria.
Hai deciso di perdere silenziosamente
perché attorno a te, i giorni si aprissero all'azzurro.
Hai visto ciò che a noi è invisibile!

Sr Nicla Spezzati ASC

Beata te...

Spunti di riflessione



Pertanto il campo di questo vasaio è stato acquistato tra i pellegrini mediante il sangue di Cristo (cfr Mt 27, 7-8). Per i pellegrini... privi di casa, di patria e esuli in tutto il mondo è garantita la pace nel sangue di Cristo, cosicché quanti non hanno un possesso nel mondo abbiano sepoltura in Cristo. Chi poi diciamo siano i pellegrini se non quei devoti cristiani che, rinunciando al secolo e non possedendo nulla al mondo, riposano nel sangue di Cristo? Chi poi diciamo siano i pellegrini se non quei devoti cristiani che, rinunciando al secolo e non possedendo nulla al mondo, riposano nel sangue di Cristo? Veramente il cristiano che non possiede il mondo possiede tutto il Salvatore. Ai pellegrini, dunque, è promessa la sepoltura di Cristo. Pertanto, chi come un pellegrino e un estraneo si sarà astenuto dai vizi della carne, meriterà il riposo di Cristo.

San Massimo di Torino

Creare un luogo in cui condividere l'esperienza di essere benedette.



Quando mi capita di sentirmi di essere benedetta durante la giornata?

Cosa mi aiuta a sentirmi benedetta?



Rafforzo negli altri il senso di autostima e l'importanza di ciò che fanno: irradio benedizione agli altri?



Leggi Mt 5,1-7,29. Rifletti sulle beatitudini scelte: dov'è la fonte della felicità?



Cercherò di far capire alle persone che mi circondano che sono una benedizione per me e perché.

Scrivo per esprimere l'immensa gratitudine che ho verso Maria De Mattias che ha ascoltato le mie preghiere, intercedendo dal Padre nostro ciò a cui tanto aspiravo: La grazia di far trovare un buon lavoro per i miei due figli. Questa sistemazione è arrivata superando ogni mia attesa.

Mi sento tanto devota alla cara Santa. Non finirò mai di ringraziarLa.

I. R. Roma

(Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias)

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal dotted lines.





Beata
te

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Amatissima figla in Gesù*

Non le farà meraviglia se riscontro un pò tardi. Ella già sa che non ho un momento di tempo. Mi fu di molto gradimento la sua carissima, e la ringrazio di cuore del suo filiale attaccamento in Gesù verso di me.

Coraggio figliuola, animiamoci a patire volentieri per amore di Gesù che con tanto amore ha dato il Sangue per noi. Fatichiamo per guadambiare anime al Cielo. Preghiamo per la perseveranza nell'esercizio della Santa umiltà e fiducia grande in Dio.

La Croce sia sempre con noi in tutta la nostra vita per poi goderne la gloria in Cielo con il nostro amor Crocifisso. Preghi per me ed augurandole le prossime sante Feste piene di tutte le Celesti benedizioni unita a coteste altre due figliuole; il Santo Bambino sia con noi nella futura beata Notte, e in Lui le benedico e piena di stima sono

*A suor Anna Maria Polidori, l. 1005
13 dicembre 1861*

Amore

Il Sangue di Cristo: Centro della spiritualità di Maria De Mattias

Dalle lettere di Maria si deduce molto chiaramente che il motivo principale che spinse Gesù a dare il suo Sangue per la nostra redenzione, fu l'amore. Nella passione e morte di Gesù per noi. Maria vedeva la rivelazione dell'amore immenso di Dio per noi persone umane peccatrici: un amore gratuito, tenero.

Gesù crocifisso era il centro di attrazione della vita della Beata Maria De Mattias. Egli era il suo tutto.

Maria De Mattias vede l'intero piano di salvezza centrato sul prezioso Sangue. Tutta la realtà è toccata dal suo Sangue, ogni aspetto della vita, comprese le cose materiali. Maria riconobbe il piano di salvezza non solo come liberazione dal peccato e come comunicazione di grazia ma anche come instaurazione di un bell'ordine del mondo.

Anche le benedizioni temporali erano tra le cose che Maria sperava attraverso il Sangue di Gesù. Leggendo le sue lettere, possiamo essere sorprese, per esempio, nel trovare che incoraggia le suore ad avere fiducia nel sangue di Gesù per aiuto finanziario, per certe cose domestiche come un forno o un materasso di paglia, o anche per la buona salute affinché possano andare avanti nel loro ministero.

La Beata desidera che lei stessa e le sue suore vivano giorno per giorno nella realtà del Sangue di Cristo che abbraccia ogni cosa.

L'amore che ha spinto Gesù a morire per noi 21 secoli fa, è Lo stesso oggi e ci riguarda in questo particolare momento della storia della salvezza. Gesù ci redime ora col potere dei suo Sangue.

Sr Angelita Meyerscough ASC

Amore

Spunti di riflessione



sr. Regina Hassler ASC

Du,
Gottes Geistkraft,
Feuer und Flamme,
Sturm und Wind,
Stille und Frieden
in uns.
Denn du bist der,
der alle und alles durchdringt,
belebt und bewegt.
So gerüstet
können wir aufbrechen
und der ganzen Welt,
deine Liebe
überbringen

Sr Marija Pranjic, asc

I momenti della mia vita in cui sperimento un tocco speciale dell'Amore di Dio:

- 🌀 Prova a dare maggior significato ai piccoli gesti di tenerezza verso i tuoi cari.
- 🌀 Quando mostro amore, divento una goccia del sangue di Cristo.
- 🌀 Rifletti: “E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria” (Rm 8, 15-17).
- 🌀 L’Amore mi rende libera!

Avevo una lesione polmonare. Ero malata di tubercolosi. Avevo la febbre tutti i giorni. Venivo curata da un bravo specialista. Contemporaneamente pregavo tanto Maria De Mattias. Una mattina, mentre ero nel dormiveglia, vidi Maria De Mattias che mi accarezzava. Mi chiese se avessi paura. Io risposi di no.

Da quel giorno ho cominciato a migliorare e in poco tempo sono perfettamente guarita.

L. B. Vignanello (VT)

(Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias)

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Compassione

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù*

Offeriamo al Trono della Divina Misericordia il Sangue di Gesù perché si compiano i nostri desideri i quali riceviamo dalla Sua infinita bontà, e vuole che siano da noi coltivati perché suoi, e non nostri. Ringraziamolo. Non ci spaventiamo per i travagli e fatiche da sostenere.

Riflettiamo che un Dio sostenne la dura morte di Croce per salvarle. Egli con infinita degnazione ci chiama per farsi aiutare. Umiliamoci fino al niente, ed anche più del niente per i nostri peccati. Mettiamo tutta la fiducia in Dio e nel Sangue di Gesù Cristo. Spesso, spesso abbandoniamoci nelle braccia della Divina Misericordia protestandoci di essere contente di morire per la salvezza delle anime. Così daremo gusto a Gesù, e Maria.

*A suor Carolina Signoretti, l. 672
7 marzo 1856*

Compassione

Maria De Mattias Apostola della misericordia

E quale amore più grande di chi dà la propria vita? Cristo crocifisso che versa il sangue ne è l'immagine più eloquente.

La misericordia di Dio, afferma la Dives in misericordia, "diventa visibile in Cristo e per mezzo di Cristo, per il tramite delle sue azioni e parole e, infine, mediante la sua morte in croce e la sua resurrezione" (1,2).

Maria De Mattias ha contemplato a lungo questo mistero, lo ha assorbito, se ne è compenetrata. Per un dono particolare di Dio la contemplazione del mistero di amore espresso dallo spargimento del sangue è diventato il suo carisma, il carisma suo e di fondazione, trasmesso a quante hanno seguito Gesù Cristo attraverso la strada tracciata da lei.

In Maria De Mattias la misericordia ha assunto in maniera preminente il volto umano della compassione, anche se non mancano gli altri aspetti. La compassione è un sentimento suscitato dalla misericordia e che rimanda alla misericordia. In fondo hanno lo stesso significato etimologico: misericordia: avere cuore per il misero

La misericordia/compassione di MDM è rivolta essenzialmente alla povertà più grande che constatava ai suoi tempi, nel contesto concreto in cui operava, nelle persone con cui viveva, e cioè la mancanza di senso, la povertà di Dio, l'abbrutimento morale della gente, l'assenza di ideali...

Maria ha compassione delle 'anime' che non conoscono Dio, alle quali nessuno spezza la Parola di Dio, alle quali non è ancora arrivata la buona notizia della redenzione operata da Gesù con lo spargimento della vita...

Sr Angela Di Spirito ASC

Compassione

Spunti di riflessione



sr. Regina Hassler ASC

Ferita che abbraccia

Signore,
insegnami a portare il cuore
degli altri
con la forza mite del tuo
Sangue sparso,
che lava, che abbraccia,
Che unisce ciò che era
diviso.
Fa' che ogni incontro sia ferita sanata,
che ogni parola sia carezza redenta,
che ogni silenzio sia preghiera che scorre
tra le vene della comunione.
Rendimi grembo di pace,
braccia che accolgono,
spalle che si fanno carico.
Nel Sangue tuo,
che tutto riconcilia,
fammi strumento di unità che non giudica, ma ama.
Che io non anteponga nulla
al tuo amore crocifisso e vivo,
e viva versando goccia a goccia
la mia vita, come Te.
Amen

Sr. Rita Grassotti ASC

Gli atti di misericordia che Gesù mi invita a compiere:

-  Mostrare compassione e misericordia non rende più deboli, ma mi permette di vivere una vita integrale.
-  Rifletti sul simbolismo dell'immagine di sr Regina Hammer ASC: sangue-alleanza, sangue-misericordia, sangue – compassione, sangue che spinge all'azione.
-  Leggi Lc 10, 25-27

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Compassione



Misericordia

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù*

Mira Figliuola la gran degnazione di un Dio verso di noi... Io mi sperdo, non so` come esprimere i miei sentimenti. Noi faticare per Gesù`?... Noi patire per Gesù`?... (Non posso comprendere).

Noi morire per Gesù`?... Noi? chi siamo noi?

O gran degnazione di un Dio! O gran degnazione di Gesù` ! Consideriamo figlia amatissima, che la legge data a noi di camminare per la strada dei travagli, e pene non e` stato per genio crudele del nostro amorosissimo Iddio perche` non puo` essere in quel Santissimo e dolcissimo Cuore, ma effetto di tenerissimo e sviscerato amore verso di noi per riparare i nostri disordini, e renderci degni di Lui. Adoriamo con profondo rispetto, e con vero attaccamento il mistero altissimo della Croce...

Mi dicono che io parlo sempre di Croce. Mi creda, figliola, che non e` cio` per complimento, ma per pura affezione di cuore, e per l'alta stima che ho di quel Vexillo adorabile. E possiamo pur dire con verita` che sara` sempre immensamente onorato chi avra` parte delle pene di Gesù` Cristo.

In quanto a me (confesso la verita`) non patisco niente, mi vergogno, e mi confondo di comparire davanti al mio Gesù` Crocifisso.

Sono fiottosa ad ogni piccolo incomodo. Preghi per me accio` il Signore mi faccia degna delle Sue amarezze.

*A suor Carolina Signoretti, l. 672
7 marzo 1856*

Misericordia

Maria De Mattias Apostola della misericordia

Quella donna portava nelle braccia il mondo, nel cuore la passione, negli occhi l'immagine del Crocifisso, e ai piedi le ali dell'amore. Si chiamava Maria De Mattias.

La misericordia di Maria De Mattias non si esprime immediatamente in opere sociali e caritative, come la maggior parte delle congregazioni nascenti nel secolo, ma nell'impegno della evangelizzazione diretta, attraverso mezzi adatti al tempo: scuola, catechesi, congregazioni, predicazione...

Ma accanto a questa primaria esigenza di misericordia, o meglio a causa di questa esigenza, nasceva l'altra, di adoperarsi per il soccorso materiale, così, come ha fatto Gesù.

Gesù dopo aver ammaestrato le folle, con altri gesti concreti esprime la sua misericordia compiendo miracoli: guarisce, risuscita, perdona, sfama le folle e così via, come abbiamo già ricordato all'inizio

Maria De Mattias, non può fare i miracoli di Gesù, ma è attenta ad ascoltare i bisogni, a individuarli, e si adopera con i mezzi che ha a disposizione.

E' emergente il suo interesse per emancipare dall'ignoranza, soprattutto i poveri, di educare e formare ad una vita dignitosa, civile e cristiana. Ma è anche evidente, in parallelo, la compassione per i bisogni umani della vita quotidiana.

Chiedo a Dio la grazia sua in abbondanza – ha scritto una volta – e denaro assai, perché non mi fido di vedere i poveri 'morire di fame e ignudi'

Misericordia vissuta, testimoniata e annunciata.

Sr Angela Di Spirito ASC

Misericordia

Spunti di riflessione



**La luce di Dio ci circonda;
l'amore di Dio ci abbraccia;
la presenza di Dio veglia su di noi;
la potenza di Dio ci protegge.
Dove siamo noi, là c'è Dio!**

Sr M. Joel Kolmer ASC

Diventare sempre più un'estensione della misericordia di Dio nel mio ambiente. Adotta il metodo dei piccoli passi.

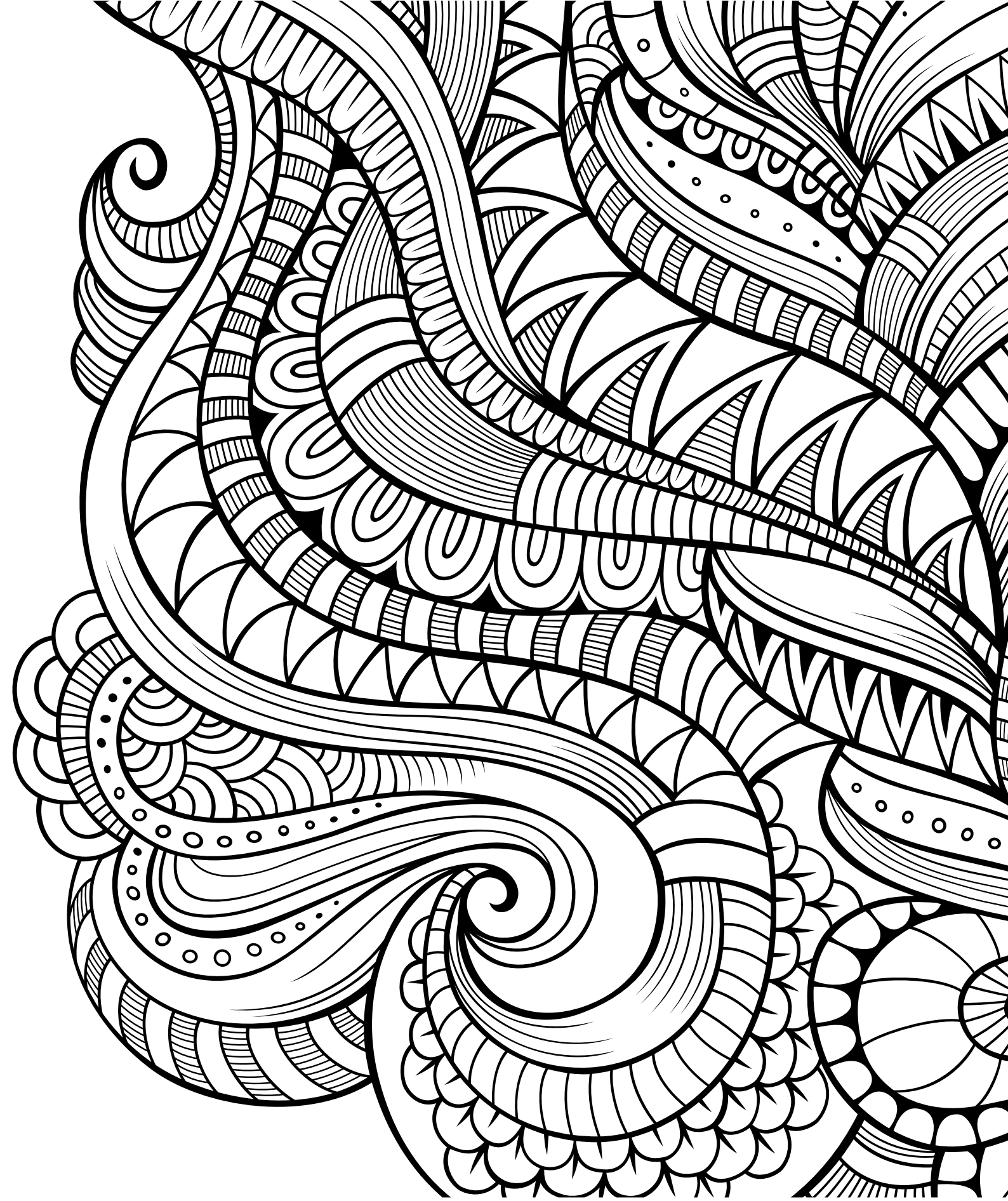
- Per approfondire: “Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione; perché, come abbondano in noi le sofferenze di Cristo, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Perciò se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza; se siamo consolati, è per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel farvi capaci di sopportare le stesse sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda, sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, siete anche partecipi della consolazione”
(2 Cor 1, 3-7).

- Condividi la gioia di sperimentare la gentilezza degli altri: spesso si tratta di gesti inaspettati di gentilezza e di conforto.
- Condividi la gioia di aiutare gli altri.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Misericordia

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù*

Con molta mia consolazione ho ricevuta la di Lei lettera. Mi dispiace l'incomodo del suo braccio, si abbia cura. La mia salute grazia Dio va` meglio, non si prenda pena per me...

Le raccomando l'osservanza della regola. Confidiamo assai in Gesù Crocifisso, ed in Maria Santissima, per loro amore viviamo e moriamo; le nostre fatiche siano tutte indirizzate per la Divina gloria a salute delle anime del nostro prossimo. Viva tranquilla e sempre in pace mia buona figliuola, e non temere; verra` un giorno che il nostro caro Gesù per i meriti del suo Sangue ci riunira` tutte in Paradiso.

Preghe per me. Sono in fretta.

*A suor Berenice Fanfani, l. 774
9 novembre 1857*

Gesti

Maria De Mattias Apostola della misericordia

A noi viene chiesto di esercitare la misericordia nel quotidiano.

Di dimenticare i torti ricevuti, di non giudicare, di usare cuore per chi sbaglia: può essere il coniuge, il figlio, il datore di lavoro, il dipendente, il vicino di casa, il collega, l'insegnante...

A noi viene chiesto di guardare senza sospetto, di ridare fiducia, di reintegrare chi ha sbagliato.

E' ugualmente eroica la misericordia che siamo chiamati a vivere ogni giorno: in famiglia, sul lavoro, con il vicinato, con l'umanità intera. Io la misericordia non l'ho mai vista, ma ho incontrato gente che l'ha personificata.

C'è un esercito di persone sconosciute che ci mostrano il volto della misericordia: volontari che offrono le loro risorse e il loro tempo nelle carceri, negli ospedali, sui marciapiedi delle metropoli, nei luoghi di calamità naturali...

La misericordia è difficile, ma è possibile. Ancora oggi.

Non dobbiamo inventarci gesti di misericordia: se la nostra vita è abitata dalla misericordia essi ci vengono spontanei. E' il cuore che ci abilita a vedere il misero e a soccorrerlo.

I gesti di misericordia non si improvvisano. Nascono da un cuore che si è nutrito di pensieri buoni, di liberalità, di altruismo, ed è questo nutrimento che dà la forza e il coraggio dell'eroismo nel momento in cui sei posto in situazione.

Riconosciamo ancora oggi il bisogno estremo di Dio, nella nostra società, nelle famiglie, nell'ambiente di lavoro, in noi stessi.

Sr Angela Di Spirito ASC

Gesti

Spunti di riflessione



sr. Regina Hassler ASC

Nel calore del tuo sangue

Ti adoro, mio Dio,
nei gesti d'amore di Gesù tuo Figlio,
nel suo chinarsi dentro il soffrire di tutti.
Intravedo il Suo Volto trasfigurato,
la luce intensa della Pasqua
nella fatica dei vecchi,
nel dolore di chi soffre da solo,
nel pianto di chi non ha voce.
Inviti anche me a chinare il capo
sullo sguardo attonito e dolce dei bimbi,
sulle lacrime amare di chi si sente disperato, sulle labbra timide delle richieste di aiuto.
Abbraccia con la tua misericordia le madri desolate,
i figli deviati e le famiglie divise.
La tenerezza materna del tuo amore ci invita a bere alla fonte del tuo Costato trafitto;
immersi nelle acque del tuo Spirito di vita nasciamo ogni giorno alla speranza
dell'eterna salvezza.
Contemplo la tua luce senza tramonto mi tuffo nell'oceano immenso della tua umiltà.
Adoro la tua presenza amica,
mi perdo nel calore del Tuo Sangue di vita. Amen.

Una Suora ASC

-  Abbiamo il coraggio di manifestarci credenti, di parlare della nostra fede, di incoraggiare alla conoscenza del Signore?
-  In famiglia Dio è di casa, o è uno sconosciuto?
-  Preparare un collage con citazioni di Maria De Mattias che ti motivino a compiere gesti concreti di misericordia.

Non so se è stato un caso o la mano di Dio a mettere nelle mie mani una breve biografia di Maria De Mattias «La ragazza della Valle» di Alfonso de Santa Cruz.

Trovai il libro sul sedile di un filobus, forse era stato smarrito da qualcuno. Il caso ha voluto che lo trovassi io ed in esso ho scoperto la figura e la santità di Maria De Mattias. Ella ha illuminato la mia strada di ritorno al Padre. E' stata Lei che attraverso quelle semplici pagine ha inculcato in me la linfa feconda della Verità. Col suo abbandono in Dio, nonostante la sua povertà culturale, seppe trasmettere a tutte il suo grande amore e la riparazione verso il Sangue di Cristo. Maria De Mattias mi ha insegnato tante cose sull'amore di Dio e sull'abbandono totale nelle Sue mani e, tra vacillamenti e cadute, mi ha aiutato a tornare alla casa del Padre, il quale mi aspettava a braccia aperte dopo 25 anni lontana da Lui.

J. F. Buenos Aires

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Gesti

Fede

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Eccellenza e Signora mia amatissima*

...Preghiamo assai per la Santa Chiesa e amiamo assai Gesù Redentore che l'ha fondata col suo Prezioso Sangue. Abbiamo fede alla parola Santissima di Gesù che ci assicura di esaudire chi lo prega, noi non vogliamo altro che la gloria sua e la salute delle Anime che gli costano Sangue, e però speriamo, speriamo assai, mentre tutta la nostra confidenza sta riposta nei meriti del Divin Redentore che con amor tenero riguarda la sua Sposa Santa Chiesa, e se ora la flagella, lo fa per purificarla, onde renderla cara agl'occhi suoi amorosi.

Le mire del nostro Signor Gesù Cristo sono di riunire i popoli tutti nella sua Chiesa, e però il flagello si fa sentire da per tutto. Oh! che trionfo! Oh che trionfo! Preghiamo, preghiamo, preghiamo...

*A Zenaide Wolkonsky, l. 991
27 ottobre 1861*

Fede

Maria De Mattias

Adoratrice donna della Chiesa



per fede Maria De Mattias aderì all'ispirazione di dedicarsi al servizio di Dio e del prossimo, come Gaspare del Bufalo. Concepì il desiderio di fare come lui...



per fede lasciò il suo paese, il padre e la famiglia, le sicurezze di un ambiente conosciuto e protetto, per avviarsi in un paese sconosciuto, tra gente sconosciuta, per una missione sconosciuta. Poteva essere facile fare la maestra, ma fondare un Istituto...



per fede si fece strumento per iniziare un'opera di promozione cristiana e umana, senza mezzi e senza appoggi, senza cultura, da autodidatta



per fede fondò una Congregazione femminile, per diffondere il messaggio del Sangue redentore in ogni tempo, in ogni parte della terra



per fede si fece evangelizzatrice, catechista, maestra



per fede diventò predicatrice instancabile, vincendo la sua ritrosia naturale e le convenzioni del tempo, accettando di essere profeta tra il popolo per dire la parola redentrice del Sangue di Cristo. Accettò di essere 'pro-feta'



per fede viaggiò, percorrendo mezza Italia, in tempi difficilissimi e con poveri mezzi



per fede sopportò sospetti, insinuazioni, maldicenze, calunnie, senza giustificarsi, senza lamentarsi, senza ribellarsi



per fede soffrì e unì a quella di Cristo la sua sofferenza, nella sicura speranza di aiutare Cristo a redimere il mondo



per fede accolse la malattia e la morte, sicura via per ricongiungersi a Cristo, motivo, causa e origine della sua vita di fede.

Sr Angela Di Spirito ASC

Fede

Spunti di riflessione

*klonule duše spasavaš, rekao si po psalmistu.
klonule duše, otkupljene, spasavaš.
spasavaš od tjeskoba i izgubljenosti.
vraćaš na put. tvoj put. kazuješ riječi utjehe,
blagosti i spokoja. koliko sigurnosti
rađa u meni tvoje svjetlo.*

*You save the downcast soul,
you said, through the psalmist.
Downcast souls, redeemed,
you save.*

You save from anguish and lostness.

You bring us back to the way.

Your way.

You speak words of comfort, gentleness, and peace.

How much security your light gives birth to in me.

Sr. Sunčica Kunić, asc

La fede mi aiuta a superare le situazioni difficili:



Come posso coltivare la mia fede?



La fede mi rende una persona coraggiosa e pronta ad affrontare con fiducia situazioni nuove e incerte.



Per riflettere:

Io amo il SIGNORE perché ha udito
la mia voce e le mie suppliche.

Poiché ha teso l'orecchio verso di me,
io lo invocherò per tutta la mia vita (Salmo 116).

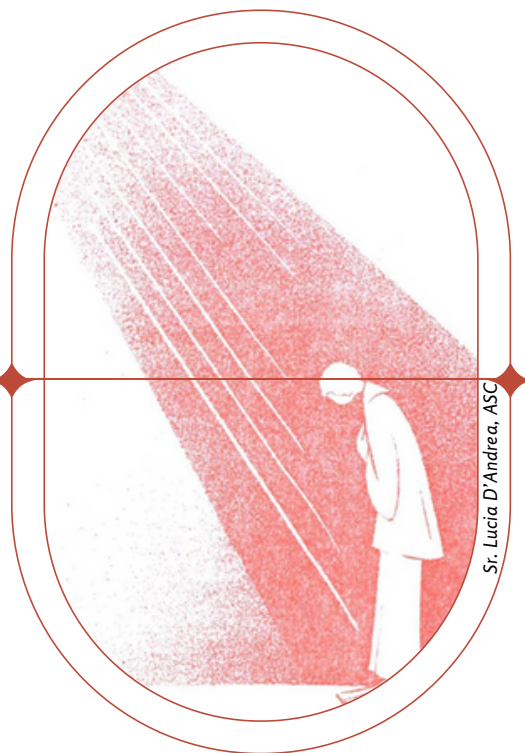
Ho avuto un parto assai difficile. Ho subito una operazione a cui sono seguite complicazioni serie.

Mi sono raccomandata con tanta fiducia a Maria De Mattias e sono stata esaudita.

Piena di riconoscenza, felicemente lascio la clinica con il mio neonato.

G. P. Roma

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias.



Sr. Lucia D'Andrea, ASC

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Fede

Le vie della fede

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverendissimo Padre,*

E' del tempo, che non ho scritto, a Lei su' cio', che riguarda il mio spirito, travagliato dal timore di dar disgusto a Dio. Eccomi ora nell'atto di manifestare tutto sinceramente alla meglio che posso.

Lei mi scrisse, che gli facesse conoscere il modo come Iddio mi chiamo' a se' la prima volta; ecco come: circa tre mesi prima della Missione del Canonico nostro Padre (Gaspere Del Bufalo), incominciai a sentire molti rimorsi di coscienza, perche' andavo appresso alle vanita' del mondo, sentivo una grande afflizione di spirito in tutte le cose, che gustavo, desideravo ardentamente di uscire da tanta angustia, e non sapevo come. Amavo di trovare una mano benefica, che mi aiutasse. Il Signore con modo particolare andava sgombrando dalla mia mente le tenebre della mia ignoranza, facendomi conoscere, che in lui solo vi era la vera consolazione, non gia' dove l'andavo cercando io, cioe' nelle vanita', e nei piaceri di questo mondo.

*A don Giovanni Merlini, l. 20
25 luglio 1838*

Le vie della fede

Maria De Mattias Adoratrice donna della Chiesa

Nel percorso di fede di MDM si possono evidenziare alcune vie:



La via della sapienza:

la via che le ha fatto contemplare direttamente Gesù Cristo, che l'ha condotta all'amore verso di Lui, alla sua persona, alle sue scelte di vita, al suo stile, ai suoi insegnamenti. Che l'ha condotta a fare di Cristo il primato nella sua vita, al di sopra di ogni altra cosa, e che ha orientato ogni suo gesto, le sue parole, le sue scelte.



La via della croce:

dove la sofferenza è vista come una scuola di fede, come espressione d'amore. La sofferenza è legata alla passione d'amore di Cristo per l'umanità. Vivere la sofferenza nell'abbandono di Gesù che versa il sangue sulla Croce, l'ha portata a sperimentare che, anche nei casi più difficili della vita, la fede cresce, si purifica, si fa profonda, e diviene consegna nelle mani del Signore, fino a trasformarsi in gioia.



La via della missione:

la via in cui ha evidenziato la dimensione apostolica dell'esperienza di fede, la passione di comunicare la fede agli altri, a qualsiasi costo, senza temere pericoli e senza risparmiare sacrifici;



La via mariana:

la strada più diretta per andare a Gesù Cristo. La Vergine benedetta iniziò lei stessa a darle istruzione nel segreto del cuore: le mostrava il suo caro Figlio e il desiderio che ha di farsi amare dalle anime da lui ricomprate a prezzo del suo sangue



La via dei sacramenti:

è la via della vita nella chiesa, dove Maria ha professato la fede, l'ha celebrata, vissuta e testimoniata, dove l'ha annunciata al mondo. Dove ha amato e sorretto i suoi Pastori, ubbidendo e facendosi ubbidire quando le sue intuizioni erano chiaramente dettate dallo Spirito. La via che le ha fatto riconoscere nei ministri della Chiesa, a prescindere dal loro merito, la dignità di rappresentanti di Dio.

Sr Angela Di Spirito ASC

Le vie della fede

Spunti di riflessione



Sr. Janet Sue Smith, ASC

VIOLIN

You rest your cheek
On my fragile wooden frame.

Your deft fingers
Press gently on my strings.

Your powerful right hand
Slides the bow gently
Across the strings of my body

And I sing
I sing you praise
I sing my love for You
I will sing the secrets of Your
heart.

You lead, I respond, with joy
Or whatever you are feeling
now.

My joy, my desire—
To be perfectly in tune with
You
And draw to You all who hear.

Play on... play on!
I will sing till my strings burst
Or You lay down the bow
Your cheek on my fragile
frame.

Sr. Marcia Kruse ASC

Il mio atteggiamento nei confronti della chiamata di Dio e della mia adesione a Lui, anche disponibilità ad abbandonare la terra in forza di una promessa.

Quale terra e quali sicurezze siamo chiamata a lasciare oggi, come Congregazione?

Che punto di forza ha la mia fede nella Congregazione? Sono convinta che è opera di Dio, che Maria De Mattias ha ricevuto il compito di iniziarla e che tutte noi dopo di lei ne siamo protagoniste?

Quale atteggiamento ho nei momenti di difficoltà, quando la promessa di Dio sembra lontana dall'avverarsi?

A che punto è la mia fede? Sono capace di testimoniarla, di annunciarla?

Guardo agli avvenimenti della vita passata e presente, personale e di Congregazione, come storia sacra?

Leggi e rifletti su Esodo 3

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





***Levie
della fede***

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverendissimo Padre,*

Il tutto mi avveniva per mezzo di Maria Santissima, alla quale mi raccomandavo, accio` mi desse luce. La vista del Crocifisso, era al mio cuore come una dolce saetta, che mi feriva, e questo mi accadeva alcune volte non gia` ponendomi in orazione, ma nel camminare per casa facendo qualche cosa. Ad una tal vista non potevo trattenere le lagrime dicendo: Oh mio Gesù` quando ho perduto Voi e` finito tutto per me. Mi sentivo poi tirata con gran veemenza ad amare Gesù`, e questo era unito al timore di perderlo; un giorno piu` del solito fui presa da questo timore, furono tante le lagrime, che versai a' piedi del Crocifisso, che mi sentivo quasi crepare il cuore, e lo pregavo dicendogli, che io mi ero innamorata di lui, e che lo volevo sempre con me. Non cessando io di piangere e pregare, in un subito mi venne il racoglimento, e mi si presenta al mio intelletto uno Oggetto cosi` bello, il quale mi ricolmo` il cuore di pace, dicendomi queste parole: Non temere, che io mai ti abbandonerò. Questa vista mi e` restata alla memoria, e mi e` di conforto nei miei timori, cosi` ancora le parole che sentii nel cuore. Sentii ancora dirmi, che le grazie a me concesse, non erano per me sola, ma per aiuto di altre anime. Questo mi successe dopo la missione del nostro Padre. Prima in quegli tre mesi, non provavo altro, che rimorsi di coscienza, come ho detto, tutto mi si era cambiato in grande amarezza, ma non sapevo come. Sentivo dei forti impulsi, che se volevo trovare la calma in tanta afflizione di spirito, mi doveva dare al Servizio di Dio, ed a una vita di croce somigliante a Gesù` Crocifisso.

Portavo alcune vanita` secondo l'uso, ma mi erano di tanto peso, che non ne potevo piu`. Nel mese di Maggio 1822, nel qual tempo io ero dell'eta` di circa anni 16 in 17, venne un Missionario vecchio, per fare il Mese Mariano, mi venne un gran desiderio di andare da lui per avere qualche aiuto. Andiedi e lo feci chiamare apposta, mi domando` cosa volevo, ed io poco capace delle cose di spirito, risposi: niente, e lui mi disse: Cosa sei venuta a fare?.

Allora temendo di essere cacciata le dissi, che volevo qualche consiglio. Fui esaminata da lui, e senza perder tempo mi disse, che andassi in casa, e subito mi levassi alcune vanita`, che portavo, facendomi conoscere, che Iddio mi chiamava ad uno Stato perfetto. Io andiedi e feci quanto mi disse, e poi ritornai alla predica del mese Mariano. Che consolazione provo` allora il mio [cuo]re!

*A don Giovanni Merlini, l. 20
25 luglio 1838*

Donna della Chiesa

Maria De Mattias Adoratrice donna della Chiesa

Maria De Mattias è stata donna ecclesiale e ha voluto che la Congregazione respirasse lo spirito che Cristo ha voluto per la sua Chiesa.

Ha amato la chiesa, ne è stata parte vitale, l'ha fatta crescere, con apertura grande, di mentalità e di cuore.

ha sofferto per le sue debolezze, ha pregato per lei.

È stata capace di andare controcorrente, di richiamare alla vera identità del cristiano

Non ha accettato passivamente le incoerenze.

Non ha criticato: ha denunciato con il suo atteggiamento, con le sue intuizioni, con la fatica della sua vita intera, con ardimento sbalorditivo per i tempi

Ha obbedito e ha saputo ribellarsi

Ha rotto gli argini posti dalle normative del tempo: orari, destinatari, metodi (dopo il tramonto del sole, a uomini e donne, predicando, viaggiando, insegnando a leggere e a scrivere)

Ha voluto per le comunità delle Adoratrici, che la cappella fosse aperta sulla strada

Ha accolto una congregazione fuori dei confini, con apertura di cuore

Si è spinta verso i protestanti dell'Inghilterra, verso la temibile Russia comunista.

Sr Angela Di Spirito ASC

Donna della Chiesa

Spunti di riflessione

Uniti nello Spirito

Fratelli e sorelle,
Pentecoste non è solo
una memoria.
È il giorno in cui
ricordiamo chi siamo:
Popolo di Dio, una sola
famiglia, una sola
Chiesa.
Religiosi e religiose.
Sacerdoti e vescovi.
Laici, sposi, giovani, anziani, bambini.
Tutti chiamati.
Tutti amati.
Tutti inviati.
Nessuno è spettatore.
Nessuno è escluso.
Il dono dello Spirito è per ognuno,
perché ognuno ha un posto nella Chiesa,
che è Madre, Casa, Corpo vivo.
Non sei solo.
Non cammini da solo.
Anche quando la vita sembra faticosa,
quando le forze ti mancano,
quando ti chiedi se ne vale la pena..
Lo Spirito Santo è dentro di te.
È Lui che dà unità al tuo cuore,
che ti rialza quando vacilli,
che ti parla anche nel silenzio.
È Lui che ci rende Chiesa,
non per abitudine,
ma per scelta d'amore.



sr. Regina Hassler ASC

Santa Maria De Mattias,
che ha donato la vita per annunciare
il Sangue di Cristo a tutti,
ci ricorda che il Vangelo è fuoco da portare,
non da conservare.
"Andate, diceva, amate, servite. Portate la pace dove
c'è dolore, portate luce dove c'è confusione. Non da
soli: con lo Spirito e con la Chiesa."
Allora oggi, a Pentecoste,
lasciamo che il vento ci muova,
che il fuoco ci illumini,
che la Chiesa ci abbracci.
Perché tutti siamo Chiesa.
E tutti, insieme,
siamo chiamati a vivere e a portare
la bellezza del Vangelo.
"Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la
speranza alla quale siete stati chiamati." (Efesini 4,4)

Sr. Rita Grassotti, ASC

La profezia che mi chiede lo Spirito Santo:

-  Quale parola profetica è appropriata oggi, in un mondo che non vuole "ascoltare le parole" perché è bombardato da ogni parte?
-  Di quale parola ha bisogno la gente oggi?
-  Quali risorse possono aiutare le persone a conoscere Cristo?
-  Rifletti sulla storia delle ASC Martiri della Carità e sul loro esempio di vita come segno profetico:
M. Joel Kolmer ASC, Barbara Ann Muttra ASC, Shirley Kolmer, Kathleen McGuire ASC, Agnes Mueller ASC

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverendissimo Padre,*

Al presente provo nel mio cuore un eccitamento ad una vita piu` penitente, come scrissi a Lei, in specie di essere esatta nel obbedire a Lei, ma in questo manco; vado spargendo lagrime a' piedi della Madonna, accio` mi contenti col darmi una perfetta obbedienza. Vedo pero` , che la Vergine mi fa` molte grazie, mentre dove io non posso vincermi, dopo di avere quasi agonizzato per la pena, dispone, che le cose riescono secondo l'obbedienza. Io per questa mancanza temo di vivere male. Devo farle conoscere altre cose, ma per ora non posso.

*A don Giovanni Merlini, l. 20
25 luglio 1838*

Segni

Maria De Mattias Adoratrice donna della Chiesa

Gli elementi che mi sembra siano indicatori in ogni parte del mondo, per un cammino sempre valido oggi e nel futuro, potrebbero sintetizzarsi nei seguenti punti:

-  la capacità di ritornare al Vangelo - specificatamente a Cristo che versa il sangue - e ripartire da esso, con passione e convincimento;
-  la capacità di esprimere la Carità di Cristo, nella vita fraterna e nei rapporti con la gente, di tutta la gente, di ogni lingua, popolo e razza...
-  l'umiltà di saperci interrogare sul grado della nostra fede e della nostra speranza
-  la decisione a ritornare povere, itineranti, obbedienti
-  il coraggio del rischio e delle proposte alternative.

Sr Angela Di Spirito ASC

Segni

Spunti di riflessione

Grappolo
nutrito dalla terra
e dal sole
diventa
lentamente
vino:
Trasformazione

Io
nutrita
dal Pane
e dal Vino
divento
lentamente
immagine sua:
Trasformazione

Sr. Alma Pia Spieler ASC



La mia premura per la crescita personale, comunitaria, ecclesiale:

-  In che modo cerco aiuto nelle situazioni difficili e nell'adempimento dei doveri quotidiani?
-  Come mi prendo cura delle mie relazioni?
-  Riconosco in me stesso e negli altri i cambiamenti positivi che ci rendono ancora più simili a Gesù?
-  Leggi e rifletti sul Libro di Ruth.

Nella notte di venerdì scorso, mio nipote Gabriele viene portato d'urgenza all'ospedale di S. Benedetto del Tronto per colica renale. I medici si pronunciano con una diagnosi grave perchè si era gonfiata tutta la persona con sintomi di infezione. I famigliari lo trasferiscono all'ospedale di Teramo.

Con una mia Consorella ho iniziato un triduo a Maria De Mattias per ottenere la sua guarigione. Con ulteriori ricerche, i medici riscontrano un calcolo ai reni con azotemia e glicemia alte. Si spera in una evasione del calcolo. Così fu. Dopo otto giorni, Gabriele è tornato a casa guarito. Ringrazio di cuore Maria De Mattias.

L. S. Ascoli Piceno

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 25 horizontal dotted lines.





Segni

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre,*

Col silenzio e la preghiera conosceremo meglio la preziosità della Croce consacrata dal Sangue Prezioso di Gesù Cristo. Oh! quanto sbagliamo quando fuggiamo la Croce; scansandola da una parte, cadiamo dall'altra in un'infinità d'altre pene, che ci attristano ed inquietano, ci turbano, ci abbattano, ci opprimono, e non ci lasciano alcuna speranza. Se si lascia la Croce per cercare il comodo nostro perdiamo la pace del cuore, e il Mondo ci deride, ci angustia, ci trascina dietro a sé, e ciò che si desidera non mai giunge, o se talvolta giunge non dura.

Persuadiamoci che la Croce la porteremo sempre con noi in qualunque parte andiamo, anche in Paradiso per amore, ed ivi godremo i frutti dolcissimi di essa eternamente.

Conserviamo nel cuore l'amore dei patimenti e cessiamo di lagnarci...

Gesù e Maria Addolorata ci insegnano: Primieramente: che la Croce è un favore, e una distinzione il portarla dietro a loro.

Secondariamente: Quanto ci troviamo lontano da questi due modelli di perfezione quando siamo senza Croce!

In terzo luogo: Quanto grande è l'accecamento di chi non desidera, e non comprende questa fortuna.

Le persone crocifisse, le quali sono le più vive immagini di Gesù spirante sulla Croce, sono le più accette a Dio!

Se non abbiamo nel cuore il sentimento di questa verità così pura, se non siamo internamente persuase che il maggior beneficio, che possiamo ricevere dalla mano di Dio è d'essere riputate degne degli obbrobri della Croce, e che un tal favore è preferibile a tutti i doni straordinari dei Santi siamo del tutto cieche, per cui dobbiamo continuamente chiedere a Dio questo lume ammirabile.

*A Suor Carolina De Sanctis, l. 1097
Risposto ai primi di febbrajo 1863*

Speranza

LE ALI DI MARIA. Riflessioni sulla speranza in Maria De Mattias

Volare - ovvio - è verbo coniugato da chi è munito di ali. Ma volare senza ali si può se si è trasportati da altri.

Una piuma può volare: sollevata dal vento supera i campanili e le vette. E' il vento che le presta le ali.

Il vento che ha dato le ali a Maria si chiama speranza. Ali che le hanno permesso di allontanarsi dal suolo, di guardare le cose dall'alto, di signoreggiarle, di immergersi nell'infinito, di osare le altezze dell'eroismo.

"La Speranza è il maggior bene della nostra vita mortale nell'assedio di tanti mali: essa rasciuga sul nostro volto tutte le lacrime, alleggerisce tutte le nostre fatiche, rinvigorisce le debolezze..."

Tipico della speranza, secondo Maria De Mattias, è portare conforto. Additare qualcosa che aiuta a superare il momento del dolore e dell'angoscia. Permettere all'anima di guardare oltre, di avere la certezza che le cose cambieranno, di saper attendere.

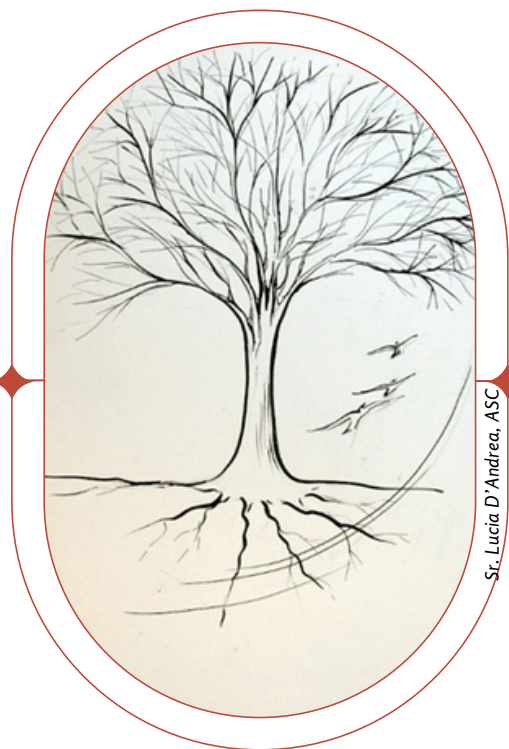
Non ha motivo di esistere la speranza quando non c'è nulla da aspettare: quando le soluzioni ai problemi esistenziali sono facili e immediate; quando la fecondità dell'estate non è nascosta dal gelo dell'inverno; quando la gioia della risurrezione non è offuscata dallo strazio della morte. Non spera il contadino se non ha gettato il seme nella terra buia. Se il chicco di grano non muore, rimane sterile.

Asciugare le lacrime significa aiutare a vedere nel chicco che oggi marcisce la spiga che sta germogliando, significa offrire ragioni di vita, motivare il futuro.

Sr Angela Di Spirito ASC

Speranza

Spunti di riflessione



dotakni korijenje. zagrebi u dubinu, u vlažnu zemlju koja te plaši.

Zaogrni se njime i dodirni sjeme koje bubri, sjeme natopljeno Krvlju koja daje život.

Ne plaši se, iako krhki i zapetljani, ti korijeni dali su deblo, dali su snagu i sposobnost da jesi.

vini se do Njega, zamahni smjelo i bez računice.

leti i ne obaziri se na začuđene poglede.

ne obaziri se na uzvike da ti to ne možeš. možeš.

On je tvoja snaga. u tebi kola Njegova krv.

On je put, istina i život.

Touch the roots.

Dig into the depths, into the damp earth that frightens you.

Wrap yourself in it, and touch the seed that swells—
a seed soaked in the Blood that gives life.

Do not fear.

Though fragile and tangled, these roots gave the trunk,
gave strength and the ability to be.

Rise to Him,

soar boldly, without calculation.

Fly, and do not mind the startled glances.

Do not listen to the voices saying you can't.

You can.

He is your strength.

His Blood flows through you.

He is the Way, the Truth, and the Life.

Sr. Sunčica Kunić, asc

La virtù della speranza:



Quale speranza nutro?



La speranza che ha messo le ali a Maria De Mattias porta anche a me
conforto, forza ed entusiasmo nel mio lavoro?

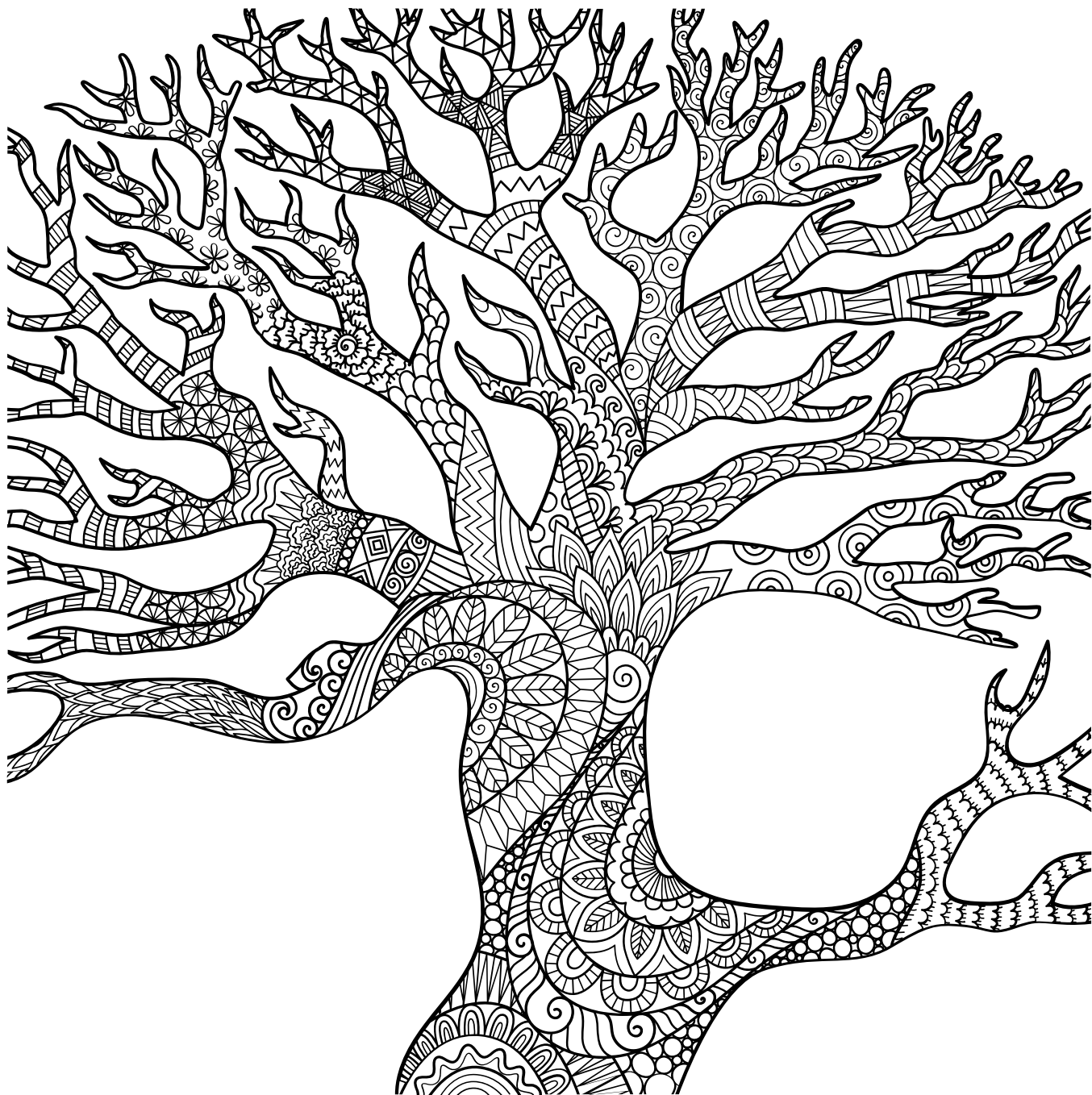


Prega e rifletti sul salmo 27 (26).

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 25 horizontal dotted lines.





Speranza

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figliuola in Gesù,*

Io mi trovo in Roma fra` giorni verro` in Palombara. Animiamoci di Zelo, e riempiamo il cuore di Carita` per l'onore di Dio Benedetto; portiamo anime al costato di Gesù`.

Il Sangue di Gesù` e` tutta la nostra Speranza, ed e` tutto il nostro bene; Sangue Sparso con tanto dolore, e con tanto amore per la nostra eterna Salute. Riempiamo il cuore di Coraggio senza temere ne anche la morte perche` si vegga in tutti i momenti glorificato, benedetto, ed amato da ogn'uno!...

Mia Cara figliuola, confidenza grande in Dio, e non tema.

Confidiamo anche in Maria Santissima, nostra cara mamma, e vedremo miracoli. Iddio le benedica tutte tre`. Sono in fretta

*A suor Maddalena Capone, l. 529
19 febbraio 1853*

LE ALI DI MARIA. Riflessioni sulla speranza in Maria De Mattias

Maria De Mattias ha vissuto la speranza, l'ha respirata. Questa virtù teologale ha attraversato ed alimentato la sua esistenza permettendole di affrontare le realtà della vita con coraggio e fiducia.

La speranza l'ha motivata e sostenuta, l'ha resa tenace, generosa, concreta, capace di visioni, di ardimento e di volo.

Il fondamento della sua speranza è Gesù Cristo, anzi la sua speranza è Gesù Cristo.

Oggetto è il raggiungimento del fine ultimo: la santità, sua e del prossimo.

Salvare l'anima, portare anime a Gesù, fare pesca di anime... tirare anime all'aperto costato di Gesù Crocifisso... sperare quel bell'ordine delle cose, che si ricapitola nel destino finale di ogni persona umana chiamata alla beatitudine eterna

Con parole di oggi diremmo: la nostra Fondatrice sperava la realizzazione piena del Piano di Dio per l'umanità, la risposta umana all'invito di Dio alla santità, il raggiungimento della statura di Cristo cui tende – dovrebbe tendere - ogni cristiano.

Sr Angela Di Spirito ASC

Volare

Spunti di riflessione

Cuori che si eclissano nell'Amore
Signore mio,
oggi il mio cuore è abitato da un sentimento
che va oltre le parole.
Nel mistero della Tua presenza, ho vissuto
un incontro che ha illuminato la mia anima:
incontrare Mirna alla Messa, accogliere il suo sorriso,
contemplare la luce nei suoi occhi - luce che è gioia,
sorpresa, amore -
e subito dopo stringere Raffaella in un abbraccio profondo
carico di silenzio e tenerezza.
Non erano due momenti, ma un solo incontro: il Tuo
dono.
Cuori che si eclissano l'uno nell'altro,
uniti dalla grazia dell'affidarsi e fidarsi di Te,
Amore che non delude, Amore che salva.
Mi sono commossa, Signore.
Sì, ho pianto.
Lacrime silenziose che salivano dal cuore,
mentre tutto in me si apriva alla Tua Presenza viva.
In quel momento, la mia anima si è elevata a Te.
Piccola, fragile... ma piena di Te.
Ti ringrazio per gli abbracci ricevuti,
per l'incontro con Monica,
per ogni volto, ogni parola, ogni carezza dell'anima.
Ti rendo grazie, con stupore e riconoscenza.
Accogli tutto questo, Signore, come preghiera viva.
Fa' che io possa diventare fonte d'amore,
dove ognuno trovi ristoro, ascolto, accoglienza.
Amen.

Sr. Rita Grassotti ASC



sr. Regina Hassler ASC

Fiducia nella promessa di Dio e nella sua parola:



Vedo i segni della bontà di Dio nella mia vita?



Rifletti sul Salmo 62.2 "Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia salvezza".

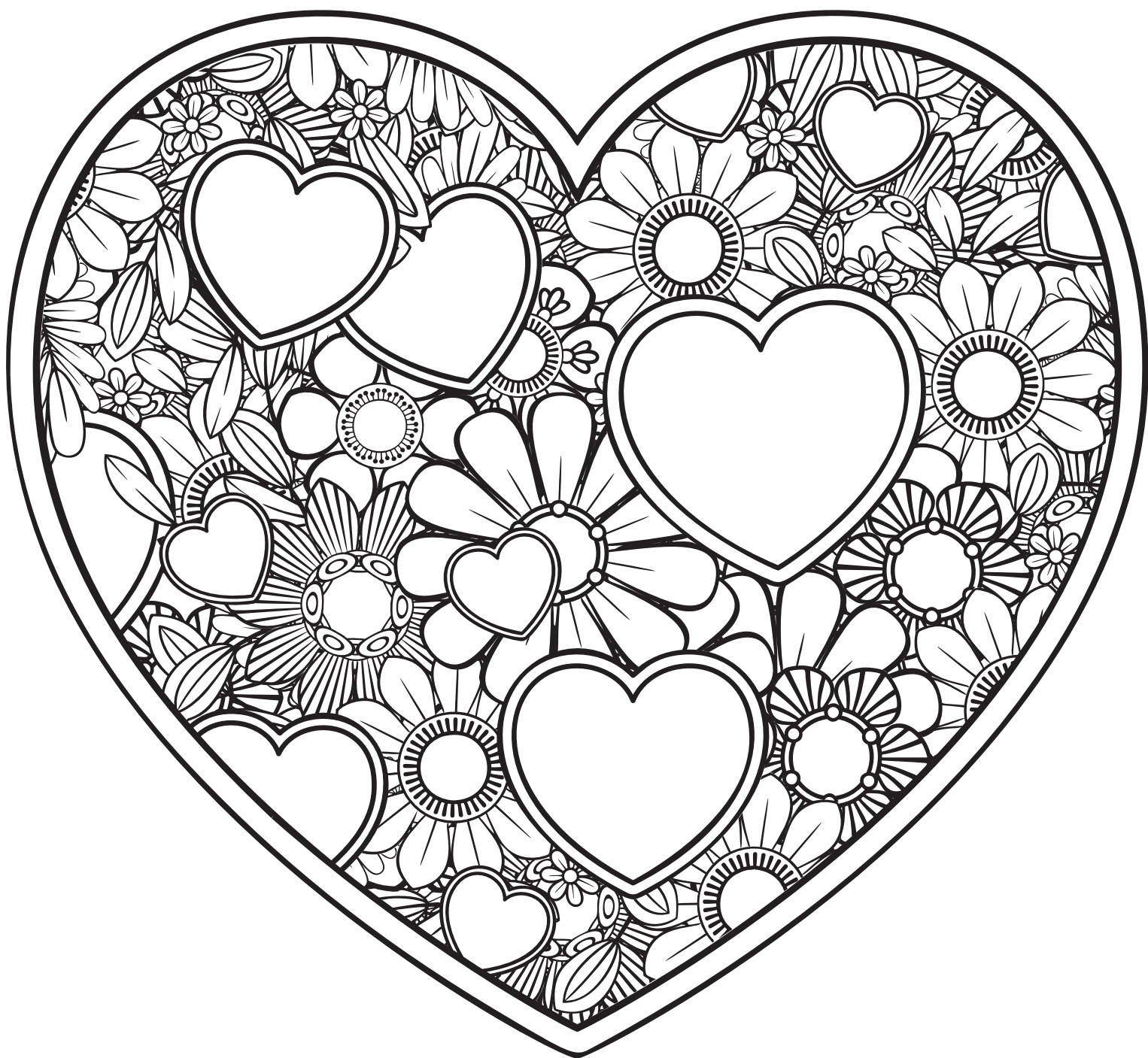


Trovare spazio per la propria creatività per esprimere le emozioni, i pensieri e le intuizioni che accompagnano la considerazione sulla virtù della speranza.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Volare

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù,*

Non si avvili. Coraggio e fiducia grande in Dio benedetto. Orazione assai. Gesù è morto per amor nostro i meriti del suo patire sono nostri. Non tema figliuola. Uno sguardo amoroso a Gesù Crocifisso, e prenda animo a faticare per la Scuola, per la salute delle anime, per la gloria del Suo prezioso Sangue. Le raccomando di fare molto silenzio e assai orazione... Non lasci la scuola per quanto può. Chiami le povere fanciulle e tutte le fanciulle di qualunque sorte con buona grazia e carità.

Iddio provvede quando si fatica per Lui. La scuola senza l'ordine del Vescovo non voglio che si chiuda. Stia allegra in Gesù Cristo e in Lui la benedico. Preghi per me. Sono

Maria De Mattias

*A suor Benedetta Marinucci, l. 1013
gennaio 1862*

LE ALI DI MARIA. Riflessioni sulla speranza in Maria De Mattias

Uno dei frutti più belli operati nella nostra Santa dalla speranza è stata la gioia.

Il motivo della gioia in Maria De Mattias nasce dalla croce, che vede non come sofferenza, ma come amore, come espressione massima dell'amore.

La croce è la nostra speranza, lì siamo salvati.

Per Maria Croce vuol dire Gesù, Crocifisso per amore, vuol dire chiave dei tesori celesti che apre la porta del paradiso, eredità lasciata dal nostro divin Redentore, unico conforto, delizia delle nostre anime, luogo di appuntamento delle anime amanti, rifugio, albero piantato nel nostro cuore sotto del quale riposeranno le anime nostre...

La croce è considerata preziosa, amabile, cara a chi veramente ama Gesù perché amata dal Figliolo dell'Altissimo Iddio, bagnata dal suo preziosissimo sangue.

Militare sotto la croce vermiglia del Sangue Prezioso di Gesù Cristo e tirare anime al suo costato amoroso, è considerata la vocazione sua e delle adoratrici, alle quali augura di conoscere il pregio della croce e di avere la sorte di salire su di quel tronco amato con Gesù Crocifisso, perché questa è la via che conduce alla eternità beata.

Vista così, come non amarla, la croce, e come non trovare gioia in essa?

La gioia, per la nostra Fondatrice, è un diritto. Ci viene dalla certezza di essere salvi, redenti e amati. I meriti del suo patire sono nostri!

Sr Angela Di Spirito ASC

Gioia

Spunti di riflessione



sr. Regina Hassler ASC

Godo dei ricordi che spontanei affiorano alla mente e mi portano indietro negli anni, in altro luogo, in altro tempo. Spazi verdi, orizzonti delimitati da monti, e grida di bambini nella grande palestra della strada. Ripenso alla mia infanzia in un borgo laborioso e sereno: ai giochi spensierati, alle comitive chiassose, e a mia madre. Era sempre presente in qualunque momento avessi interrotto i miei svaghi per ritornare a casa, con o senza un motivo o un bisogno reali.

Mia madre, era lì; la sua presenza certa era sicurezza e gioia.

Per me, era cosa naturale, comune a tutte le famiglie del mondo.

Gli eventi e le esperienze della vita mi hanno gradualmente scoperto il privilegio goduto, il dono ricevuto e finalmente ho detto grazie.

Quando adulta mi sono incontrata con la fatica della vita, ho fatto sempre ritorno a quel tempo fondamentale per la mia formazione e la mia crescita; ho immaginato di correre a casa, da mia madre. Le situazioni erano diverse, ma i sentimenti erano gli stessi ed anche le attese. Mia madre ha fatto nascere in me la certezza di poter sempre contare su una presenza amica, ha contribuito in modo determinante a farmi crescere nell'attitudine della speranza. ...

Tutti abbiamo bisogno di speranza. Tutti abbiamo bisogno di qualcuno che ce la trasmetta, di testimoni che ce la raccontino, e non a parole, ma seminando, con la forza della esperienza, sorriso, solidarietà, amicizia. La speranza si affida a mediatori esperti della presenza tenera, certa, consolante del nostro Dio; a persone capaci di toccare il cuore di ogni prossimo, di aprirlo all'annuncio che salva: ti condivido quello che vivo e quello che credo: quando le vicende ci turbano Dio soffre con noi e non ci lascia soli fino al riapparire della gioia.

Un autore così ci dona la sua goccia di esperienza:

Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Allora ho detto: «Signore, io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?».

E lui mi ha risposto: «Figlio, tu sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio».

Sr. Caterina Ronci, ASC

La gioia profonda che nasce dalla speranza, dalla certezza che Gesù Cristo ha vinto il male e la sofferenza.



Scrivi il tuo inno di gioia.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal dotted lines.





Gioia

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù,*

Prega, e faccia pregare il Misericordioso Signore da coteste care figliuole di scuola, che le sono state affidate, onde si degni di spogliare in tutto il mio cuore da qualunque cosa di Terra, e impianti in esso la Santa Croce sotto l'ombra della quale io riposi con il mio Gesù. E in fine vi muora con Lui per puro amore...

Chi una volta ha gustato la Croce (secondo il netto amore) la sospira, la vuole, la desidera, l'ama, la spera...

Non si puole amare Gesù, se non si ama la sua Croce. Stia contenta, e si prepari alla Croce.

La prego dei miei rispetti a coteste buone Sorelle. Iddio le benedica tutte, e le faccia sante.

Sono in fretta

Di Lei

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias

*A una Suora Adoratrice, l. 402
5 Aprile 1850*

Sangue di Cristo: esperienza di beatitudine

Per Maria De Mattias la povertà di spirito è innanzi tutto un modo di porsi davanti a Dio e di rapportarsi con lui. Ne è espressione tipica la consapevolezza che Dio è il Signore della sua vita e che lei gli appartiene.

Questo rapporto di appartenenza presenta alcune caratteristiche.

Genera in lei la dimensione del servizio.

L'appartenenza a Dio infine le dà la coscienza dell'intervento amorevole e universale del Signore nella esistenza umana, e nella sua esistenza.

NIENTE e TUTTO: due realtà antitetiche che nella povertà di spirito di Maria De Mattias si fondono e danno origine alla beatitudine.

La povertà individuata in Maria De Mattias non esalta la miseria umana e non è, anche se può sembrarlo, in contrasto con la esigenza dell'affermazione e dell'autonomia di ogni persona.

La povertà di spirito come vissuta da Maria De Mattias presenta una visione nuova e più veritiera della ricchezza e dell'autonomia: la persona umana è ricca quando possiede Dio, è potente quando si mette a suo servizio, è sicura del suo avvenire quando può entrare con la sua vita nel progetto di Dio che è volontà di bene, si sente realizzata quando, come S. Paolo, trova la sua potenza nella sua debolezza (2 Cor 12,9-10), o quando, come S. Agostino, si aspetta da Dio ciò che Dio stesso vuole da lui (47).

Questo stato d'animo abituale in Maria De Mattias porta come conseguenza la beatitudine e la fa soggetto del regno di Dio.

Sr Angela Di Spirito ASC

Felicità

Spunti di riflessione

Libertà in Cristo
Inno di Maria De Mattias, per le persone
del nostro tempo.

Voi popoli del cielo e della terra,
battete le mani.
Rallegratevi ed esultate nel Signore Dio.
Egli è grande nella sua misericordia.
Ce l'ha dimostrata.

In Gesù, suo Figlio, si è fatto uomo,
schiavo, uno degli ultimi,
inesorabilmente uno di noi,
obbediente fino alla morte sulla croce.

Affinché potessimo essere liberi e redenti
dal peccato e dalla colpa.

Completamente uno di noi,
ha iniziato
a stabilire il giusto ordine
tra Dio e l'uomo;
ci ha attirati a sé,
riconciliato la diversità,
reso possibile dall'obbedienza
fino alla morte sulla croce.

O Dio, ciò che hai fatto
è così grande e meraviglioso!
Non riesco a crederci!
Voglio aprire tutto il mio essere,
afferrare il calice della salvezza
e berne il contenuto.
Non potrei ringraziarti di più!



sr. Regina Hassler ASC

Cantate un nuovo canto per Cristo,
il canto della gioia,
della speranza e della resurrezione!
Trasmettete il messaggio
che egli ci ama.
È diventato il nostro Redentore.

Lodiamo Gesù per le sue grandi opere.
Lodiamolo senza fine!
Il cielo e la terra siano pieni di lode!
Cristo, Dio in carne e ossa!
Ci ha liberati!
Venite, prostriamoci, adoriamolo!

Sr. Johanna Rubin, ASC

La mia libertà dei figli di Dio



Prova a scrivere i momenti della settimana in cui hai sperimentato la gioia
interiore di essere Figlia di Dio.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Felicità

Generosità

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia Rosa Maria,*

lo parto, ma nel Costato di Gesù` la lascio ove ci abbracceremo spesso in spirito.

Stia allegra, e fatica di cuore per Gesù` Cristo. Le consegno tutte le poverelle fanciulle; queste le siano care per Gesù` Cristo.

Le raccomando l'orario.

Il Bambino la benedica e la faccia santa. Viva Maria Immacolata.

Preghe per me.

Sua indegna Serva
Maria De Mattias
della Croce

*A Suor Rosa Maria Possenti, l. 573
7 Decem. 1854*

Generosità

Sangue di Cristo: esperienza di beatitudine

La povertà effettiva, è stata in Maria De Mattias una conseguenza naturale della povertà interiore e si è tradotta nella opzione per il Regno e nella predilezione per i poveri, dei quali si è messa al servizio e che ha definito come la parte più nobile, il mio cuore.

Non una povertà voluta come fine a se stessa, ma una conseguenza della scelta fatta.

Le affermazioni sono accompagnate da una ricchezza di particolari che a volte hanno il sapore dei Fioretti. Famosi gli episodi della sua coperta tagliata a metà e condivisa, perché la parte che pendeva ai lati del letto era considerata superflua; delle uniche scarpe donate a una povera, perché lei in casa poteva rimanere scalza, mentre per la donna che andava in giro a chiedere l'elemosina erano necessarie.

Non la privazione delle cose l'ha resa adatta alla beatitudine, ma il vivere la privazione con l'atteggiamento evangelico. La povertà reale è stata per lei una condizione di libertà morale, o più esattamente, come una via alla carità.

Ricchezza e povertà le interessano quindi solo in quanto facilitano o impediscono il Regno di Dio, in quanto permettono di aiutare il caro prossimo o rendono impotenti a soccorrerlo.

Maria De Mattias ha usato e apprezzato i beni, ma non si è messa a loro servizio, non li ha toccati con il cuore, non li ha considerati il suo tesoro. Perché l'unico Signore suo era DIO.

Sr Angela Di Spirito ASC

Generosità

Spunti di riflessione

gut
wie zuckerbrot
das geknetet
gebacken
wird
um allen
brot der liebe
zu sein
aber nur durch
deinen einsatz

Sr Marija Pranjic, asc



sr. Regina Hassler ASC

La benedizione della povertà nella mia vita:



Cerca di annotare i momenti della settimana in cui hai sentito questa benedizione su di te e come l'hai trasmessa agli altri.



Rifletti: Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. (2 Cor 8, 9).



Pianifica attività a favore dei bisognosi.

La nostra nipote Maria Pia, mentre con la sua macchina si recava all'università, a causa della pioggia, la macchina ha sbandato ed è precipitata in un burrone sottostante spezzando un albero e schiantandosi contro un muro di cemento. Maria Pia è uscita illesa. Per miracolo si è trovata fuori. Non sa come, così neppure noi. La polizia stradale ci ha detto che nello stesso luogo sono morte tre persone in tre incidenti simili. La macchina è a pezzi, irriconoscibile. ma ha ancora sul cruscotto la figura di Maria De Mattias su cui è scritto «Proteggimi!».

Appena saputa la notizia il nostro pensiero è corso a Maria De Mattias e siamo gratissimi.
M. D. C. Melbourne (Australia)

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Generosità



Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre e figlia diletta in Gesù,*

La ringrazio del dolce e perenne bene che mi desidera. Il Signore Infante riempia l'anima sua d'ogni bene. Accompagniamo col patire con pace e con allegrezza il Santo Bambino, che patisce e piange per nostro amore, e con gran contento del suo cuore, perché ci ama.

Non si prenda nessuna pena per quelle che sono ritornate nelle loro case; quello era il loro posto. E' stata una grazia di Dio.

Lei quando le vede gli faccia coraggio e le dica che non lascino la devozione a Maria Santissima. Saluto coteste altre figliuole Celeste e Domenica, le dica che si facciano sante e che siano docile come il caro Bambino. Le benedico e sono

Umilissima Serva
Maria De Matthias

A una Suora Adoratrice, l. 1082
27 Decem. 1862

Sangue di Cristo: esperienza di beatitudine

La pace che Maria De Mattias ha realizzato entrando in essa, vestendola, diventando una persona pacificata, guidata da un ordine interiore, dove tutto è orientato, in maniera unitaria, verso un fine altrettanto unitario.

Ciò non vuol dire che Maria De Mattias non abbia avvertito tensioni, paure, reazioni naturali legate al temperamento. Era anzi per natura di un carattere molto vivo e ardente - secondo la descrizione che Giovanni Merlini fa di lei giovinetta - talvolta irrequieta, che montava in collera, che faceva fatica a reprimere il fuoco del suo temperamento.

Nello stesso tempo la sua realtà personale è stata caratterizzata dalla compostezza e dall'ordine che le hanno permesso di stare al di sopra delle cose e delle situazioni, attraverso il dominio degli avvenimenti, di se stessa e delle cose.

Non si è lasciata travolgere dagli avvenimenti anche se le esperienze della sua vita sono state profonde e spesso sconvolgenti. Le vicende umane hanno potuto incresparsi la superficie della sua vita, ma non la profondità del suo essere.

Il porsi senza artificio, davanti a Dio e davanti agli altri, è una pace che ha radici nell'umiltà e che genera umiltà.

In questa beatitudine si coglie un atteggiamento ben preciso e molto significativo: Maria De Mattias ha imparato a sentirsi profondamente se stessa per quella comunione che ha con Dio: questa è la ragione più profonda e più motivante della sua beatitudine della pace. Ella sa in chi ha creduto e nei momenti culminanti della sua vita il ricorso al Padre diventa l'ancoraggio della sua esistenza e della sua esperienza: questo il motivo per cui non si sente di essere in balia di nessuno, ma affidata a Qualcuno grande e misericordioso.

Sr Angela Di Spirito ASC

Pace

Spunti di riflessione

Ha versato il suo Sangue per noi

O amore Gesù Crocifisso,
ci hai amati fino a morire sulla Croce per noi!
Hai versato tutto il tuo Sangue,
come fonte perenne
che scaturisce dal tuo costato aperto per
amore.

Continua ad innaffiare tutta l'umanità
con il tuo Sangue prezioso,
lava le colpe e chiama
ogni uomo e ogni donna
a dimorare sotto l'ombra della Croce,
tra i rivi scorrevoli del tuo Sangue.
Ricopri e benedici ogni cuore affranto
per le esperienze dolorose della vita,
per gli odii e le violenze.
Ti costiamo sangue, Gesù,
ma solo il tuo sangue
può guarire le ferite dell'umanità.
Signore, guardiamo le tue piaghe amorose.
e ti chiediamo di avere pietà di noi.
Ai piedi della tua Croce gloriosa
professiamo la nostra fede
e ti diciamo di essere pronte a dare la vita
pur di vedere il mondo
nella pace e nell'amore. AMEN!

Una Suora Adoratrice

Le mie preoccupazioni.



Cercherò di affidare le mie ansie a un Dio amorevole nella mia preghiera serale.



Cercherò di iniziare una nuova giornata sapendo che Dio si prende cura di me e conosce le mie ansie per nome.



Rimarrò aperta alla pace che Dio vuole darmi ogni giorno.



Leggi Mt 8, 23-27



Sr. Janet Sue Smith, ASC

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Pace



Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figliuola in Gesù,*

...Faccino in modo che risplenda la Gloria del Divin Sangue in cotesta casa di Acuto, come prima di tutte l'altre, così prima deve essere nel fare risplendere la santità di quelle che vogliono per forza abitarvi. Altrimenti a che serve starci a dispetto del Santo Luogo? Oh! Dio; apriamo, mie care sorelle, l'occhi e richiamiamo a memoria il fine primario, che ci spinse ad abbracciare questa Santa Istituzione.

Raccomando di cuore la pace, il silenzio, il totale distacco dai parenti se vogliamo aver la sorte di abbracciarli in Paradiso; con un tal sacrificio obbligheremo il caro Gesù a prenderne Egli la cura. Oh! come staranno meglio nelle mani di Gesù, che in mano nostra...

Impieghiamo le nostre fatiche per le scuole coll'insegnare le vie del Signore alle giovanette; dunque più Zelo... più esempio... lo credo che dopo la mia partenza non vi siano stati più disordini, l'auguro dunque sempre più santità e perfezione.

La Vergine ci conduca per la strada della pace... Confido a questa Santissima mamma, e poi a Lei, mia cara sorella... L'abito l'ho già comprato, nel mio ritorno lo porterò e spero che sia contenta.

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias

*A Suor Berenice Fanfani, l. 403
7 aprile 1850*

Relazioni

Sangue di Cristo: esperienza di beatitudine

Pace come realizzazione dell'amore, come provocazione di rapporti umani rispettosi, nell'amore, di quella giustizia che è appunto la misura nella quale la pace si realizza.

Nella sua azione, ispirata e caratterizzata dalla pace, ha reso presente Colui che è pace e misericordia, Colui che ha fatto la pace con il Sangue della sua Croce.

Maria De Mattias è stata un veicolo, una mediatrice di questa pace e lo è stata in misura grande, proporzionata alla sua appartenenza a Cristo. Il suo operare è stato un trasmettere la pace del Signore assorbita nella sua assimilazione a lui.

Non si può dire che fosse una donna tranquilla: la pace le ha richiesto anche il sacrificio della sua tranquillità. Non è stata in pace né ha lasciato in pace. Anzi, in tutta la sua vita non ha trovato pace se non consumando le sue energie perché la pace conquistata da Cristo raggiungesse ogni persona e l'intera società. Ha creduto soprattutto nella trascendenza della sua origine: ha considerato la pace non tanto il risultato di sforzi naturali, quanto l'accoglienza della vittoria definitiva su ogni divisione, operata da Cristo mediante il suo sangue. Cristo ha lottato per fare la pace. E ha vinto, con una vittoria ottenuta non uccidendo, ma morendo.

Nello sguardo contemplativo e nella configurazione a Cristo Crocifisso che versa il sangue si delinea il suo modo di essere: povera, mite, misericordiosa, pura di cuore, operatrice di giustizia e di pace.

Sono le condizioni appunto che Gesù indica come generatrici della beatitudine.

Sr Angela Di Spirito ASC

Relazioni

Spunti di riflessione

Nel nome dell'Amore
(Preghiera ispirata all'Angelus
di Papa Benedetto XVI
Solennità della Santissima Trinità,
7 giugno 2009)

O Trinità Santissima,
mistero di relazione perfetta,
circolarità eterna di dono, di accoglienza, di comunione,
noi oggi ci fermiamo in silenzio
e contempliamo la tua identità più profonda:
Tu sei Amore. Solo Amore. Tutto Amore.

Tutto ciò che esiste viene da Te,
da questo Amore che crea, sostiene, trasfigura.
Tutto proviene dall'Amore, tende all'Amore, e si muove spinto
dall'Amore.
E anche noi, creature fragili e luminose,
portiamo in noi la tua immagine:
siamo fatti per amare, siamo fatti di amore.

Donaci, Signore, la grazia della consapevolezza.
Aiutaci a riconoscere che la nostra vita,
in ogni stagione, in ogni frammento,
è attraversata da questa vocazione profonda:
vivere in relazione, per amare ed essere amati.
Che non ci dimentichiamo mai
di questo "genoma divino" che ci abita,
che siamo parte viva della tua circolarità d'Amore.

E quando la fatica, il dolore, la solitudine ci avvolgono,
ricordaci che l'Amore non viene meno,
ma continua a fluire, a generare, a portare senso.
Anche oltre la morte, verso la vita che non finisce.

O Maria, ancella dell'Amore,
Tu che hai accolto il Padre, concepito il Figlio,
e hai lasciato che lo Spirito ti avvolgesse,
accompagnaci in questo cammino d'Amore.
Fa' che anche noi, come Te, diventiamo grembo per l'Amore,
luogo in cui Dio possa abitare,
voce che canta la bellezza della comunione,
mano che guida i fratelli verso la luce.

Nel nome dell'Amore,
da cui veniamo, in cui viviamo, e a cui torneremo,
Amen.

Sr Rita Grassotti, ase



sr. Regina Hassler ASC

Relazioni

Spunti di riflessione

Le relazioni come fonte di benedizione.



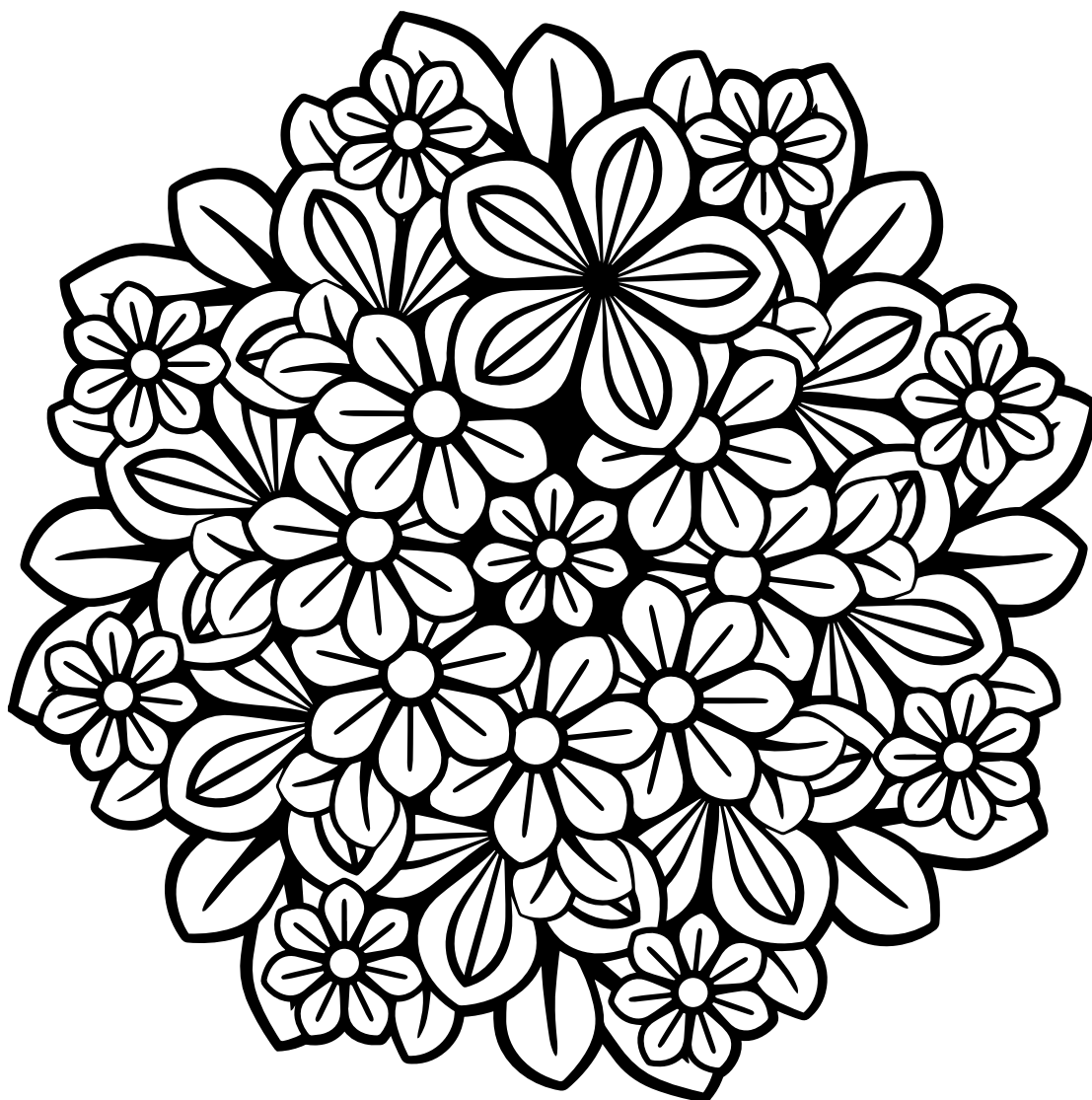
Ringrazierò coloro che si occupano della pace nel mio ambiente di lavoro, nella comunità, nella mia famiglia, nelle nostre relazioni.



Guarderò con attenzione a quelle aree della mia interiorità, delle mie relazioni, del mio ambiente, che mi chiamano a intraprendere un percorso creativo di riconciliazione.



Leggi Lc 4, 16-31: le emozioni della folla e la reazione di Gesù.



Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.



Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverendissimo Padre,*

Vengo con questa mia a rendere conto del mio spirito combattuto dal timore solito di perdere Gesù come ho fatto per la vita passata. Il desiderio di possederlo tutto il mio Gesù, è molto grande, che tutto il giorno lo vado sospirando, specialmente sospiro di dargli gusto, almeno per questi pochi giorni, che mi restano di vita, mentre non gli ho dato mai una consolazione in tempo della vita passata. Oh! che pena mi dà il non aver amato Gesù fin dal principio di mia vita, e vorrei morire di dolore per aver gustato alcune cose contro la sua Santa legge, le quali a lui per distruggerle ci costano tante pene. Oh che pena mi dà questo pensiero, ma più pena ho per che non muoio di dolore per questo.

Come mi presento all'orazione sono penetrata da questi sentimenti, e dopo di aver stata per qualche tempo senza dir parola, ma ferita nel cuore, mi viene un gran pianto, e così do sfogo alla pena interna di aver offeso Iddio tanto buono, specialmente con me. Vado ripetendo in tempo dell'Orazione, queste, ed altre parole: Oh mio Gesù, Speranza mia non mi abbandonate come io merito; oh Sangue di Gesù, delizia dei nostri cuori abbiate pietà di me; oh croce Speranza della nostra Salute aiutatemi. Queste, ed altre cose simili vado ripetendo, nel mentre che gli occhi versano amare lagrime, e il cuore penetrato dalla pena di aver peccato, e nel dire, oh mio Dio ho peccato, ho peccato, ho peccato contro di voi Sommo Bene! mi sento crepare il cuore per la pena.

Vi sono state alcune notti in questi giorni in modo particolare, che mi si è levato il sonno solito, e dopo di aver dormito circa 4 ore mi è convenuto alzarmi, e andarmene in un sito dove non mi potevano udire le mie buone compagne, ed ivi ho dato sfogo a quegli affetti di dolore, e di amore dei quali come ho detto sono più volte penetrata, ma specialmente dal timore di offendere Iddio, e di essere ingannata. Nel Orazione ora mi presento come il povero cieco dell'Evangelo, ora come il leproso, ora come il publicano, ed ora come altri peccatori convertiti, dicendo al Signore, che abbia pietà di me per che ho peccato più di questi, e qui mi si allarga il cuore per la speranza del perdono. Non posso poi esprimerle l'abbondante pace, che il Signore si degnava comunicare a questa povera peccatrice; non mi credevo, che il servire Iddio fosse sì dolce anche a chi ha peccato come me. Sono contentissima di aver lasciato il Mondo, e i parenti, e di trovarmi su questo Monticello per servire Iddio, ma molto più sarò contenta quando mi vedrò sciolta da tutto, tutto, tutto, e questo sarà quando mi darò all'obbedienza di Lei da cui riconosco la Volontà di Dio, ecc.

*A don Giovanni Merlini, l. 66
6 novembre 1839*

Maria di Nazareth, donna in ascolto

L'ascolto è preceduto e seguito da altri due elementi significativi: il silenzio prima dell'ascolto, la parola dopo l'ascolto. L'ascolto si colloca tra silenzio e parola.

Conosciamo Maria De Mattias come donna della parola. Ed è così. La nostra Fondatrice è diventata annunciatrice, predicatrice, contro ogni aspettativa del suo temperamento e della sua stessa volontà. Era timida, scrupolosa, poco amante della folla, piuttosto incline alla solitudine. Si ritrova ad essere predicatrice, autrice di numerosi scritti. Donna della parola, dunque.

Ma la parola che l'ha raggiunta come intuizione determinante è stata quella di Gaspare, nella missione del 1822. Come l'annuncio dell'angelo Gabriele per l'altra Maria.

Che cosa concepì Maria De Mattias? un vivo desiderio d'imitarlo, cooperando come meglio avesse potuto e saputo alla salvezza delle anime.

Maria concepisce la forza di un carisma che la penetra e la rende abile a compiere quello che significa. È la parola che la interpella. Parola che viene depositata in lei e accolta, nel silenzio.

La sua risposta è una adesione (affiancare, coinvolgimento) piena che si svilupperà per tutta la sua vita, rendendola capace di cooperare come meglio avesse potuto e saputo alla salvezza delle anime.

E come Gaspare diventerà missionaria itinerante e infaticabile per le strade di un'Italia frammentata, in un tempo di miseria, di violenze, di povertà, di ignoranza soprattutto religiosa.

Il parlare e lo scrivere diventano il suo modo di rendere visibile e toccabile la parola ascoltata, per farla andare avanti verso un altro, per comunicare.

Essa stessa diviene Parola di Dio al mondo e agli uomini. Permette alla Parola di Dio di parlare a tutti, sminuzzandola per renderla comprensibile ai suoi ascoltatori.

Un'altra realtà le colmava il cuore, da cui traboccava la Parola: fare come faceva Gesù, avere in lei gli stessi suoi sentimenti.

Finché un cristiano ascolta la Parola come Maria di Nazareth, come Maria De Mattias, come tutti i Santi e, mosso dallo Spirito, la comunica e la mette in pratica, la Chiesa continuerà a generare Cristo al mondo.

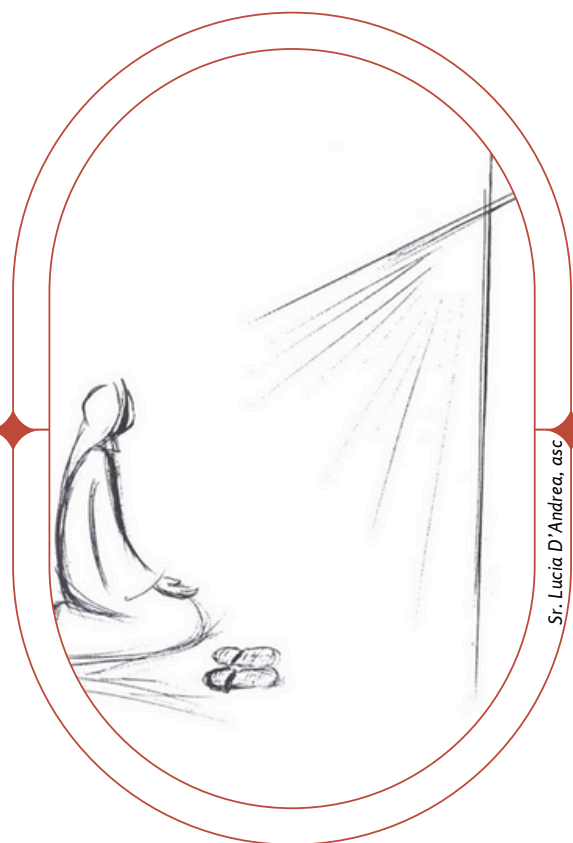
Sr Angela Di Spirito ASC

Ascolto

Spunti di riflessione

I called out to You.
Without a trace of certainty, in the noise
of the world, in the flood of wars and
sorrow.
You come.
Your little light heals.
I took off my shoes and left them aside.
I knelt.
To become smaller, and quieter.
I surrendered my poverty.
Laid my head upon Your presence.
You whispered—I care for everything, do
not be afraid...

Sr. Sunčica Kunić, asc



Sr. Lucia D'Andrea, asc

dozvala sam te. bez trunke sigurnosti, u buci
svijeta, u bujici ratova i boli. dopireš.
tvoje malo svjetlo iscjeljuje.
izula sam obuću i ostavili sa strane.
klenula.
da budem manja i tiša.
predala sam siromaštvo. oslonila glavu na
tvoju pristunost. šapnuo si-brinem za sve, ne
boj se...

Ascoltare gli altri.



Qual è la qualità del mio ascolto? Quando ascolto gli altri, sto davvero cercando di capirli o sto pensando alla mia risposta?



Cosa mi fa perdere il senso di unità con me stessa, con gli altri, con il mondo, con Dio?



Provo a usare i colori per esprimere il mio senso di armonia interiore.



Quando mi accetto come sono con umiltà e gioia, la pace pervaderà la mia vita.



Leggi Lc 10, 38-42.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Ascolto



Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre Presidente,*

Sono desiderosa di sapere altre notizie di Lei, della Scuola, e di codeste altre mie figlie, e di qualunque altra cosa per mia regola.

Lei come sta` di salute? Si faccia coraggio e innalzi spesso il cuore a Dio e si fidi totalmente di Lui. Oh! come ci ama...!

Il Vescovo si e` pacificato? La casa si cambierà? Si adopri Lei con buone maniere, e preghiamo assai, accio` il Signore benedica le nostre sante intenzioni che Egli stesso ci va` ispirando. Tutto a maggior gloria sua. Preghi per me miserabile e benedicendola nel Signore sono con stima

Di Lei mia figliuola in Gesù`

Umilissima Serva
Maria De Matthias
della Santissima Croce
Superiora Generale

*A suor Rosa Maria Possenti, l. 1132
13 maggio 1863*

Libertà ASC

Incarnare il carisma è saper vivere in balia dello Spirito che adatta il carisma alle reali necessità di redenzione. Nella libertà dello Spirito siamo chiamate a cambiare, a rinnovarci, ad inculturarci dare risposte adatte all'oggi di Dio nella memoria del Sangue versato per "ogni tribù, lingua, popolo e nazione"!

Si racconta che un pellegrino stava camminando quando passò davanti a uno che sembrava un monaco. Li vicino degli uomini lavoravano ad un edificio di pietra:

-Sembri un monaco, disse il pellegrino.

-Lo sono, disse il monaco.

-Chi sono quelli che lavorano all'abbazia?

-I miei monaci, disse l'uomo. Sono l'abate.

-Oh! È meraviglioso, disse il pellegrino. E' così bello vedere costruire un monastero.

-Lo stiamo demolendo, disse l'abate.

-Demolendo? Gridò il pellegrino. Perché mai?

-Per poter vedere il sole sorgere all'alba, disse l'abate.

La libertà nello Spirito, la fedeltà al suo dono può chiederci questo ed altro. Il legame con il passato, l'attaccamento a certe tradizioni, a ciò che "abbiamo raggiunto con tanta fatica" e talvolta costituisce il nostro orgoglio e vanto, la nostra forza... può essere nuova schiavitù se non libera più la parola della carità fino al sangue (cfr Atti AG 1999) e se serve più noi e le nostre esigenze che quelle del Regno.

Sr Caterina Ronci ASC

Novità

Spunti di riflessione



Sr. Lucia D'Andrea, ASC

**Ti invoco, Signore Dio mio!
Ascolta il bisogno di libertà
che sale dal profondo del mio cuore.
Affido a te la gioia
della mia guarigione interiore.
Mi abbandono a Te,
come un bimbo in braccio a sua madre.**

Sr. Anna Maria Vissani ASC

Incarnare il carisma.



Essere in grado di esaminare costantemente la propria vita, le proprie azioni alla sua luce: sto vivendo, qui e ora, secondo le aspettative che Dio ha posto davanti a me per il Regno?



Sto usando i mezzi giusti?



Sono pronta a dare il mio sangue per i “non ancora redenti”, per coloro che sono meno amati e meno amabili?



Con l'aiuto dell'immagine di suor Lucia D'Andrea ASC, cercherò di immaginare i due sacchi che porto con me: le cose vecchie che mi rallentano, che non mi permettono di muovermi verso il Regno e quelle che mi sono necessarie per amare di più.

Lo scorso luglio sono stata colpita da tifo acuto con febbri altissime.

Vista la gravità del caso, le Suore mi hanno fatto ingoiare qualche filo di abito appartenuto a Maria De Mattias, e l'hanno pregata per me con tanta fede perché mi ottenesse la guarigione. Anch'io mi sono unita, per quanto potevo, allo loro preghiera. Ci ha esaudito!

Riconoscente ringrazio Maria De Mattias per la grazia ricevuta.

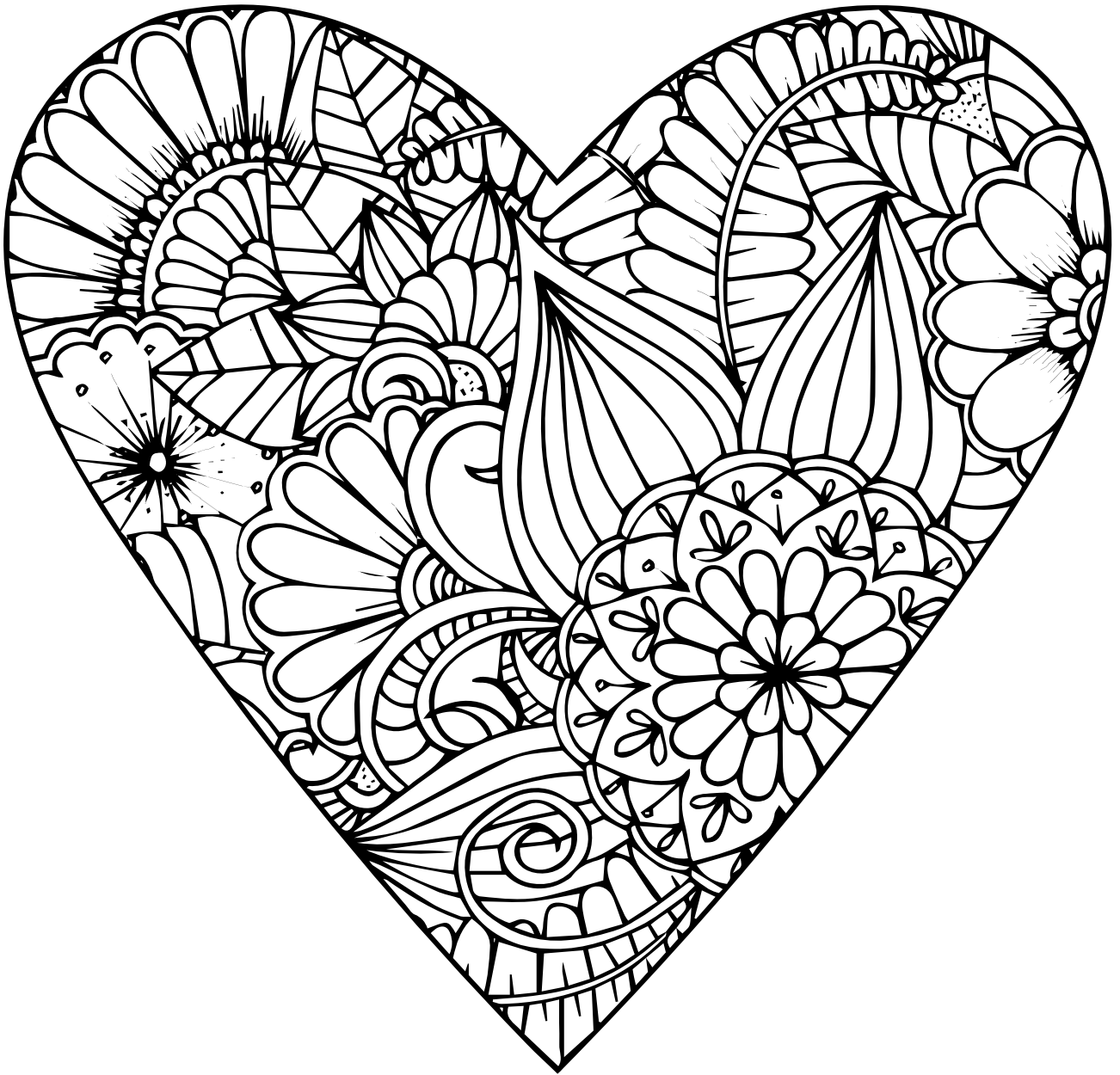
C. B. Sannicandro (BA)

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Novità

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figliuola in Gesù,*

...Iddio benedetto ha provveduto di ottime giovani il nostro Istituto, nelle quali risplende la fedeltà, l'amore e il distaccamento dai parenti, amici, patria, ecc... Il nostro nascente Istituto Iddio lo vuole per il bene di tutta la Chiesa, non già per una sola Diocesi. Le prime chiamate siamo state noi... ma che ne sarà di noi?... Facciamoci coraggio, e non ci facciamo passare da quelle che vengono appresso. Dico nell'amore verso Dio e nel totale distacco da... Io però non levo l'occhi da Lei, e dalle altre mie care che sono in cotesta casa di Acuto perché sono state miei allievi, e per questo non sono ancora sante, perché non l'ho allevate bene; spero però che la Madonna ci rimedia...!

Veda mia cara figliuola, di ridurre il Monastero in un vero santuario, in una vera casa di Dio... Pensiamo che Acuto è la prima Fondazione... Non diamo retta alla principale tentazione del demonio che vuole distaccare nel nostro cuore la cara confidenza in Dio, e nella sua Madre Santissima.

Oh! quanto desidero di vedere Lei mia diletta in Gesù, e tutte l'altre innamorate di Gesù, e tutte dimentiche della patria, parenti, ecc.

Quanto mi consola il sentire che Lei ha tutta la cura di cotesto Santo Luogo, onde sia custodita la Clausura, le porte, il silenzio, le scuole, le Congregazioni, la pace, la carità, ecc. Orazione... Tanti saluti a tutte quelle famiglie che ho nominate nell'altre mie.

Orte 28 Marzo 1850

Maria De Mattias

*A suor Berenice Fanfani, l. 399
28 Marzo 1850*

Profezia

ASC e profezia

La persona credente, personalmente e comunitariamente, è profezia se vive la fedeltà carismatica alla storia, avendo accettato di “restituire” a Gesù il proprio sangue, per contribuire alla “riforma del mondo”. Questo comporta un cammino quotidiano attento, aperto, perché lo Spirito può chiederci un gesto eroico cruento, ma sicuramente ci chiede:

-  di pensare, giudicare, amare, agire come Gesù; di “venerare “ ogni persona come calice del Sangue del Signore; di aiutare chiunque a prendere o ad approfondire la consapevolezza della propria preziosità perché siamo stati comperati a “caro prezzo”;
-  di coinvolgerci nella vita del mondo con la stessa passione di Gesù... Egli ha tanto amato il mondo da prendere un corpo come il nostro e calarsi nella nostra situazione;
-  di non sentirci estranei a niente ed a nessuno; di pregare insistentemente e cristianamente per ogni popolo e nazione, di compiere gesti concreti di riconciliazione e di pace, di non stancarci di raccontare la sofferenza di Dio, generata dal suo amore, per la violazione dell’opera delle sue mani in qualunque luogo e modo, di non deporre mai la libertà e la parresia del Vangelo;
-  di trasformare ogni servizio apostolico in un canale del SANGUE che lava il peccato, ridona dignità, annega le ingiustizie, fa la pace, “ristabilisce il bell’ordine di cose”!

Sr Caterina Ronci ASC

Profezia

Spunti di riflessione

DA KAO SVIJEĆA IZGORIŠ

„Nisam prolio Krv
da bili te ostavio
u bijedi,
niti da te ostavim
na zemlji
da se vučeš
kao crv.
Prolio sam je
da bili te podignuo
iz blata,
da bili te u Krvi oprao
i nanovo čistu i bijelu
u svijet poslao —
da se žrtvuješ i istrošiš,
da kao svijeća izgoriš —
za mene i moje ime
za slavu moje Krvi
u kojoj svi će utjehu naći ...

Sr Tomislava Kata Cavar, ASC

Preghiera contemplativa.



Musica, canto e contemplazione dell'immagine di Sr. Lucia D'Andrea.



Rifletti sul Salmo 116 (114-115).



Componi il tuo salmo di ringraziamento.



Sr. Lucia D'Andrea, ASC

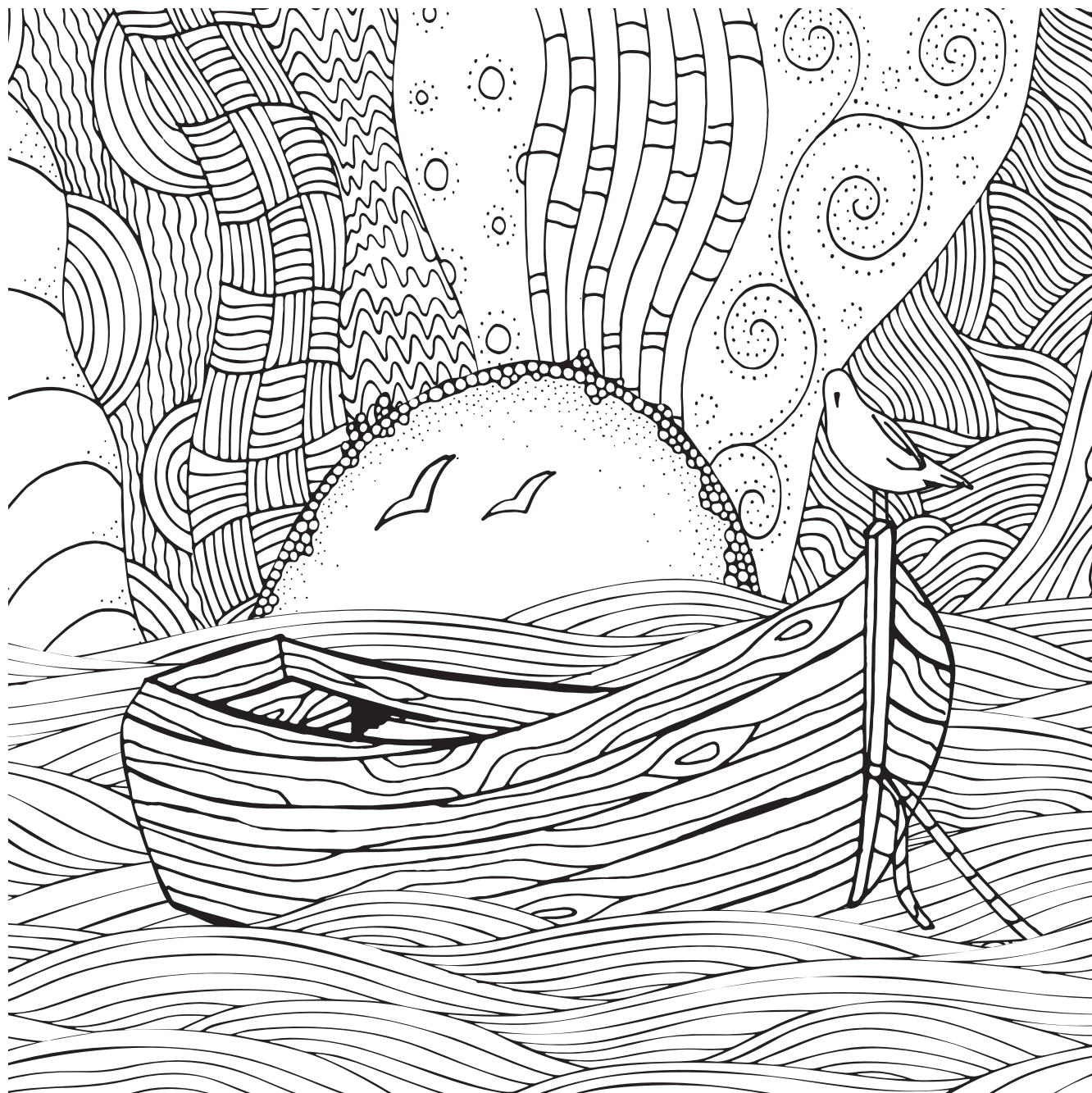
PER ARDERE COME UNA CANDELA

"Non ho versato il Sangue
per lasciarti
nella miseria,
né per lasciarti
a terra
a strisciare
come un verme.
L'ho versato
per sollevarti
dal fango,
per lavarti nel Sangue
e rimandarti nel mondo
nuovo puro e bianco -
perché tu possa sacrificarti e
consumarti,
ardere come una candela -
per me e per il mio nome
per la gloria del mio Sangue
in cui tutti troveranno conforto...

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Profexia

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre Presidente,*

Il mio ritorno sarà per la festa del Prezioso Sangue, perché devo andare a Palestrina, a Genazzano, a Paliano, al Serrone, e Piglio ecc.

Dica a Suor Maria Maddalena Caponi, che per ora prosiegua a fare la scuola con ordine, e che non pensi ad altro, vedrà miracoli. Lei veda se le manca qualche cosa, come scarpe, camicie ecc. e presto per quanto si può la provveda, ed io penserò a pagare; conosco che dovrebbe aver bisogno. Anche alle altre vado pensando, e ci prego. Confidiamo. Veda cosa occorre alla Quattrini, e si faccia dire tutto e poi me lo scriva.

Lei s'innalzi con il cuore a Dio, e in lui troverà ogni ricchezza, e per l'anima e per il corpo, come gli auguro e sia certa, che grande sarà la sua corona nel Cielo se prosiegua a vivere con Dio Redentore, e nostro amantissimo Sposo. Si ricordi di Maria Santissima e spessissimo la vada a consultare e con essa come ad una tenera Madre confidi, e le dica tutto tutto. Preghi per me acciò possa incontrare la medesima sorte che di cuore auguro a Lei, cioè che Suor Luisa Lauretti non più si ritrova in essa, ma chi la vuol vedere la vedrà tutta sommersa in Dio, e nel Divino suo Sangue...!

E chi è la cagione di un tal cambiamento? Maria Madre di Dio...!

Sento con sommo mio piacere che il Monastero di Acuto va bene per grazia di Dio. Sia tutto a gloria sua.

Faccia spolverare da per tutto, onde chi viene possa anche in questo lodare Iddio. Deve venire Monsignore ecc. Sono col benedirle tutte

Umilissima Serva
Maria De Matthias

A suor Luisa Lauretti, 1033
26 Maggio 1863

Lideranza

“Ravviva la fiamma del dono
di Dio che è in te”
(2 Tm 1,6).

Essere leader non significa essere un manager, ma una persona che tenta di rendere visibile la guida dello Spirito di Gesù attraverso il suo umile servizio.

Secondo questa prospettiva la questione non è se esistono persone che hanno il carisma della leadership ma se vi sono persone disposte a partecipare e a contribuire al flusso della grazia di Dio che si riversa sul mondo, su una comunità o su un gruppo.

Persona di visione, di equipe, aperta ad apprendere cose nuove, leadership della profondità, della semplificazione ecc.

Capaci di rischiare, di prendere decisioni soprattutto in momenti difficili; i leader autentici conoscono i loro limiti, la loro forza e la loro debolezza e agiscono in conformità a tale conoscenza.

La leadership è un treno su cui si alternano alla guida i macchinisti! E non solo per la leadership di governo.

Tutti possono essere leader?

Ciascuno nella sua formazione umana e cristiana deve educarsi ad essere leader; la lideranza non è la virtù di un capo, ma uno stile di vita a cui ci prepara lo Spirito e che si sviluppa attraverso appunto una formazione costante.

Il leader in autorità serve per tenere viva e alimentare l'identità di una istituzione. Ogni servizio presuppone la conoscenza della identità delle persone da servire, per servirle con onestà e mirando a rafforzare e far crescere l'identità stessa

Il segno di una leadership sana? Gli altri! Se crescono, se si sentono liberi, se scoprono che l'amore e l'amicizia del leader sono liberatori.

Gesù muore per far vivere noi.

Sr Caterina Ronci ASC

Lideranza

Spunti di riflessione



Sr. Janet Sue Smith, ASC

KRIKNI BOGU NA KRIŽU

Tebi pišem ove riječi,
tebi koji si loman
i koji se lomiš
i zbog moje lomljivosti.

Tebi se obraćam, prijatelju,
želeći ti dati nadu
u bolje sutra.
Ta ne ćemo mi oko tebe
dovijeka biti gomila grijeha,
gomila bluda.

Izjedoše nas požude tijela
zbog kojih ti, prijatelju,
posrćeš i padaš
i mračni ti se pred očima!

Izdrži s nama
il krikni Bogu na križu
za ova slaba
stvorenja ljudska!

GRIDA A DIO SULLA CROCE

Scrivo queste parole a te,
a te che sei fragile
e che ti stai spezzando
a causa della mia fragilità.

Mi rivolgo a te, amico mio,
volendo darti speranza
per un domani migliore.
Perché non saremo per sempre intorno a te
un mucchio di peccati,
un mucchio di fornicazione.

Siamo stati divorati dai desideri della carne
a causa dei quali, amico mio,
tu inciampi e cadi
e i tuoi occhi si oscurano!

Sopporta con noi
e grida a Dio sulla croce
per queste deboli
creature umane!

Sr Tomislava Kata Cavar, ASC

Considerare la presenza di Gesù e di suo Padre come leader:

Ci affidano con fiducia il mondo (Es 18; Dt 1,9-18; Lv 11,16-17);

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli (Gv 13,2-17);

Gesù insegna ai futuri leader (Mt 20,25-28; 23,1-12);

Gesù conduce una conversazione (Gv 4).

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Lideranza

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre,*

Col silenzio e la preghiera conosceremo meglio la preziosità della Croce consacrata dal Sangue Prezioso di Gesù Cristo. Oh! quanto sbagliamo quando fuggiamo la Croce; scansandola da una parte, cadiamo dall'altra in un'infinità d'altre pene, che ci attristano ed inquietano, ci turbano, ci abbattano, ci opprimono, e non ci lasciano alcuna speranza. Se si lascia la Croce per cercare il comodo nostro perdiamo la pace del cuore, e il Mondo ci deride, ci angustia, ci trascina dietro a sé, e ciò che si desidera non mai giunge, o se talvolta giunge non dura.

Persuadiamoci che la Croce la porteremo sempre con noi in qualunque parte andiamo, anche in Paradiso per amore, ed ivi godremo i frutti dolcissimi di essa eternamente.

Conserviamo nel cuore l'amore dei patimenti e cessiamo di lagnarci...

Gesù e Maria Addolorata ci insegnano: Primieramente: che la Croce è un favore, e una distinzione il portarla dietro a loro.

Secondariamente: Quanto ci troviamo lontano da questi due modelli di perfezione quando siamo senza Croce!

In terzo luogo: Quanto grande è l'accecamento di chi non desidera, e non comprende questa fortuna.

Le persone crocifisse, le quali sono le più vive immagini di Gesù spirante sulla Croce, sono le più accette a Dio!

Se non abbiamo nel cuore il sentimento di questa verità così pura, se non siamo internamente persuase che il maggior beneficio, che possiamo ricevere dalla mano di Dio è d'essere riputate degne degli obbrobri della Croce, e che un tal favore è preferibile a tutti i doni straordinari dei Santi siamo del tutto cieche, per cui dobbiamo continuamente chiedere a Dio questo lume ammirabile.

*A Suor Carolina Sanctis, l. 1097
febbraio 1863*

Mistero

Sangue di Cristo: mistero nella vita

Il Sangue di Gesù ci afferra; l'Amore, di cui questo Sangue è espressione-misura-pegno, ci spinge.

Non adoriamo soltanto Gesù nel sacramento dell'eucarestia, ma lo adoriamo anche nell'ostensorio delle persone, di ogni persona in quanto destinataria e teca dell'amore del Signore Gesù, espresso nel Sangue.

Il Sangue di Gesù è espressione di misericordia e di amore. È stato versato con sofferenza, ma è prezzo di salute e di gloria. Nel Sangue di Gesù il Padre, che già aveva creato amando, esprime in modo più eloquente il suo Amore:

«ristabilisce nei presenti tempi il bell'ordine di cose»;

«riconcilia la terra con il cielo ed il cielo con la terra»;

ci fa suoi figli, fratelli di Gesù e, in Gesù, fratelli tra noi.

Questa centralità del Sangue di Cristo, fondamentale per una Adoratrice, lo è altrettanto per ogni vita cristiana. Il rapporto con Dio nella preghiera, una preghiera che sia un mettersi alla scuola dello Spirito per imparare Gesù ed il suo Amore, è l'attitudine primaria per una credente o per chi voglia diventarlo! Diventiamo cristiani quando cominciamo a sentirci «amati» da Dio e quando, in conseguenza, la nostra vita ne diventa espressione e misura... con gratitudine.

Sr Caterina Ronci ASC

Mistero

Spunti di riflessione

Nella sorgente del Sangue

O Sangue d'Amore,
che stilli dal Cuore di Cristo,
silenzioso grido di misericordia,
sorgente viva che disseta la sete del mondo...

Avvolgimi.

Fammi dimorare in Te,
fino a lasciarmi trasformare.

Che io sia sangue unito al Tuo,
voce che proclama la redenzione,
mano che fascia ferite,
cuore che non si appartiene più.

O Sangue Prezioso,
dono che salva, fuoco che invia,
nel silenzio Ti adoro,
e nel silenzio Ti offro tutto.

Amen.

Sr. Rita Grassotti, ASC



sr. Regina Hassler ASC

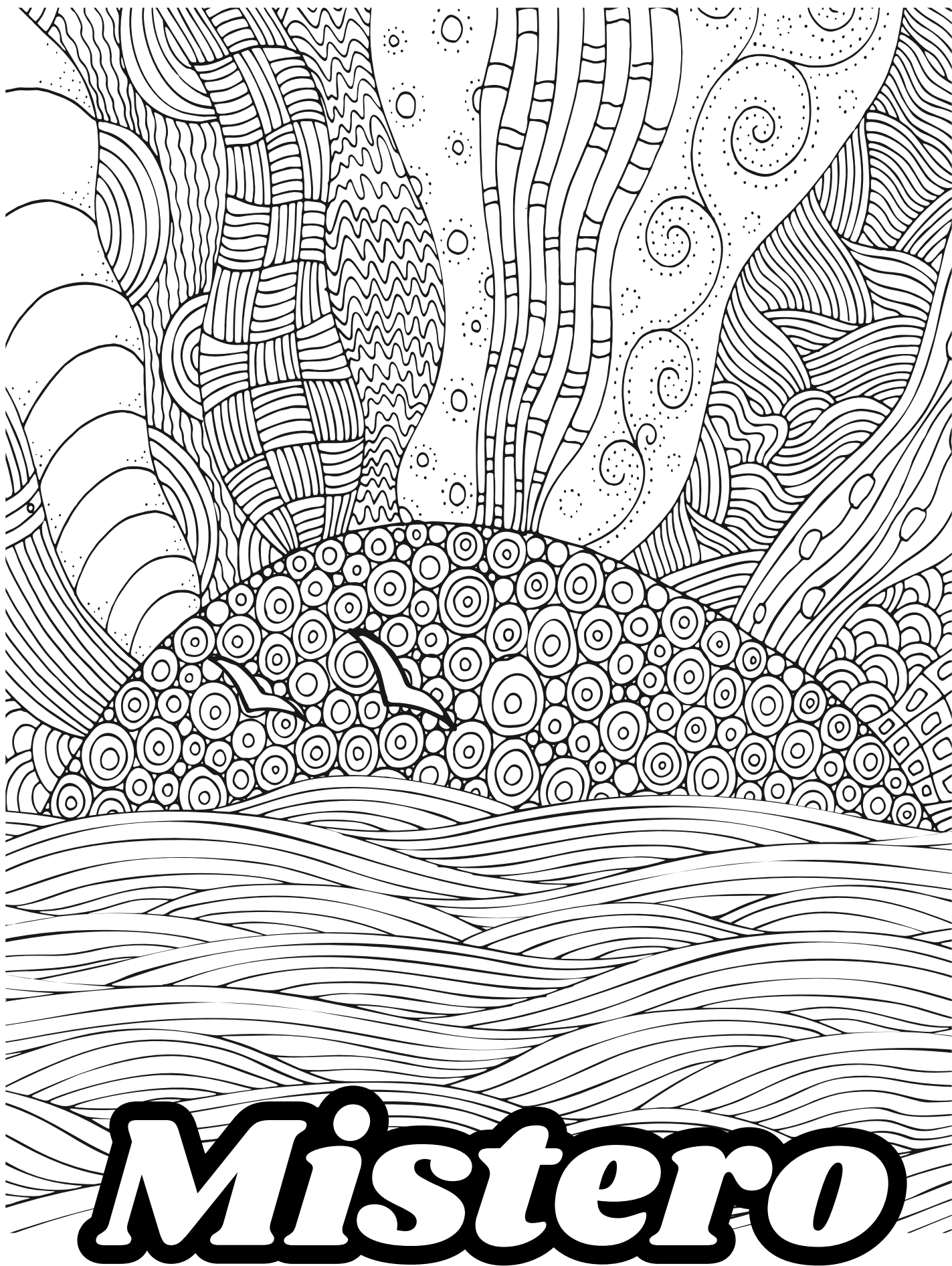
La mia vita come mistero pasquale.

-  Credo che ogni sofferenza porta con sé la speranza della risurrezione?
-  Scrivi un breve inno di ringraziamento a Gesù per il dono del suo amore, espresso nel Sangue versato per te.
-  La mia vita raggiunge la sua pienezza tra le braccia amorose del Padre.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Adorazione

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
In Cruce spes mea*

Lei prenda passione a Gesù , e poi parli con passione di amore, che vedrà come parlerà bene. Spesso cerchi di ritirarsi in solitudine per accendersi di amore ardentissimo verso Gesù . Io l'amo tanto, ma non sono soddisfatta se non morirò d'amore per lui che è morto per me... Oh! che grande onore morire vittima tutta consumata di puro amore spremuto dal Torchio della Croce, dir voglio dolori e pene a saziata...

L'ignoranza nostra non ci fa conoscere che questa è la parte più nobile... Io però sono la più ignorante e povera peccatrice. La prego di salutarmi tutte le mie care Acutine, le dica che io non mi scorderò di loro; che preghino per me... Iddio le benedica tutte e le faccia sante. Non mi privi delle sue lettere, molto desidero le loro notizie, e spesso, spesso... Sono di Lei.

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias

*A suor Berenice Fanfani, l. 411
21 Maggio 1850*

Adorazione

Sangue di Cristo: mistero nella vita

L'adorazione del Sangue di Cristo non può essere che il culto di tutta la vita:

- lo spazio vitale del vero credente che sente di abitare nella casa di Dio, il mondo, «per coltivarlo e custodirlo» (Gn 2,15), e cioè il rispetto della creazione uscita «buona» dalle mani di Dio e che «nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione e di entrare nella libertà dei figli di Dio» (Rm 8, 20-21);
- l'amore per le persone, i coinquilini della casa di Dio, il mondo, amore per tutti i viventi, creati «molto buoni» da Dio e ricondotti a questa bontà attraverso Gesù, già «salvati nella speranza» (Rm 8, 24);
- l'interesse per il sociale, il politico, cioè la vita entro la storia e le situazioni concrete, perché hic et nunc è il luogo e il tempo in cui la redenzione deve compiersi e il Regno di Dio estendersi;
- l'apertura ai vicini e ai lontani, agli uguali e ai diversi, ai buoni e ai cattivi, perché nel Sangue di Gesù «non c'è più né schiavo, né libero, né Giudeo, né Greco, né uomo, né donna perché tutti siano uno in Cristo Gesù» (Gal 3, 28); «redenti dal suo Sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione» (Ap 5, 9);
- il superamento delle dicotomie della vita: «Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualunque altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio... senza cercare la propria utilità, ma quella di molti perché giungano alla salvezza» (1 Cor 10, 31.33);
- l'amore cristiano che nasce dalla conoscenza del Sangue di Gesù e cambia la nostra vita, rendendola evangelica, cristiana;
- il cammino consapevole e responsabile, operoso e tenace verso «il bell'ordine di cose», la redenzione piena e definitiva in cui «il Sangue di Gesù riempirà il cielo e la terra», in cui ci sarà «un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 21,1) e il mondo sarà di nuovo «il giardino» in cui «Dio passeggerà alla brezza del giorno» (Gn 3,8) in compagnia delle sue creature: «Egli dimorerà con loro ed essi saranno suo popolo ed Egli sarà il Dio-con-loro e tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno...» (Ap 21, 3-4).

Sr Caterina Ronci ASC

Adorazione

Spunti di riflessione

Insegnami a godere la vita:
la sua calma,
la sua pace
la sua naturale distensione
nello spazio e nel tempo.

Aiutami a godermi la pace,
il benessere,
la soddisfazione,
il riposo,
la gratuità,
accanto
alla laboriosità,
alla disponibilità,
al cambiamento, all'imprevisto.

Aiutami a respirare fino alla fine della vita!

La vita...
con i suoi affari e riposi
Il tempo... così com'è.

Sr Barbara Perali ASC



Lettura di riflessione e preghiera su Rm 8, 20-21, 24 Gal 3, 28 Ap 21

Stavo male da impazzire. Avevo un mal di testa tale che non potevo neppure guidare la macchina, nè lavorare perchè non potevo chinarmi. Io faccio l'estetista. Il medico diagnosticò infiammazione acuta alla cervicale e mi ordinò delle medicine, ma il dolore non passava.

Mi venne in mente di porre la reliquia di Maria De Mattias sulla mia testa e raccomandarmi alla sua potente intercessione, che avevo sperimentato un'altra volta.

L'indomani sentii un grande calore. Il dolore era cessato. E' passato del tempo, non ho avuto più disturbi, nonostante il freddo intenso.

T. G. Triggiano (Bari)

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias



Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 25 horizontal dotted lines.





Adorazione

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
In Cruce spes mea
Carissima figliuola in Gesù,*

Non ci stanchiamo nel portare innanzi l'Opera incominciata a gloria di Dio, e ne vedremo infine una gran corona per il Santo Paradiso... Noi siamo state le fortunate nel essere chiamate in un'impresa così magnifica, qual'è gl'Istituto del Divin Sangue...

Fatichiamo di cuore per esso a salute delle anime. Io verro' subito in Acuto, ma per poco tempo: facci avisare le Zitelle per i Santi Esercizi, disponga bene la scuola e il tutto sia preparato con silenzio, senza strepito.

Se non trovo l'ordine e la ferma volonta' di essere tutte di Gesù, senza cercare cose di mondo, io non mi trattengo neppur 24 ore. Non ho volonta' affatto di buttare il tempo in ciarle senza nessun frutto: basta il tempo che si è perduto... Per carità mi raccomando con tutto il cuore; mel dica chiaro perche' in caso non torno per niente...

Infervoriamoci cara Berenice per la salute delle Anime nostre. Orazione per me...

Sono in fretta.

Affezionatissima nel Signore
Maria De Matthias

*A Suor Berenice Fanfani, l. 406
18 Aprile 1850a*

Servire

Esperienza comunitaria di Maria De Mattias e delle prime Adoratrici

Ecco cosa voleva dire per Maria De Mattias, l'esercizio del potere: servizio. Come Gesù chiedeva che fosse.

Servizio nel dizionario italiano è spiegato come: attività svolta a favore di qualcosa o qualcuno, incarico particolare conferito a un inviato o collaboratore

Servire vuol dire esercitare un compito specifico non a beneficio di se stessi, ma per un bene alla collettività.

Servitore, di conseguenza è chi si dedica con devozione e fedeltà a servire una persona, un ideale, una causa

Il servizio può richiedere di curare, di insegnare, di cucinare, di fare leggi, di presiedere...

Spesso una interpretazione errata ci ha fatto considerare 'servizio' solo l'opera manuale, faticosa, umile. Per cui nel nostro ambiente una superiora, ad ogni livello, è considerata 'a servizio della comunità' quando spazza, lava ecc. ed è brava se fa queste cose. Certo una superiora può anche prestare le proprie energie e competenze in queste faccende e anzi, se e quando può, è chiamata a farlo, ma non è questo il suo servizio specifico.

Il suo è un servizio con funzioni direttive: il suo compito la chiama a mettersi alla testa di tutte come capo e guida, e accompagnarle a perseguire l'ideale comune.

Secondo la terminologia del tempo passato nel ruolo della 'superiora' emerge il compito della 'vigilanza' e della 'osservanza'. Parole oggi di dubbio gusto

Di nuovo ci viene in aiuto il significato etimologico dei termini. La parola 'osservanza' richiama la radice di servizio: ob-servo: servo a motivo di, a cagione di... e significa rispettosa e assoluta obbedienza all'ideale, agli obiettivi che il gruppo si prefigge.

Compito della superiora ai tempi di Maria De Mattias era 'vigilare perché ci fosse osservanza'. Ella era chiamata quindi ad essere attenta al cammino unitario verso il progetto comune, a farsene garante, con l'esempio, con la parola, con eventuali richiami se fosse stato necessario. Le veniva chiesto di essere vigile, come il mandorlo di Geremia, che prevede e anticipa la primavera.

Era ciò che chiedeva Maria De Mattias alle sue compagne, quando affidava l'incarico di servire come presidente: mantenere viva la missione per cui la Comunità esisteva.

Sr Angela Di Spirito ASC

Servire

Spunti di riflessione

COMMUNING

I will sip from the Cup of Salvation
And let your Precious Blood
Burn my lips, my tongue
And enter my being
so we are one.

Now I drink from my cup of
cappuccino
To prolong my awareness
Of this Optimum Goodness,
namely You
Within my being
It is a sign of a sign of a reality
So every time I sip from my cup
I know you are here
And no one who sees us knows
We are...
Communing.

Sr. Marcia Kruse ASC



sr. Regina Hassler ASC



Le parole, le frasi che mi toccano di più in Canto nel Sangue di Cristo di Maria De Mattias, a cui associo i miei momenti più intimi della vita, che mi hanno segnato come Adoratrice del Sangue di Cristo

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal dotted lines.





Servire

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figliuola in Gesù,*

Mi consola il sentire che hanno molto da faticare. Oh! quanta gloria si dà al Sangue di Gesù col faticare per la salute dell'anime. Gl'occhi del Signore sono su di Lei, e delle buone altre figliuole.

Che bella consolazione è il vedere le Spose del Divino Agnello Adoratrici del Sangue suo Preziosissimo che con una sola Volontà (di Dio) con una sol'anima, con un sol cuore unite fanno risuonare per tutto il Paradiso quell'Inno di ringraziamento all'infinita Bontà di Dio, nel mentre che offrono il Sangue del suo Figliuolo per la riconciliazione del Cielo con la terra, la terra con il Cielo.

Non si avvili scia mia cara figliuola; quando si trova nei travagli, tribulazioni, tentazioni, infermità, ed altre pene, non si faccia troppa violenza, ma con tranquillità di spirito riposa con amore al Costato di Gesù, e non si prenda nessun pensiero dell'anima sua, ma di baciare quella Piaga amorosa, e di stringersi nel cuore sì caro bene. E questo nel mentre che sentiamo le proprie miserie, che formano quella Croce Preziosa aspersa del Divin Sangue (perciò meritoria innanzi a Dio benedetto), ci farà esclamare: Oh! dolce patire, oh! Croce amabile, tu sei il vero contento dell'anima amante, tu sei quella che mi porti al vero, e perfetto amore di Gesù.

Sento la buona notizia che mi dà della scuola di Roiate, e che si sia colà situata suor Giovanna. Confidiamo assai nel Signore...

Dovrei dire altre cose, ma per incomodi di salute non posso.

Iddio le benedica tutte. Sono

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias
della Croce

A Suor Berenice Fanfani, l. 494
25 aprile 1852

Preghiera

Sangue di Cristo: mistero nella vita

L'adorazione del Sangue di Cristo allora è molto di più di un tempo di preghiera, di uno spazio privato goduto alla presenza del Signore. È questo e molto di più: è una vita unificata nella memoria costante del Signore Gesù, «immagine del Dio invisibile... per mezzo del quale sono state create tutte le cose... Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in Lui. Egli è il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in Lui ogni pienezza e per mezzo di Lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il Sangue della sua croce, cioè per mezzo di Lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli» (Col 1, 15-20).

L'adorazione del Sangue di Cristo è partecipazione al progetto di Dio in Gesù, senza distinzione di luoghi e di tempi, è uno sguardo sul mondo e sulla umanità filtrato attraverso la esperienza di Gesù stesso, è il *sensus fidei* della storia personale e collettiva, è la consapevolezza di essere ed agire entro la presenza buona e provvidenziale di Dio e di dover rapportare tutto e tutti a Dio ed al Signore Gesù nello Spirito Santo.

Ho letto, in qualche parte, una pagina molto interessante, una parafrasi dei sette giorni della creazione in trasposizione contemporanea. Vi ho trovato, in sintesi, la visione che Maria De Mattias ha espresso in «Vedere nei presenti tempi quel bell'ordine di cose che il gran Figlio di Dio è venuto a stabilire col Suo Sangue» (18).

Mi approprio della conclusione di questo racconto, la descrizione del settimo giorno che sento, sia pur poeticamente, molto adatta a chiudere questa relazione: «Dio vide che gli esseri umani ripristinavano Dio e la persona umana come l'alfa e l'omega, riducendo le istituzioni, i credo religiosi, le politiche, i governi e tutti gli enti costituiti dall'uomo, per essere semplicemente servi di Dio e suo popolo. E Dio vide adottare come loro suprema legge la seguente: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze. Amerai il prossimo tuo come te stesso.

E Dio disse: questo è molto buono. Ed era il settimo giorno del pianeta di Dio», il pianeta in cui tutto e tutti sono accoglienti del progetto di Dio e la vita, tutta intera, è un gesto di culto al Sangue di Gesù Signore, conosciuto adorando, adorato vivendo.

Sr Caterina Ronci ASC

Preghiera

Spunti di riflessione

Wer Perlen sucht
muss tiefer tauchen
Wenn du nicht wagst
den Sprung ins Ungewisse
das Eintauchen in die Tiefe
das Ausharren im Dunkel
das Opfern des Lebens
wirst du die Perle
die Er dir bereitet hat
weder sehen
noch haben

Sr. Marija Pranjic, ASC



sr. Regina Hassler ASC

-  Cerchi di vedere se la tua preghiera determina la qualità della tua vita, delle tue relazioni, della tua percezione della realtà.
-  Proposito: componi il tuo inno di gratitudine sul modello dell'inno di MDM

Da un po' di tempo ero molto preoccupata e agitata per un problema che non riuscivo a risolvere. Era un 4 febbraio. Pregai Maria De Mattias con molta fede.

La notte sognai Gesù, vestito di bianco, in ginocchio che elevava un calice d'oro da cui emanava una gran luce. Io ero in ginocchio ai Suoi piedi, Lo adoravo e provavo un senso di gioia e beatitudine.

Alzatami ho esposto a Gesù il problema che mi tormentava. Egli mi ha risposto con poche parole che in un attimo risolvevano il mio problema che prima sembrava irrisolvibile.

A questo punto mi sono svegliata. Nel mio cuore regnava calma, pace, gioia, serenità. Ho attribuito questo sogno all'intercessione di Maria De Mattias che il giorno precedente avevo invocato con tanta fiducia, sicura che non mi avrebbe negato questo favore il giorno della Sua festa.

M. S. Andria (Bari)

Una Santa per Amica. Lettere a Maria De Mattias

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 25 horizontal dotted lines.





Preghiera

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre e figlia in Gesù,*

Non creda che mi sia dimenticata di Lei. La vado spesso a rincontrare sotto il manto di Maria Santissima, e nel Cuore di Gesù.

Le raccomando di non perdere il coraggio. Gesù sta nel suo cuore, lo ami assai, si lasci governare da lui, e vedrà miracoli.

Orazione e fiducia, fatica e silenzio.

Iddio le benedica sono in fretta

Umilissima Serva
Maria De Matthias

*A Suor Luisa Abri, l. 1098
3 Febb. 1863*

Incontro

Sangue di Cristo: mistero nella vita

Camminare accanto agli altri porta l'Adoratrice a percorrere tutti i sentieri del popolo di Dio in cammino, a incarnarsi in ogni situazione umana. Chiamata a «collaborare con Cristo alla sua opera redentiva» (14), ella non giudica questo nostro mondo, ma lo assume; non sfugge, non si isola, ma, proprio come Gesù, si cala dentro le situazioni, in modo tanto più intenso quanto maggiore è il bisogno di redenzione. «Non sono i sani ad aver bisogno del medico, mai malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori» (Me 2,17), ha affermato Gesù e, come lui, un'Adoratrice è mandata particolarmente a riscoprire il volto di Dio dove le svariate situazioni di povertà lo hanno velato e violato.

Il Sangue di Gesù, versato storicamente sul Calvario, è Sangue mai cancellato sulla terra, perché continua a essere versato e a scorrere in tutte le situazioni di peccato personale e sociale, in tutte le forme di oppressione e di violenza, di ingiustizia, di egoismo, di «rifiuto» di Gesù.

Ovunque c'è un segno di sangue, cioè di peccato e di sofferenza, lì l'Adoratrice si sente al suo posto: sostituire Gesù e, come lui, essere pronta a tutto, a dare anche la vita perché gli altri accedano alla redenzione.

La forza di questa «incarnazione» viene all'Adoratrice da ciò che ha contemplato nella sua intimità orante, dall'aver imparato dallo Spirito che è ancora Gesù a soffrire la fame e la sete, a essere nudo e forestiero, a essere malato e carcerato, a essere oppresso, ovunque anche il fratello più piccolo sopporta queste e altre situazioni disumane e che il Suo Sangue è versato ancora fino alla redenzione piena e definitiva dell'umanità e del mondo.

Questa missione è ugualmente di ogni cristiano: non si può amare Gesù e disprezzare i fratelli di Gesù, non si può interrompere la catena di solidarietà che Gesù ha stabilito nel suo Sangue. Il cristianesimo è solidarietà, amore, perché Dio e Gesù sono amore.

Chi non ama il fratello, ogni fratello: colui che è egoista, pauroso, indifferente, soddisfatto, è un falso cristiano, è un adoratore di sé e non del Sangue di Gesù.

Sr Caterina Ronci ASC

Incontro

Spunti di riflessione

Dearest Lord,

When I feel unwilling,
push me!

When I feel resistant,
drag me.

When I am hard headed,
knock me off.

When I feel numb,
touch me.

When I feel alone,
embrace me.

When I am in pain,
be with me.

When I am afraid,
accompany me.

When I am discouraged,
pull me.

When I am tempted,
guard me.

When I feel weak,
be my strength.

When I am tired,
comfort me.

When I am restless,
calm me.

When I am indifferent,
move me.

When I am proud,
humiliate me.

When I am arrogant,
slap me.

When I am incompassionate,
tap my shoulder.

When I fail,
please forgive me.

When I forget,
help me remember....

that my heart's deepest desires
is to love you above all
and to serve my dear neighbors as you did.

Amen.

Sr Flor Montejo Manga, ASC



sr. Regina Hassler ASC

Incontro

Spunti di riflessione

Incontro con Gesù - incontri con gli altri.

-  Lavora con il testo del Salmo 116: “Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera\ Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.” (116, 1-2).
-  Il Salmista è molto concreto nella sua preghiera. L'autore sperimenta l'azione-amore di Dio nella realtà concreta della sua vita quotidiana.
-  Un suggerimento: crea il tuo salmo per la vita completando le frasi:
Amo Signore, perché _____
Amo Signore, perché _____
Amo Signore, perché _____
Amo Signore, perché _____
-  L'esperienza della presenza di Dio risveglia la gratitudine nella persona che prega: “Che cosa renderò al Signore \per tutti i benefici che mi ha fatto?” (116, 12).
-  La risposta all'amore di Dio è una vita di adorazione: Alzerò il calice della salvezza\e invocherò il nome del Signore.\ Adempirò i miei voti al Signore,\davanti a tutto il suo popolo.\ Agli occhi del Signore è preziosa\la morte dei suoi fedeli.\ Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;\io sono tuo servo, figlio della tua schiava:\tu hai spezzato le mie catene.\ A te offrirò un sacrificio di ringraziamento\e invocherò il nome del Signore.
-  Il sangue di Cristo mi sensibilizza e mi fa riconoscere il volto di Dio nel volto dei miei cari.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Incontro

Coinvolgimento

Dalla lettera di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Amatissima figlia in Gesù,*

E' del tempo che non ho piu' notizia di Lei, e dico Candida che fara'? come fara' senza l'abito di cui mi scrisse? Confidiamo in Dio, e preghiamo assai. Fra' breve spero di avere una provvidenza, e con essa le comprero' l'abito. Si faccia coraggio e stia allegra.

Uniamoci nel Signore con riceverlo spesso nella Santissima Comunione, e si abbraccia con vero amore nelle Piaghe di Gesù Crocifisso. Le raccomando l'orazione, unita al silenzio, ed alla considerazione delle pene sofferte da Gesù e da Maria, e da San Giuseppe.

Le raccomando la scuola. Mille saluti alla Presidente, a Caterina, e a Clementina. Preghino tutti per me. Porga i miei ossequi al Signor Don Pietro Nardi.

E sono in fretta

Umilissima Serva
Maria De Matthias

*A Suor Candida Pucci, l. 1113
10 Marzo 1863*

Coinvolgimento

La spiritualità apostolica di Maria De Mattias

Per comprendere in profondità l'azione umana si deve tener conto della sua componente intenzionale: la persona che agisce imprime una traccia nel mondo e imprimendola configura se stessa.

L'azione diventa il compimento della vita: la sintesi concreta di quello che noi siamo, è il momento della nostra verità.

Parlando della spiritualità apostolica di Maria e scrutando le sue azioni ci si è rivelata l'unità profonda del suo essere che ci stupisce e ci attrae.

Maria in tutte le sue azioni: esse non disperdono la sua persona ma le danno unità e configurazione proprie.

Ma potremmo chiederci: Maria De Mattias è una superdotata? Il riposo per lei è minimo, il lavoro faticosissimo e senza soste, ella riesce ad imprimere alla sua vita un ritmo di operosità sbalorditivo che sa utilizzare anche i minimi ritagli di tempo. Ma ciò che stupisce di più è il fatto di vederla serena, padrona di sé sempre; Merlini ci dice che «era sempre uguale a se stessa»; siamo portate così a credere che il Signore le abbia elargito un fondo umano super-dotato, ricco di qualità positive affinché meglio ella potesse operare per la sua gloria. Ma non è così.

Maria non è superdotata e a volte, neppure molto dotata: è una donna come ce ne sono tante al mondo, a volte anzi è in condizioni peggiori di altre donne. E allora come spiegarci le cose meravigliose che abbiamo ammirato nella sua azione apostolica?

La personalità di Maria De Mattias si è talmente immedesimata nella personalità di Cristo, vivente nel suo cuore, da diventare potente della stessa potenza di Lui. Nell'impegno, nel lavoro incessante, nella lotta contro se stessa, le passività, i limiti, i condizionamenti della natura umana si sono trasformati in qualità positive, in grazia nel suo apostolato (quando doveva predicare non sapeva cosa dire... e poi...).

Non è che l'attuazione della legge paolina «volentieri dunque mi glorierò di più delle infermità, affinché abiti presso di me la virtù di Cristo... perché quando sono nelle infermità allora sono potente (2 Cor. 12,9-10).

Sr Nicla Spezzati ASC

Coinvolgimento

Spunti di riflessione

zastrašujući okovi sputali su
slobodu
a ne znaju, ne znaju da kada
gubiš dobivaš
tako je rekao Isus
On ih lomi
On se ne boji dati krv za mene
za svijet

Terrifying chains have bound
freedom—
but they do not know, they do
not know
that when you lose, you gain.
That's what Jesus said.
He breaks them.
He is not afraid to shed His
blood for me,
for the world.



Sr. Lucia D'Andrea, ASC

Sr. Sunčica Kunić, asc

-  Riflessioni su Mt 13,33
-  Vedo Dio in ciò che faccio, per chi lo faccio e come lo faccio?
-  Faccio un elenco delle mie qualità, capacità, talenti e cerco di godermene.
-  Come rispondo alla chiamata di Dio, ai miei bisogni e a quelli degli altri?
-  Essere vulnerabili non significa essere deboli, ma avere il coraggio di mostrare amore e cura.
-  Cercherò di parlare con Gesù delle difficoltà che incontro nell'amare Lui, i miei cari, me stessa.
-  Le difficoltà mi permettono di crescere.... pian piano.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal dotted lines.



Comoligmento



Dalla lettera di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre e figlia in Gesù,*

Sa Ella quali sono stati i nostri discorsi nel tempo che siamo state qui unite, cioè che tutto il nostro guadagno, e il nostro tesoro sta` nella Croce.

Lei soffre... ma oh! quanto e` prezioso il patire per Gesù Crocifisso.

Per amore di sì caro Sposo non si facci sfuggire il patire, e si tenga a conto anche la più piccola parte.

Studia bene il modo di patire senza che nessuno lo sappia per non perdere il merito. Veda di radolcire il patire anche nelle altre.

La pace sia pur sempre con loro, e per questo mi raccomando a Lei. Veda di accattivarsi l'animo della Presidente e la calmi, ecc.

Le raccomando Suor Peppina, e le dica che dopo le scriverò .

Iddio la benedica e sono in fretta

Umilissima Serva
Maria De Matthias

*A Suor Luisa Abri, l. 1100
4 Febb. 1863*

Custodire

Maria di Nazareth, donna in ascolto

Nelle sue lettere, Maria De Mattias fa spesso riferimento a Maria di Nazareth e ci incoraggia a imitare il suo atteggiamento umile di Serva di Dio.

Maria di Nazareth ha vissuto l'ascolto nel senso più vero del termine. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. (Lc 2,19)

Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 51b)

Custodiva nel cuore.

Custodire vuol dire conservare, tenere con cura, salvaguardare. Verbi che si usano per le cose preziose che non si vogliono perdere.

Sono anche i verbi della memoria. Custodire la parola è accoglierla dentro, non lasciarne sfuggire nulla, tenerne conto. Significa farla riemergere per comprenderla meglio, per ricontemprarla, permetterle di agire nella vita, di trasformarla. Significa avere la sapienza del cuore.

Questa sapienza ha permesso alla giovane Maria di ricordare e proclamare la storia salvifica, tutta quanta, come ha cantato nel Magnificat.

Sr Angela Di Spirito ASC

Custodire

Spunti di riflessione



NELLA VALLE DEL SACCO

Nella valle del Sacco ubertosa, tra gli argentei Lepini
ed Ausoni,
sorge l'umile terra operosa, che die' vita e rigoglio ad un fior.
Vallecorsa col turrìto emblema, campeggiato da
un tenero core,
dice: FORZA, BONTA' di cui piena fa tua alma sì cara a Gesù.

**SALVE MADRE, O FIORE GENTILE, DELLA TERRA LATINA SEI
VANTO.**

**LODE AL SANGUE DEL DIO REDENTORE CUI SACRASTI
L'ARDEnte TUO AMOR.**

Fanciuletta, dal labbro paterno apprendesti che il mistico Agnello.
è Gesù che, per vincer l'inferno, morir volle e il suo Sangue versar.
Ti sorrise il piacere, ma invano, ti propose ricchezze ed onore
per te il mondo bugiardo ed insano, una grave sconfitta subì.

**SALVE MADRE, FIDENTE A MARIA, RIVOLGESTI TUO SUPPLICE SGUARDO
LODE AL SANGUE DEL DIO REDENTORE E ALLA PURA REGINA DEL CIEL!**

Oh Beata, Beata, Beata, che del Sangue prezioso a difesa
fosti eletta e da tutti esaltata, or sei stella che splende all'altar.
A te vengon le giovani schiere, le pie madri ed i bimbi innocenti,
levan canti, sospiri, preghiere, e ti svelan gli ardenti desir.

**SALVE MADRE, DAL CIELO PROTEGGI, CHI FIDENTE TI VOLGE GLI SGUARDI
LODE AL SANGUE DEL DIO REDENTORE NELL'IMMENSE ARMONIA DELL'EMPIR.**

O Beata, Beata, Beata che, del Sangue prezioso a difesa
fosti eletta e da tutti esaltata, or sei stella che splende all'altar!

Sr Assunta Tenenti ASC



Riflessione su Lc 1,26-38.



Quali parole, quali eventi conservo nella mia memoria, nel mio cuore? Alimentano la mia crescita nella fede, nell'amore?



Parlerò in preghiera con Maria di ciò che ho scoperto durante la meditazione e chiederò la grazia di trasformare la mia memoria.

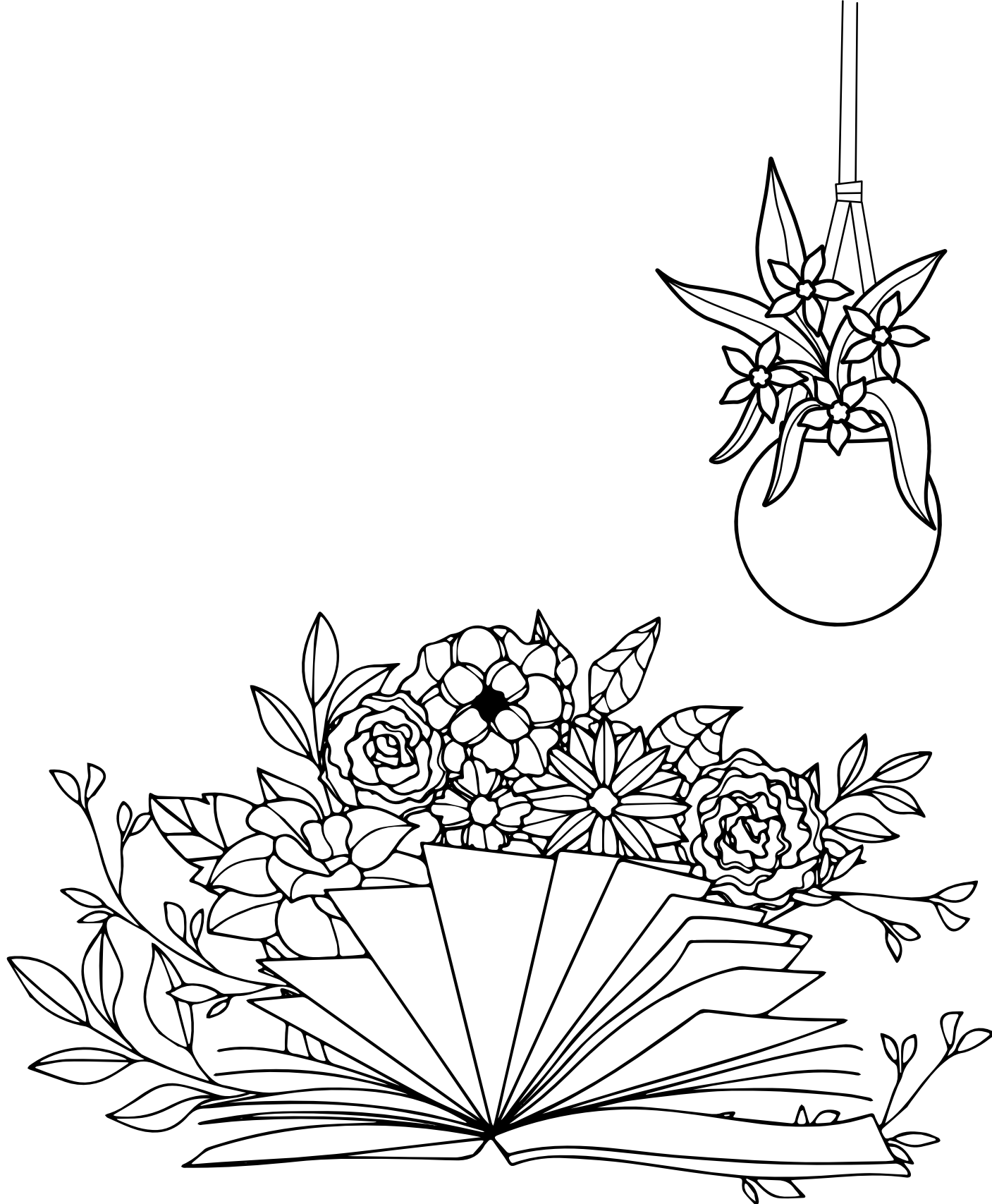


Conservare vari eventi nella memoria significa permettere a Dio di fare di essi, anche di quelli difficili, delle belle perle, delle luci, capaci di illuminare la propria storia.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal dotted lines.





Custodire

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figliuola in Gesù,*

Rispondo alle sue lettere che mi sono sempre care, e mi fanno molto sollevare...

Io sono una povera ignorante, ma mi pare con certezza di conoscere che la nostra felicità sia sempre la meglio, dico felicità la vita di Croce. Già si sa, che noi non possiamo piacere agl'inferno, e perciò ci fa guerra... Ma non temiamo di nulla, riceviamo pur spesso Gesù Sacramentato nel nostro cuore, che Egli ci darà vittoria...

In Cruce, in Cruce spes mea. Preghi per me, accio' il Signore non mi facci dare un passo senza incontrare la Croce. Scrivo mia cara Berenice con le lagrime agl'occhi, perché temo, che Gesù mi privi di quella grazia che produce una stima altissima, e un amore grandissimo verso l'amabil Croce... perché ne sono indegna per i miei peccati; ma con la Preghiera tutto si ottiene, perciò preghino assai per me. Se io devo poc'altro vivere, viva in Croce con Gesù, senza di essa è meglio a morire; non saprei che farmi di questo Mondo.

Cara Berenice non mi abbandoni mai in questo viaggio doloroso del Calvario perché vogliamo andare insieme in Paradiso... vedo che più d'una mi hanno abbandonata, e mi vogliono abbandonare; sia per amore di Dio! basti che non mi abbandoni Gesù con la sua Croce. In Cruce spes mea.

Il nostro Istituto non andrà mai a terra. Oh! quante resteranno confuse. Coraggio mia cara sorella e figliuola in Gesù.

Sono di Lei

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias

*A Suor Berenice Fanfani, l. 409
5 Maggio 1850*

Amata

Maria SS. nella spiritualità di Maria De Mattias

La mamma, Ottavia De Angelis, di carattere chiuso ed autoritario, non sembra fosse riuscita ad instaurare rapporti intimi con i suoi figli. Il babbo Giovanni, di carattere calmo, sereno e paziente, è l'educatore e il confidente della piccola Maria. Conosceva l'arte di narrare le storie in modo vivo e palpitante da incatenare l'attenzione di Maria, che seduta sulle sue ginocchia, non si stancava di ascoltare i fatti della Scrittura.

Un giorno chiese al padre:

— Come si prega la Madonna?

— Chiedilo a lei stessa! — rispose il padre.

— E come?

— Maria SS. datemi lume! ma detto con tutto il cuore.

Un giorno, verso la fine del 1821, mentre secondo il solito, Maria si pettinava allo specchio, ad un movimento del capo lo sguardo le cadde in quello dell'immagine della Madonna. Il quadro era stato sempre là, poco discosto dallo specchio. Tante volte l'aveva guardato, solo in quel momento le sembrò che un rapporto interpersonale si instaurasse tra loro. La Vergine le disse nel profondo del cuore «Vieni a me!». Lei rispose: «Madonna mia aiutatemi!».

Questo fatto si ripete spesso. Sempre quelle parole da una parte e dall'altra. Cominciò a salutarla con un'Ave Maria. «Incominciò a prendere gusto nel visitare quella cara immagine e andava spesso a trattenersi ai suoi piedi, lasciando lo specchio, ma non del tutto. Incominciò a sentire una certa intima affezione a questa cara sua immagine, non poteva stare senza di essa; partendo le restava nel cuore vivamente e non vedeva l'ora di tornare ».

«Andava essa all'immagine e ripeteva: — Maria SS. datemi lume! — Non mai però era contenta perché non le pareva di dirlo con tutto il cuore come le veniva insegnato». Ad un certo punto si accorse che la Vergine non si stancava di lei per quella inesperienza, anzi «Ella stessa incominciò a darle istruzione: tutto era nel segreto del cuore», soprattutto rimproverandola delle vanità che, sia pure in misura via via minore, la tenevano occupata. Dopo quei rimproveri «incominciò a sentire molti rimorsi di coscienza perché andava appresso alle vanità del mondo, sentiva una grande affezione di spirito in tutte le cose che gustava». Voleva a qualunque costo obbedire a quella Madre, perché da lei si sentiva amata e sentiva di amarla teneramente.

Sr Maria Iommetti ASC

Pregghiera per te, Sorella amata

Adoratrice del Sangue di Cristo

GRAZIE.

GRAZIE DI CUORE, Sorella mia nel Sangue di Cristo.

Tu che ogni giorno offri la tua vita in Adorazione,

tu che cammini nel mondo con lo sguardo fisso all'Agnello,

tu che ami con Cuore di discepola e Mani di serva...

grazie.

Abbi cura di TE.

Perché sei SCELTA.

Perché sei AMATA.

Perché sei BENEDETTA.

Perché Dio, che è Amore donato, ti ha chiamata per nome e ti ha consacrata a Sé nel mistero del Sangue Redentore.

A volte il silenzio pesa, a volte la missione è faticosa, ma sappi:

la tua presenza è DONO,

la tua preghiera è FORZA,

il tuo "SÌ" è ECO del Fiat di Maria sotto la Croce.

Abbi cura del tuo CUORE

dimora viva dell'Amore che salva.

Abbi cura del tuo CORPO,

strumento docile nelle mani del Padre.

Abbi cura della tua VOCAZIONE,

perché in essa splende il volto di Cristo che si dona.

Nel Sangue di Cristo sei SORELLA,

sei TESTIMONE,

sei ADORATRICE.

E per tutto questo,

oggi ti dico:

GRAZIE.

Grazie, Sorella amata.

Grazie, perché ci sei.

Amen.



sr. Regina Hassler ASC

Sr Rita Grassotti, asc

Amata

Spunti di riflessione

Componi una litania alla Madonna.



Richiama alla memoria eventi in cui hai sperimentato la sua presenza speciale e ti sei sentita amata da lei.



Richiama le immagini di Maria nella tua casa.



Prova a ripensare alle storie della tua famiglia e il suo ruolo nella vita dei tuoi cari



Quale storia, immagine, statua di Maria vorresti lasciare alle generazioni future?



Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.



Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Figliuola carissima in Gesù*

Mi dia notizia di tutto. Spero che le cose vadino bene con l'aiuto di Dio Benedetto. Il mio ritorno in Palombara, sarà presto e spero di trovare le cose come le lasciai. Dico a Lei a Maria Giuseppa e a Florida, che si riempiano il cuore di grandissimo amore verso il buon Gesù Crocifisso, e verso la Vergine Addolorata, e che stiano allegre in una perfetta pace. Benediciamo spesso il Sangue Prezioso di Gesù, il suo Nome, le sue fatiche, ecc. ecc.

La Piccola Teresina cosa fa?... dica a Maria Giuseppa che la faccia scrivere, e che faccia una lettera alla sua Madre, e al suo Padre, o sia chiamato Padre. Tenga a conto cotesta figliuola, che io stessa devo tenere a Cresima, così dice la sua Madre, la quale è contentissima che stia nel nostro Istituto.

Trattino tra loro con molta civiltà, e buona grazia, si sappiano compatire nei piccoli difetti, e non tema, che Iddio compatirà noi nella nostre miserie.

Oh! Gesù, quanto sei amabile, quanto amoroso con chi in voi confida! Coraggio dunque mia cara figlia, io non mi scorderò mai di loro, e in specie di Lei, mi saluti tutti. Iddio le benedica. Sono in grandissima fretta

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias

A Suor Maddalena Capone, l. 530
31 Marzo 1853

Maria SS. nella spiritualità di Maria De Mattias

Nella spiritualità del Preziosissimo Sangue ci rivolgiamo alla Vergine Maria come alla Donna della Nuova Alleanza. Questo titolo suggerisce immediatamente le molteplici relazioni di Maria con il Sangue della nuova alleanza:

- Ella, come madre terrena di Gesù, è la sua sorgente umana.
 - Ella offre suo Figlio al Padre in amore adorante, con Lui, fino al punto della effusione del suo Sangue per stabilire la Nuova Alleanza.
 - Ella è colei nella quale, più di tutti, è realizzata la pienezza dei frutti del Sangue di Gesù. Già nella sua immacolata concezione la santità della Nuova Alleanza è effusa in Maria dallo Spirito Santo. Suo è il primo « cuore nuovo » promesso per la nuova alleanza. Nella sua Assunzione vediamo come il Sangue della Nuova Alleanza alla fine ottiene anche ai nostri cuori la pienezza della gloria redentiva.
 - Maria, con la sua potente intercessione ed il suo amore, continua ad essere presente con tutta la Chiesa sulla terra, mentre il Sangue di Cristo nella Eucarestia è offerto continuamente sui nostri altari ed è ricevuto dai fedeli nel calice di salvezza, per l'edificazione del popolo della Nuova Alleanza in una comunione di amore.
 - In cielo Maria è la prima del popolo regale e sacerdotale di Dio, lavato nel Sangue dell'Agnello, che adora e ringrazia per sempre « l'Agnello che sta come immolato » in una lode incessante!
- Il titolo «DONNA DELLA NUOVA ALLEANZA» sembra molto completo per ciò che suggerisce per la nostra devozione.
- Il titolo « donna » include, come fa notare Paolo VI (Marialis cultus, 36) il ruolo di Maria come Vergine, Madre e Sposa.
 - Suggerisce i vari aspetti che deve avere la nostra devozione a Maria:

- ❁ Fiducia nel suo ruolo di intercessione (in quanto nostra madre), come colei che intercede per noi perché possiamo vivere veramente una intima unione con Dio, a cui siamo chiamati come membri del popolo di Dio della nuova alleanza.
- ❁ Amore per Maria, come colei che ci ama ed al cui amore rispondiamo. Ella è, come noi, « donna » creata come tale da Dio. E' una di noi, vicina a noi. Ha sperimentato ciò che noi sperimentiamo. Ci ama e con cuore di donna.
- ❁ Maria è modello, prototipo, ispirazione per la nostra vita. In lei vediamo la Legge della Nuova Alleanza, scritta nel suo cuore immacolato, la Legge dell'amore vissuta nella sua pienezza. Riflettendo sulle sue relazioni con la famiglia, i vicini, gli amici, i nemici, (per es. sul Calvario), gli oppressori, siamo illuminati e trascinati a consegnarci come lei, in obbedienza alla Legge dell'Amore.
 - Nella sua vita vediamo riflesso il grande codice della nuova alleanza, proclamato da Gesù nel sermone della montagna.
 - In Maria vediamo che cosa significa essere fedeli alla vita del Mistero Pasquale, che cosa costa, come sia possibile, e quali ricompense comporta.
 - Onorare Maria significa lodare e adorare Dio, onorando lei come « Donna della nuova alleanza » adoriamo il Dio della alleanza, che si rivela a noi per mezzo suo. Come « Donna della nuova alleanza » Maria ci guida nel culto della alleanza, nella adorazione.Questo titolo suggerisce tutta la realtà nel carisma di devozione alla Madonna dato da Dio a Maria De Mattias, e attraverso lei, a tutte noi.

Sr Maria Iommetti ASC

Amica

Spunti di riflessione

A Te, Rosa che Sei l'Attesa e il Dono

Tu non sei solo una rosa nel vento,
ma la rosa, l'attesa che consola.
Sei il tempo scelto, la cura donata.
Nel tuo essere, qualcosa risuona:
non perché diversa da tutte,
ma perché l'anima ti ha riconosciuta,
perché appartieni a chi sa amare.

Dio, Amore, che plasma il tempo e il cuore,
trasforma l'attesa in luce viva,
nutre con cura la tua anima,
e in te fa fiorire la bellezza eterna.

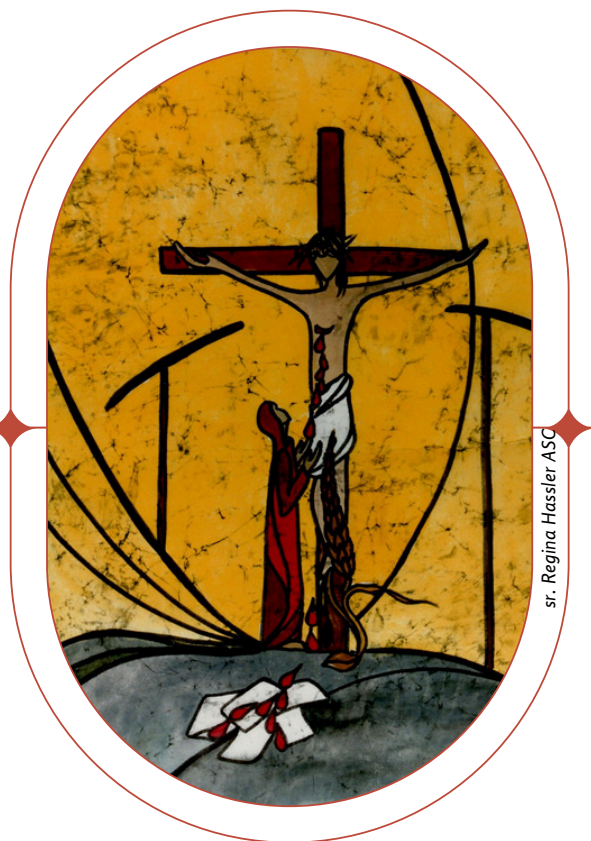
Le stelle sorridono dall'alto,
custodi silenziose di sogni e promesse.
E in questo vortice d'amore e di luce,
ci prendiamo cura l'uno dell'altra:

io di te,
tu di me.

Sr Rita Grassotti, asc



Preparazione di riflessioni per il rosario: con citazioni di MDM, che toccano la vita delle protagoniste della nostra storia di ASC ecc.



sr. Regina Hassler ASC

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Amica

Dalla Periferia al Centro

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Amatissima figlia in Gesù,*

Desidero le sue notizie e spero che siano buone.

Le raccomando la scuola e in specie le poverelle. S'infervori assai, assai per amore di Maria Santissima e vedrà che questa cara Madre non la lascerà mai sola, e le darà spirito di forza, e di zelo per la gloria del suo caro Figlio. Lei abbia cura delle povere e veda di tirarle tutte al bene e le porti a confessare spesso, perché Iddio le vuole per sé, mentre sono prezzo del Sangue prezioso del suo Santissimo Figlio. Si faccia coraggio e disprezziamo tutte le cose del Mondo e cerchiamo il Paradiso di Dio; e in Lui la benedico e sono con stima

Umilissima Serva
Maria De Matthias

*A Suor Maria Gaetani, l. 1023
5 Aprile 1862*

Dalla Periferia al Centro

Maria De Mattias, una donna in viaggio

La vita di Maria De Mattias si sviluppa nel segno di continui viaggi.

I viaggi la caratterizzano come donna apostola, discepola di Cristo Gesù, obbediente al comando di portare la buona notizia in tutto il mondo, secondo il mandato di Gesù ai dodici. Attraverso i viaggi si delinea la sua fisionomia e la sua opera.

Il primo viaggio, decisivo, lo compie in se stessa, partendo da mille piccoli sentieri: sentieri della dispersione, delle paure, della insicurezza, dello scontento di sé e della ricerca di un punto fermo che le apparisse significativo.

È un viaggio che compie rimanendo chiusa nella sua cameretta, in un paese segnato dalla sofferenza e dalla paura, là dove era nata e dove, chiusa in sé stessa, stava vivendo le contraddizioni e le incoerenze di una adolescenza senza prospettive, di una vita senza significato, senza ideali, in un periodo, tra i più turbolenti della nostra storia.

Era intorno ai diciassette anni.

Punto di arrivo di questo primo importante viaggio è la convergenza di tante situazioni periferiche, verso una sintesi in cui ritrova l'ideale della sua vita, con intuizione chiara.

Maria era da poco uscita dalla soglia del suo labirinto interiore, decisa a seguire l'invito della Vergine verso la strada che l'avrebbe condotta a Cristo. Le mancava però il modo pratico. Ritirarsi in clausura, macerarsi con penitenze, rinunciare in maniera radicale e plateale a vanità e prospettive mondane, erano possibili alternative in cui rischiava di impigliarsi di nuovo e precludersi ulteriori passi.

Ma l'incontro con Gaspare del Bufalo le accese un desiderio. Che la raggiunse con la forza di un concepimento. La penetrò e la rese feconda. E abilitò tutte le sue potenzialità di donna a percorrere quella strada, a svolgere, al femminile, il ruolo del missionario che, inconsciamente le aveva illuminato la via.

Sr Angela Di Spirito ASC

Dalla Periferia al Centro

Spunti di riflessione

CI SEI...

Ci sei, Maria.

Nella fiamma che arde,
nelle mani che offrono,
nel passo che va incontro.

Ci sei nel Sangue versato,
nel dono che si spande senza misura,
nell'Amore che non pesa,

non domanda,
non attende il ritorno.

Ci sei negli occhi che vedono oltre,
nel Cuore che ascolta fino in fondo,
nelle braccia che sanno accogliere.
Nell'esserci.

Così, semplicemente.

Senza paura, senza riserve.

Con la Cura di chi sa amare davvero,
di chi spezza il pane e le distanze,
di chi rimane.

E resta.

Sempre.

E resta sempre.

Nel tempo che scorre, nel mondo che cambia.

Nella notte che attende l'alba.

Nella voce che chiama, nella mano che stringe.

E resta.

Sempre.



Lavora con una mappa dei ricordi: segna i luoghi che sono stati molto importanti per te: i nomi delle strade della mia città, gli angoli, le vie, gli alberi...



Adoratrice, apostola.

Donna della Parola.

Donna della speranza.

Donna accogliente,
capace di ascolto,
capace di Amore.

Sei il riflesso di Maria.

Sei il volto visibile dell'Amore che salva.

Sei la soglia aperta, la porta spalancata,
la casa che accoglie,
il fuoco che scalda.

Sei missione.

Sei presenza.

Sei dono.

Sei qui.

Ci sei.

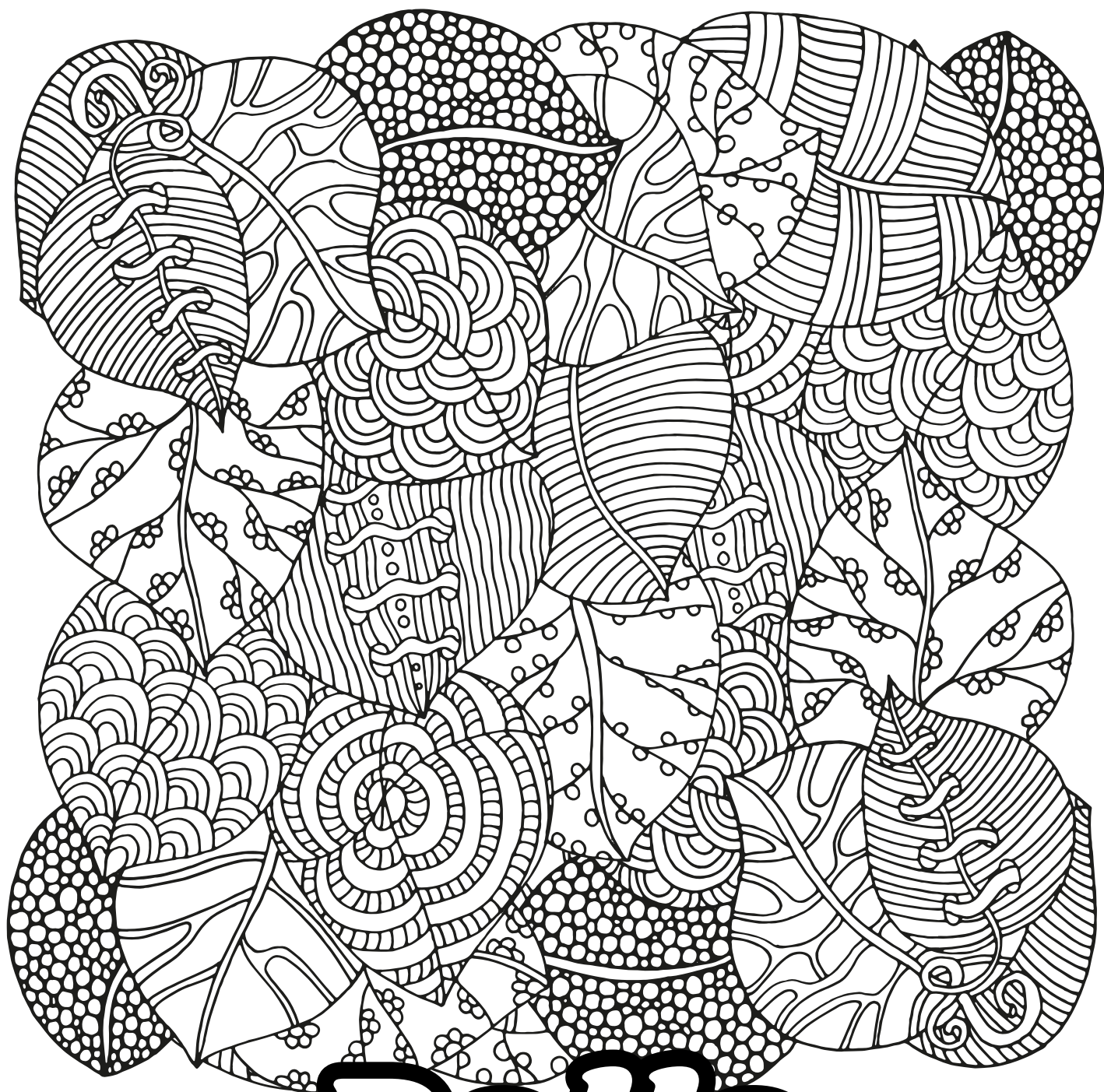
Ci sei sempre.

Sr. Rita Grassotti ASC

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





***Dalla
Periferia
al Centro***

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù,*

Ieri fu impedita la mia partenza, sia fatta la Volontà di Dio.

Ho ricevute lettere di premura: devo partire subito per Roma, e quindi subito in altri luoghi. Iddio vuole che si faccia poco più di bene, sia benedetto in eterno. Figlia mia preghi assai per me; non mi fido di vivere, [se non vivo con Gesù Cristo e per Gesù Cristo]. Temo di me, ho fiducia in Gesù Cristo; stimo gran fortuna morire per Gesù Cristo: Sono questi i desideri del mio cuore che non posso abbastanza esprimere. Oh quanto è amabile Gesù Crocifisso, Egli è l'unico figliuolo di Dio, rubba i cuori con le sue amorse attrattive, mettiamoci sotto i raggi di questo Sole Divino, e faccia di noi quello che vuole.

Oggi si parte per San Gemini

*A una suora Adoratrice, L. 571
27 Nov. 1854*

Montagne

Maria De Mattias, una donna in viaggio

Si colloca in questo itinerario il secondo viaggio di Maria De Mattias. Una cavalcatura, una compagna e l'ideale che le canta in cuore.

Acuto: non solo sede di una scuola comunale, ma terra in cui depositare il seme di una nuova Congregazione femminile, che ha lo scopo di collaborare con Cristo alla redenzione del mondo, di portare cioè tutte le anime a Dio, e alla felicità eterna. «Il fine di questa congregazione –precisa nel primo incontro comunitario della Congregazione- è lo stesso per cui Gesù ha versato il Sangue».

Un cammino lungo tre giorni, iniziato il 1 marzo 1834, alla porta Missoria di Vallecorsa, quasi accanto alla casa paterna.

Una tappa a Ferentino, l'incontro col Vescovo che l'ha richiesta come maestra, per precisare la seconda finalità di questo suo viaggio. Seconda non certo per ordine di importanza, perché scopo principale del suo esodo dal paese natale era quello «di piantare un novello Istituto per propagare le glorie del Sangue di Cristo»(l, nr 15, 7 ottobre 1837).

In Acuto Maria giunge il giorno seguente, 2 marzo. Era domenica. Viene ospitata nella casa del sindaco, Antonio Longo per la prima notte. Il giorno seguente 3 marzo entra per la prima volta nella casa Piloizzi, a due passi di distanza. Solo ventiquattro ore per sistemare l'indispensabile arredamento messo a disposizione dal comune e per visitare le autorità locali. Una sosta breve per gestire stanchezza, emozioni, timori, entusiasmo, ardimento, speranze: sentimenti e sensazioni che si addensano con misteriose vibrazioni.

Montagne

Tre esigue stanze da utilizzare per l'abitazione, la scuola, e le altre numerose attività apostoliche che la pioniera si portava nel sogno.

La mattinata del 4 marzo popolò di oltre cento giovinette gli angusti locali della prima dimora. Ha inizio la Scuola, nasce l'Istituto delle Adoratrici del Sangue di Cristo. Lo scopo di questo viaggio vede l'aurora della sua realizzazione.

Da questo momento i suoi viaggi non si contano più.

Maria aveva un obiettivo: fondare comunità di apostole e lasciare il seme della evangelizzazione. Preceduta dalla fama di predatrice, spesso era attesa dal popolo perché parlasse, prima di lasciare quel posto per andare altrove.

A dorso di mulo e per tratti a piedi, per improbabili scorciatoie di viottoli montuosi, a volte per giornate intere.

Le pennellate che offre in alcune lettere illustrano le peripezie dei suoi avventurosi spostamenti.

Le montagne! Le montagne caratterizzano la solitudine, le difficoltà, le insidie. Ma anche l'ardimento e la sfida dell'imprevedibile. Richiamano la statura di Maria: solida, esigente, ardimentosa, idealista, sempre tesa alla misura alta, ma anche carica di timori insidiosi, di dubbi, di scrupoli.

Che cosa andava a fare per le montagne Maria De Mattias? E chi ve la spingeva?

Avrebbe voluto moltiplicare apostole da disseminare ovunque, nella urgenza di salvare anime. E consumare a questo scopo tutte le sue energie, fino al sangue, se le fosse stato concesso.

Sr Angela Di Spirito ASC

Montagne

Spunti di riflessione

SIDI S KRIŽA

Isuse, sidi s križa
i pođi k onima koji su na križu,
koji stenju, jecaju i plaču!
Pođi raspetima nasilu!
Ti znadeš da „sila Boga ne moli“
niti se ljubavlju plodi!
Isuse, molim te,
pođi i podari snage
svojoj braći i sestrama
koji bi htjeli
al snage nemaju.
Vjerovali bi
da iskru vjere imaju!
Isuse, približi se
i svojim krvavim rukama
zagri ih na križu —
da utješeni, nahranjeni i napojeni
mogu ustrajati na tvom putu!

Sr Tomislava Kata Cavar, ASC



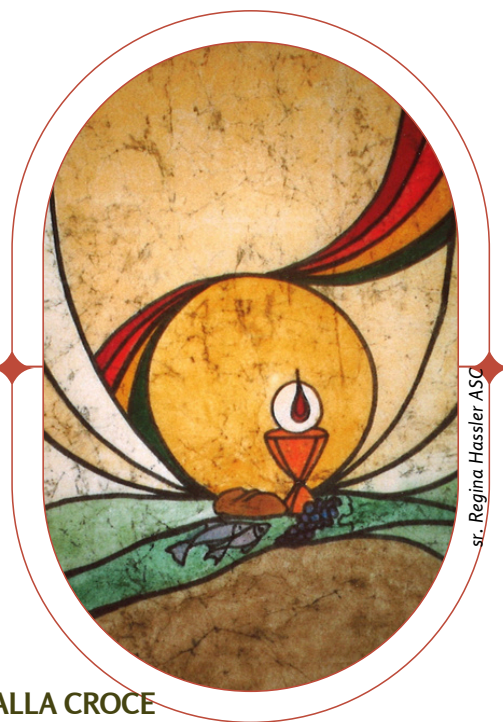
Salmo 121



Nella preghiera ricorderò con gratitudine le “montagne” che ho conquistato: eventi, conversazioni, messaggi, decisioni....



Queste “spedizioni” note solo a me e al Buon Dio mi hanno formato e hanno dato ritmo alla mia vita.



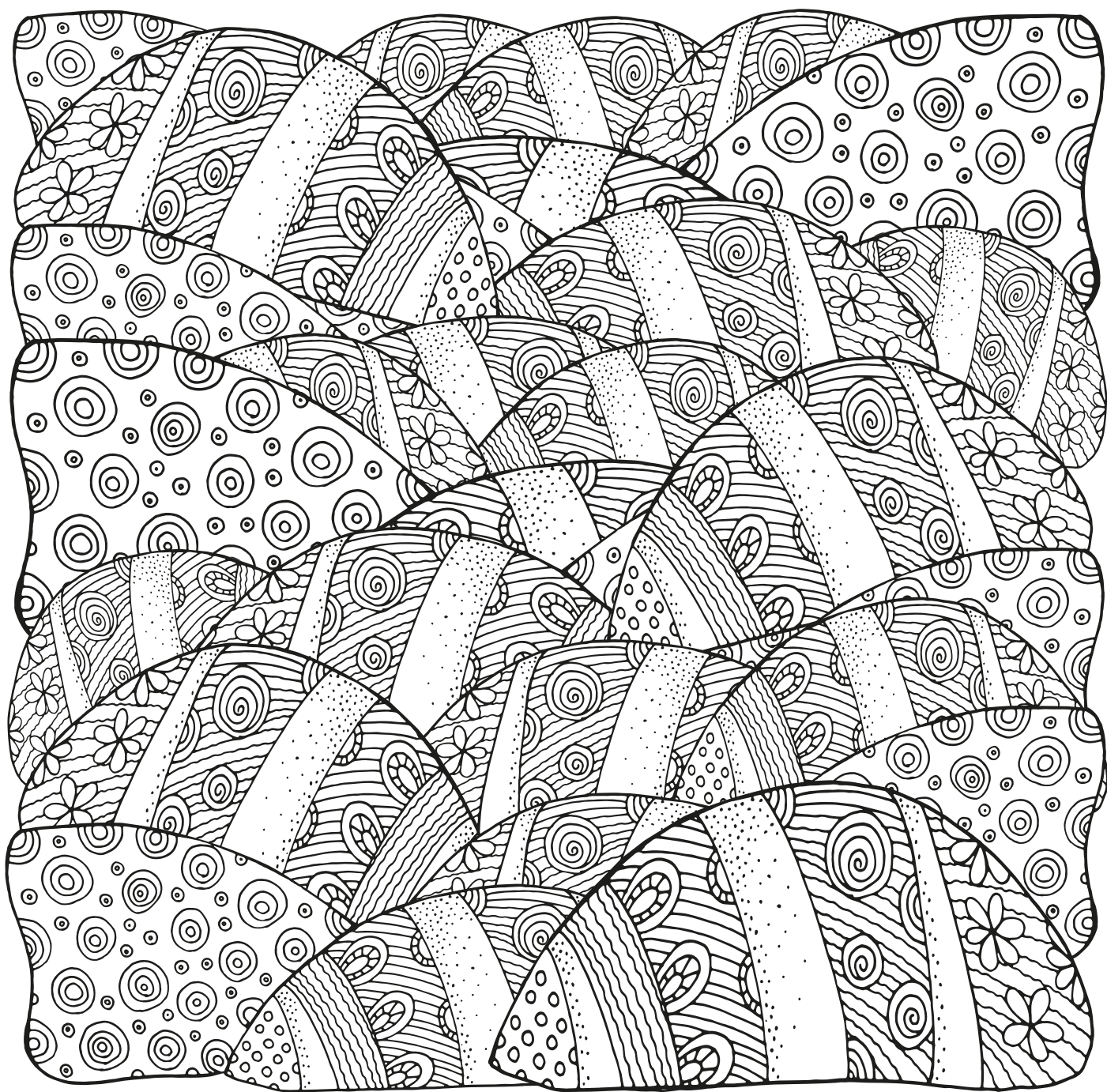
SCENDI DALLA CROCE

Gesù, scendi dalla croce
e avvicinarti a coloro che sono sulla croce,
che gemono, singhiozzano e piangono!
Vai dai crocifissi che sono vittime dei superbi!
Sai che "il superbo non conosce Dio e non prega"
e non fa fruttare l'amore!
Gesù, ti prego,
vai e dai la forza
ai tuoi fratelli e sorelle
che vorrebbero
ma non hanno la forza.
Crederebbero
se avessero una scintilla di fede!
Gesù, avvicinarti
e con le tue mani insanguinate
abbracciali sulla croce,
affinché confortati, nutriti e dissetati
possano perseverare sul tuo cammino!

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Montagne

Solidarietà

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Reverenda Madre,*

La ringrazio dei paoli cinque. Il Signore riempia la di Lei anima del suo Santo amore. Non fa` nessun disonore alla nostra Santa Congregazione il ritorno in casa di quelle che Iddio non ha chiamate a questo Stato. Di cio` che dicono non ne faccia caso.

Iddio sa` tutto stia allegra.

La prego di ravvivare lo spirito dell'Istituto. Il silenzio, l'orazione, le Congregazioni delle Zitelle e Maritate. La sera prima dell'Ave Maria chiuda la porta di Casa, e tra` loro siano unite a lodare Iddio e Maria Santissima.

Qui tra` noi si gode la vera pace, la quale scaturisce tra` le penitenze, e fatiche, e solitudine della vita religiosa, che trovasi fra` i rivi scorrevoli del Sangue Prezioso di Gesù Cristo, e cio` si gode solo da chi ha vera vocazione. Si unisca anche Lei con noi a gustare un sì saporito frutto...

Sua serva

Maria De Matthias

*A suor Margherita Bernardini, l. 1088
7 del 1863*

Solidarietà

Esperienza comunitaria di Maria De Mattias e delle prime Adoratrici

All'origine della vita in comunità troviamo l'esigenza di creare gruppo intorno a un ideale unico: Cristo Crocifisso; il desiderio di vivere con lui e come Lui, di conoscerlo, di assomigliare a lui, di donargli la vita e di fare qualcosa per lui, per ricambiare il suo amore e anche per dimostrargli il proprio.

Perciò una parte fondamentale della vita di chi voleva vivere in comunità da Adoratrice sarebbe stata impegnata nel colloquio, sia privato che comunitario, con lo Sposo: meditazione, esame di coscienza, ritiro mensile, esercizi spirituali annuali, frequenza ai Sacramenti ecc.

Nel campo organizzativo la vita fraterna si basava sul criterio della più grande corresponsabilità.

Le decisioni tanto rapporto al bene che si promuove quanto rapporto agli interessi dovevano essere prese nel Congresso della comunità, a maggioranza di voti; poi spettava alle rispettive incaricate eseguire o far eseguire le deliberazioni.

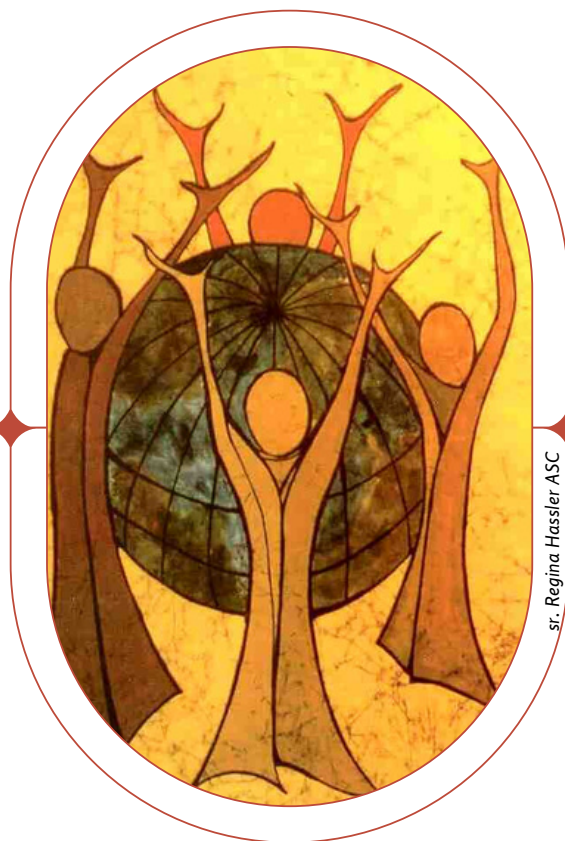
Intorno a questa realtà le ASC erano chiamate a creare comunità: per condividere lo stile di vita di Gesù, la sua obbedienza, la sua povertà, la sua itineranza; per essere, come Lui, pienamente dedite alla causa del Regno, fino a partecipare al suo destino nel mistero Pasquale. Da questa visione scaturiscono le altre caratteristiche che Maria De Mattias voleva nella comunità delle ASC: l'obbedienza alla regola, la comunione e la concordia, il perdono reciproco, la pace e l'unione, l'umiltà, il servizio scambievolmente e gratuito, il contenere le proprie esigenze, la gioia... Tutto questo nello stile di sobrietà, dignità e compostezza, nel clima di silenzio e di orazione.

La carità, secondo Maria De Mattias è l'anima della Congregazione, e quindi di ogni comunità.

Sr Angela Di Spirito ASC

Solidarietà

Spunti di riflessione



sr. Regina Hassler ASC

THE BLOOD OF JESUS
I will take the Chalice of Salvation
I will drink
I will become what I drink...
...salvation?
Salvation for others?
I-salvation for others?

I drink from the cup of suffering, the cup of joy.

The cup of blessing
I place my life in that cup
And we share, I with you
So I become a blessing for you,
my sisters and brothers,
When you imbibe
My pledge that
I will be there for you.

The cup that you will drink from today
Is it of joy, or pain?
Whichever it is,
Know that I will be there
My covenant with you, my sister.

We made a pact
And sealed it with the Blood of Jesus
You for me and me for you
Us for each other and for all.

We bring our offering to the Lord
We bring our lives to the Lord
Place our hearts and souls

In this Cup
To become with the Lord
A Blessing Cup
For all we meet today.

The Blood poured out
Will be us, blessing each other and others
Both here and afar
For we will be received by the Lord,
Blessed by the Lord,
Sent by the Lord

Sr. Marcia Kruse ASC

Come metto in pratica i miei valori, i miei ideali, la mia fede?



Cerco di essere solidale con chi mi circonda e ha bisogno della mia attenzione.

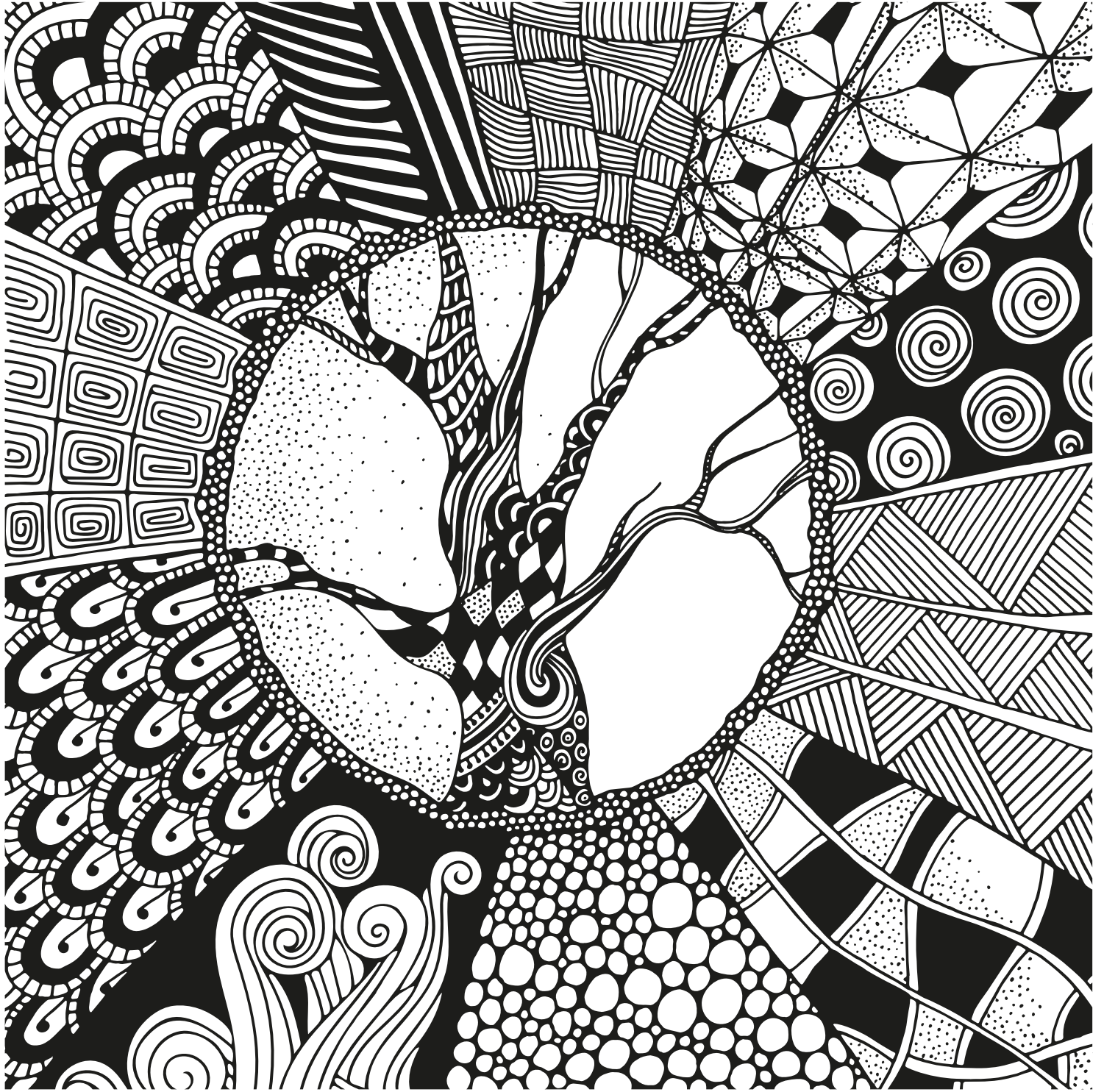


La solidarietà è una caratteristica essenziale della comunità umana; mostrare solidarietà mi permette di crescere nel mio senso di appartenenza.

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





Solidarietà

Dalle lettere di Maria De Mattias

*Viva il Sangue di Gesù Cristo
Carissima figlia in Gesù,*

Due righe in fretta; mi faccia sapere se il Padre di Domenica ha dato li altri Scudi 20. Mi scriva subito, che manderò Benedetto; mi trovo in gran necessita`.

Prima che farò ritorno in Roma spero di rivederla quando si aprirà la Scuola nel Piglio.

Stia allegra mia cara figlia; Gesù ci ama, e la sua Madre, e madre nostra carissima che ci vuole Sante, e non mancherà di darci gl'aiuti necessari: e ci faremo sante? Sì, se vogliamo anche noi; per questo ci siamo fatte Adoratrici del Divin Sangue perche' lo vogliamo. Coraggio dunque, e perseveranza. Iddio le benedica, e preghino per me. Sono

Acuto 18 Febrajo 1855

Affezionatissima nel Signore
Maria De Mattias

*A suor Berenice Fanfani, l.582
18 febbraio 1855*

“La messe è molta, gli operai pochi. Andate, non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada...” (Lc 10,2-4), perché l’urgenza del Regno non ammette ritardi o dilazioni, non giustifica previdenze egoistiche, non sopporta legalismi devianti!

Questo sapore di fretta, di essenzialità evangelica, si respira nel breve scritto di Maria De Mattias; esso sintetizza una molteplicità di argomenti cari alla fondatrice, ma accennandoli appena, di corsa, fino alla ammissione finale: “Sono in fretta. Maria De Mattias”.

Ella esordisce così: “Si adatti all’uso del paese e faccia pure la dottrina alle poverelle di Gesù Cristo dopo l’Ave Maria”.

Circa due secoli or sono, Maria ha raccomandato l’acculturazione come scelta ovvia ed incontestabile. L’apostolo evangelizza calandosi nelle realtà dei diversi luoghi, facendosi cittadino del mondo! Donna dello Spirito, ella ha osato l’impensabile per il suo tempo, convinta di “dover obbedire a Dio” e non alle tradizioni, alle usanze, alle strutture del tempo limitanti e mortificanti: il Regno di Dio è prima di tutto!

Posta questa pietra miliare, Maria ci indica la sorgente della sua chiarezza e determinazione: il Sangue di Gesù!

“Le voci di quell’adorabile Sangue sparso con tanto amore e con tanto dolore” diventano spinta, motivazione, coraggio, libertà. Sapere Gesù ed il suo Sangue non lascia più in pace, mette in movimento, suscita idee, progetti, perché scrive Maria: “Mi si strugge il cuore di pena per non essere io capace a salvare tutte le anime del mio prossimo”. (Lett. 17/1/1857). Per questo, sempre secondo Maria De Mattias, “con noi ci vogliono quelle che sono piene di zelo per salvare le anime a Gesù. Ci vogliono che si adattano al male e al bene. Si devono adattare a tutti i cibi...”, devono cioè sapersi incarnare ovunque, come Gesù, il Dio del cielo, integrato meravigliosamente nella nostra situazione umana, qui sulla terra!

In fretta

Questa prontezza e duttilità ci devono caratterizzare come Adoratrici del Sangue di Cristo sempre, fin dall'inizio: "Dica alla novizia che si feccia santa in fretta", viva cioè il suo carisma di amore a Gesù ed al "caro prossimo", e fatichi per la salvezza delle anime senza indugi, senza rinvii. Il segno della chiamata a questo Istituto è proprio la fantasia della carità che mette le ali al cuore ed ai piedi e ci fa gareggiare nel far conoscere a tutti l'amore crocifisso Gesù, usando "tutti i mezzi possibili e questi in tutti i tempi" (Lett. 6/12/1838).

Sono in fretta! Oggi, quando tanti condizionamenti potrebbero spingerci alla rassegnazione, demotivandoci, offrendoci appigli anche convincenti per giustificare il pessimismo, questo richiamo di Maria, e non soltanto in questa lettera, ci apre ad una rinnovata vitalità, rinvigorisce il nostro amore per Gesù Redentore, dissolve le nostre paure: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia... l'anzianità, la malattia? Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio!" (Rom 8, 25-29).

Eccoci allora, come la Fondatrice, donne in fretta, sulle vie del mondo, accanto ad ogni persona, libere e leggere, inventive ed instancabili, santamente impazienti di contagiare tutti e tutto con la nostra esperienza di redente, e di far "risuonare dappertutto la lode del Sangue di Gesù"!

Sr Caterina Ronci ASC



Sr. Lucia D'Andrea, ASC

In fretta

Spunti di riflessione

Ascensione del Signore
Dal Cuore di un'Adoratrice del Sangue di Cristo

Signore Gesù,
asceso al cielo nella luce,
non ti sei allontanato da noi:
ci hai preceduti nella gloria
perché la nostra speranza non fosse più un
sogno,
ma una chiamata reale, urgente, viva.
Oggi la tua Chiesa contempla il mistero
dell'Ascensione
non come spettatrice del tuo congedo,
ma come sposa che ascolta la tua promessa:
“Vado a prepararvi un posto”.
Tu, Signore, hai preso con Te la nostra
umanità:
l'hai portata oltre il dolore, oltre la croce,
l'hai innalzata accanto al Padre,
perché nessuna ferita resti senza riscatto,
nessuna lacrima cada invano.
Là dove è asceso il Crocifisso Risorto,
ci chiama anche Lui:
non come spettatori,
ma come parte viva del suo Corpo,
segnato dal Sangue
e trasfigurato dall'Amore.

Noi, membra ancora stanche,
spesso divise, spesso distratte,
siamo chiamate a lasciarci attirare
dal tuo amore che eleva, unisce, salva.
Un amore che non resta nel cielo,
ma scende ancora, in ogni Eucaristia,
a lavarci, guarirci, riplasmarci.



Malcontento, rassegnazione, tristezza, paura del domani minano la speranza: mi sfido a combatterli comprendendo che la nostra vita presente e futura si basa sui meriti del Sangue di Gesù Cristo?



Coltivo il coraggio in me stesso e lo dono agli altri?



Rifletti: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero” (Mt 11, 28-30).



sr. Regina Hassler ASC

Signore Gesù,
in un mondo che guarda in basso,
donaci occhi fissi al Cielo
e piedi pronti a camminare sulla terra,
per portare ovunque semi di unità,
di riconciliazione, di pace.

Fa' che come Adoratrici del tuo Sangue
- Sangue Versato, Sangue Redentore -
possiamo essere segno e memoria
di quel dono che non conosce misura.
Che ogni nostro gesto, parola, silenzio,
sia eco del tuo Amore che abbraccia tutti,
che innalza ogni fratello verso la dignità
dei figli di Dio.

Ascendi, Signore, nei nostri Cuori,
e portaci con Te, ogni giorno,
sospinti dalla forza dello Spirito,
verso l'altezza della carità,
verso la pienezza della comunione,
verso il sommo Bene che è il tuo Cuore
trafitto.

Amen.

Sr. Rita Grassotti, ASC

Ti scrivo...

Handwriting practice lines consisting of 24 horizontal dotted lines.





In fretta